



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

PARTE SPECIALE

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di
Leonardo Logistics S.p.A. nella seduta del 18.04.2024
Disponibile su intranet aziendale e sul sito web <https://www.leonardologistics.it>



INDICE

PARTE SPECIALE "A"	5
1. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, CORRUZIONE TRA PRIVATI E L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA	6
2. AREE A RISCHIO	7
3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	21
4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO	23
4.1 <i>Autorizzazioni, Concessioni e Rapporti con Istituzioni ed Enti di Controllo</i>	23
4.2 <i>Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione</i>	24
4.3 <i>Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni e garanzie concesse da soggetti pubblici</i>	25
4.4 <i>Gestione degli adempimenti fiscali</i>	25
4.5 <i>Amministrazione del personale</i>	27
4.6 <i>Vendite di beni e servizi</i>	27
4.7 <i>Gestione spedizioni, trasporti e operazioni doganali</i>	28
4.8 <i>Gestione del contenzioso</i>	29
4.9 <i>Selezione, assunzione e valutazione del personale</i>	29
4.10 <i>Gestione della finanza e tesoreria</i>	30
4.11 <i>Pianificazione e controllo</i>	32
4.12 <i>Acquisti di Beni e Servizi</i>	32
4.13 <i>Consulenze e prestazioni professionali</i>	33
4.14 <i>Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi</i>	34
4.15 <i>Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza</i>	34
4.16 <i>Gestione delle operazioni straordinarie</i>	35
4.17 <i>Gestione dei rapporti infragruppo</i>	35
4.18 <i>Gestione della logistica industriale</i>	36
4.19 <i>Gestione della partecipazione a gare pubbliche</i>	37
PARTE SPECIALE "B"	38
1. REATI SOCIETARI (ART. 25-TER) E MARKET ABUSE (ART. 25-SEXIES)	39
2. AREE A RISCHIO	40
3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	43
4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO	46
4.1 <i>Gestione della contabilità e predisposizione del Bilancio</i>	46
4.2 <i>Gestione delle operazioni straordinarie</i>	47
4.3 <i>Gestione dei Rapporti Infragruppo</i>	47
4.4 <i>Gestione degli Affari societari</i>	48
4.5 <i>Comunicazione verso l'esterno</i>	48
PARTE SPECIALE "C"	49
1. REATI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO (ART. 25-SEPTIES)	50
2. AREE A RISCHIO	51
3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	53
4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO	55
4.1 <i>Pianificazione</i>	55
4.2 <i>Attuazione e funzionamento</i>	56
4.3 <i>Controllo e azioni correttive</i>	59
4.4 <i>Riesame della Direzione</i>	59
PARTE SPECIALE "D"	61
1. REATI INFORMATICI E DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	62
2. AREE A RISCHIO	64



3.	DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	65
4.	PROTOCOLLI DI CONTROLLO	67
PARTE SPECIALE "E"		69
1.	REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO	70
2.	AREE A RISCHIO	71
3.	DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	75
4.	PROTOCOLLI DI CONTROLLO	78
4.1	<i>Amministrazione del personale</i>	78
4.2	<i>Acquisti di beni e servizi</i>	78
4.3	<i>Consulenze e prestazioni professionali</i>	79
4.4	<i>Gestione della Logistica Industriale</i>	79
4.5	<i>Gestione Spedizioni, Trasporti e Operazioni doganali</i>	79
4.6	<i>Gestione della Finanza e Tesoreria</i>	79
4.7	<i>Vendite di beni e servizi</i>	80
4.8	<i>Gestione della contabilità e predisposizione del Bilancio</i>	80
4.9	<i>Gestione delle operazioni straordinarie</i>	80
4.10	<i>Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi</i>	80
4.11	<i>Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici</i>	81
4.12	<i>Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza</i>	81
4.13	<i>Gestione degli adempimenti fiscali</i>	81
PARTE SPECIALE "F"		82
1.	REATI ASSOCIATIVI (ART. 24-TER E ART.10 LEGGE 146/2006)	83
2.	AREE A RISCHIO	84
3.	DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	87
4.	PROTOCOLLI DI CONTROLLO	89
4.1	<i>Selezione, assunzione e valutazione del personale</i>	89
4.2	<i>Acquisti di beni e servizi</i>	89
4.3	<i>Consulenze e prestazioni professionali</i>	89
4.4	<i>Gestione della Finanza e Tesoreria</i>	90
4.5	<i>Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi</i>	90
4.6	<i>Vendita di beni e servizi</i>	90
4.7	<i>Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza</i>	90
PARTE SPECIALE "G"		91
1.	DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART. 25-QUATER) E REATO DI IMPIEGO DI STRANIERI PRIVI DEL REGOLARE PERMESSO DI SOGGIORNO (ART. 25-DUODECIES)	92
2.	AREE A RISCHIO	93
3.	DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	96
4.	PROTOCOLLI DI CONTROLLO	97
4.1	<i>Selezione, assunzione e valutazione del personale</i>	97
4.2	<i>Amministrazione del personale</i>	97
4.3	<i>Acquisti di beni e servizi</i>	97
4.4	<i>Consulenze e prestazioni professionali</i>	98
4.5	<i>Gestione della Finanza e Tesoreria</i>	98
4.6	<i>Gestione delle operazioni straordinarie</i>	98
4.7	<i>Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi</i>	98
4.8	<i>Vendita di beni e servizi</i>	98
4.9	<i>Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza</i>	98
PARTE SPECIALE "H"		99
1.	REATI AMBIENTALI (ART. 25-UNDECIES)	100
2.	AREE A RISCHIO	101
3.	DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	102



4.	PROTOCOLLI DI CONTROLLO	105
PARTE SPECIALE "I"		114
1.	DELITTI IN MATERIA DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO IN VALORI IN BOLLO E IN STRUMENTO O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25 - BIS DEL D.LGS. 231/2001) E DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO (ART. 25-BIS.1 DEL D.LGS. 231/2001)...	115
2.	AREE A RISCHIO	116
3.	DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	117
4.	PROTOCOLLI DI CONTROLLO	119
4.1	<i>Acquisti di beni e servizi</i>	119
4.2	<i>Vendita di beni e servizi</i>	119
PARTE SPECIALE "J"		120
1.	REATI TRIBUTARI (ART 25-QUINQUESDECIES) E DELITTI DI CONTRABBANDO (ART. 25-SEXIESDECIES).....	121
2.	AREE A RISCHIO	123
3.	DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE – PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	131
4.	PROTOCOLLI DI CONTROLLO	135
4.1	<i>Acquisti di beni e servizi</i>	135
4.2	<i>Consulenze e prestazioni professionali</i>	135
4.3	<i>Amministrazione del personale</i>	135
4.4	<i>Vendite di beni e servizi</i>	135
4.5	<i>Gestione della contabilità e predisposizione del bilancio</i>	136
4.6	<i>Gestione della Finanza e Tesoreria</i>	136
4.7	<i>Gestione delle operazioni straordinarie</i>	136
4.8	<i>Gestione degli adempimenti fiscali</i>	136
4.9	<i>Gestione dei Rapporti Infragruppo</i>	136
4.10	<i>Gestione Spedizioni, Trasporti e Operazioni doganali</i>	136
PARTE SPECIALE "K"		137
1.	DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI (ART. 25-OCTIES.1, D.LGS. N. 231/2001)	138
2.	AREE A RISCHIO	139
3.	DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	141
4.	PROTOCOLLI DI CONTROLLO	143
4.1	<i>Gestione delle carte di credito e prepagate aziendali</i>	143
4.2	<i>Amministrazione del personale</i>	145
4.3	<i>Gestione della Finanza e Tesoreria</i>	145
4.4	<i>Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza</i>	146
4.5	<i>Sistemi informativi di gestione aziendale</i>	146



PARTE SPECIALE “A”

**Reati in danno alla Pubblica Amministrazione (ex artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001),
corruzione tra privati (ex art. 25-ter lett. s-bis del D.Lgs. 231/2001) ed induzione a non
rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (ex art. 25-
decies del D.Lgs. 231/2001)**



1. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, CORRUZIONE TRA PRIVATI E L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

La Parte Speciale "A" è finalizzata alla prevenzione specifica dei seguenti reati che trovano come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione (intesa in senso lato e tale da comprendere anche quella di Stati esteri), con l'Autorità Giudiziaria o con soggetti terzi privati:

- ✿ Truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
- ✿ Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);
- ✿ Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);
- ✿ Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);
- ✿ Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640 ter, comma 1, c.p.);
- ✿ Concussione (art. 317 c.p.);
- ✿ Corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-20, 321 c.p.);
- ✿ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319-20, 321 c.p.);
- ✿ Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.);
- ✿ Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- ✿ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);
- ✿ Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c. p.);
- ✿ Pene per il corruttore (art. 321 c. p.);
- ✿ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- ✿ Corruzione tra privati (art. 2635 del codice civile);
- ✿ Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 del codice civile);
- ✿ Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.);
- ✿ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p., art. 25 decies del Decreto, art. 10, co. 9, L. 16.03.2006, n. 146);
- ✿ Favoreggiamento personale (art. 10, comma 9, Legge 16 marzo 2006, n. 146);
- ✿ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.);
- ✿ Frode nelle pubbliche forniture (art.356 c.p.);
- ✿ Abuso d'ufficio (art.323 c.p.);
- ✿ Peculato (artt.314 e 316 c.p.);
- ✿ Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- ✿ Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.).

Si segnala che i reati di peculato (art. 314, comma 1, c.p.), peculato mediante errore altrui (art. 316 c.p.) e abuso di ufficio (art. 323 c.p.), rilevano ai fini 231 solo "quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea".



2. AREE A RISCHIO

Nella presente Parte Speciale sono definite aree a rischio reato quelle aree di attività nel cui ambito possono essere commessi i reati riguardanti i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito "P.A.") e il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria. Tali aree trovano come presupposto l'instaurazione di relazioni, dirette o indirette, con la Pubblica Amministrazione o con l'Autorità Giudiziaria.

Inoltre, nella suddetta Parte speciale, sono ricompresi anche il reato di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati che trovano come presupposto l'instaurazione di relazioni, dirette o indirette, con soggetti privati.

In considerazione della peculiarità delle attività svolte da Leonardo Logistics e della struttura interna adottata sono state preliminarmente individuate le aree a rischio reato, ossia le aree nell'ambito delle quali sono intrattenuti rapporti con la P.A., con l'Autorità Giudiziaria e con soggetti privati.

Si riportano di seguito le aree a rischio reato e le aree di supporto:

1. Autorizzazioni, concessioni e rapporti con Istituzioni ed Enti di controllo

1.1 Reati potenzialmente rilevanti ed esempi di possibili modalità di commissione

- art. 640 c.p. Truffa

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di truffa nel caso in cui la Società presentasse documentazione falsa o artefatta agli Enti Pubblici nell'ambito dell'esecuzione di adempimenti al fine di ottenere un illecito vantaggio.

- art. 640-ter c.p. Frode informatica

Nell'eventualità in cui gli adempimenti venissero effettuati utilizzando il sistema informatico / telematico della Pubblica Amministrazione, potrebbe configurarsi il rischio di commissione del reato di frode informatica nel caso in cui venissero alterati il sistema stesso e i dati in esso inseriti, ovvero venissero utilizzati in modo improprio o illecito i dati trattati, procurando un danno alla stessa Pubblica Amministrazione.

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di corruzione qualora venisse riconosciuto denaro o altra utilità (anche tramite un consulente che gestisce i rapporti per conto della Società) da parte della Società ai funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio, ad esempio in occasione di adempimenti nei confronti di Enti Pubblici, al fine di ottenere vantaggi e/o trattamenti di favore.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di traffico di influenze illecite qualora la Società riconoscesse o promettesse indebitamente denaro o altra utilità a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

2. Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione



2.1 Reati potenzialmente rilevanti ed esempi di possibili modalità di commissione

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

I reati di corruzione potrebbero teoricamente configurarsi nel caso in cui in occasione di visite ispettive venissero dati o promessi denaro o altre utilità ai pubblici funzionari al fine di ottenere un indebito beneficio per la Società (a titolo esemplificativo, l'omissione o l'attenuazione di sanzioni conseguenti a inadempimenti riscontrati).

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui, con il medesimo obiettivo, venissero offerti denaro o altre utilità ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, abbia indotto a tale promessa o dazione.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività presenta altresì un potenziale rischio di commissione del reato di traffico di influenze illecite qualora la Società riconosca o prometta indebitamente denaro o altra utilità a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

- art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Nella gestione delle visite ispettive da parte delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, potrebbe configurarsi il reato in oggetto qualora si dovessero esporre fatti materiali non rispondenti al vero oppure qualora la Società dovesse occultare, in tutto o in parte, fatti che avrebbe dovuto comunicare al fine, per esempio, di evitare il comminamento di sanzioni.

3. Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni e garanzie concesse da soggetti pubblici

3.1 Reati potenzialmente rilevanti ed esempi di possibili modalità di commissione

- art. 640 c.p. Truffa

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di truffa nel caso in cui la Società presentasse documentazione falsa o artefatta agli Enti Pubblici nell'ambito dell'acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni e garanzie al fine di ottenere un illecito vantaggio.

- art. 640-ter c.p. Frode informatica

Nell'eventualità in cui la richiesta di concessioni richiedesse l'utilizzo di un sistema informatico / telematico della Pubblica Amministrazione, potrebbe configurarsi il rischio di commissione del reato di frode informatica ove venissero alterati il sistema stesso e i dati in esso inseriti, ovvero venissero utilizzati in modo improprio o illecito i dati trattati, procurando un danno alla stessa Pubblica Amministrazione.

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di corruzione qualora venisse



riconosciuto denaro o altra utilità (anche tramite un consulente che gestisce i rapporti per conto della Società) da parte della Società ai funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio, ad esempio nella gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni e garanzie, al fine di ottenere vantaggi e/o trattamenti di favore.

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui, con il medesimo obiettivo, venissero offerti denaro o altre utilità ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, abbia indotto a tale promessa o dazione.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di traffico di influenze illecite qualora la Società riconoscesse o promettesse indebitamente denaro o altra utilità a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

- art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche

Presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, nonché omissione di informazioni dovute, al fine di conseguire indebitamente un finanziamento pubblico.

Induzione in errore di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio attraverso una condotta fraudolenta, al fine di conseguire un finanziamento pubblico in favore di Leonardo Logistics, pur in assenza dei requisiti necessari.

- art. 316-bis c.p. Malversazione di erogazioni pubbliche

Utilizzo di finanziamenti ottenuti da Enti pubblici per finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi.

4. Gestione degli adempimenti fiscali

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione delle diverse fattispecie di corruzione nel caso in cui, venissero dati o promessi denaro o altre utilità a un funzionario pubblico o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere un indebito beneficio per la Società.

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui, con il medesimo obiettivo, venissero offerti denaro o altre utilità a un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, abbia indotto a tale promessa o dazione.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività presenta altresì un potenziale rischio di commissione del reato di traffico di influenze



illecite qualora la Società riconosca o prometta indebitamente denaro o altra utilità a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

5. Selezione, assunzione e valutazione del personale

- art. 640 c.p. Truffa

Con riferimento all'assunzione di personale appartenente alle categorie protette potrebbe configurarsi l'occasione per la commissione del reato di truffa, qualora non si provveda alla corretta trasmissione dei dati agli Enti Pubblici di competenza sulla base dei quali viene definito il numero obbligatorio per legge delle assunzioni obbligatorie.

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

La selezione di personale potrebbe essere strumentale alla commissione del reato di corruzione nel caso in cui, a titolo esemplificativo, siano selezionati soggetti vicini o graditi ad un funzionario pubblico oppure sia corrisposta loro una retribuzione non in linea con le politiche aziendali e con quelle di mercato, al fine di ottenere un trattamento di favore per la Società.

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

Il personale della Società potrebbe essere indebitamente indotto ad effettuare la selezione di un candidato vicino o gradito ad un funzionario pubblico al fine di ottenere vantaggi per la Società stessa.

Il personale della Società potrebbe essere indebitamente indotto, a seguito dell'assunzione di un soggetto vicino o gradito a un pubblico funzionario, a facilitare il percorso di carriera del medesimo secondo criteri non meritocratici, al fine di ottenere un vantaggio non dovuto per la Società stessa, ovvero a favorire, nell'ambito della rilevazione presenze, straordinari, calcolo stipendi, permessi e ferie, dipendenti o collaboratori vicini o suggeriti da un funzionario pubblico o incaricato di pubblico servizio a seguito di sua induzione.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di traffico di influenze illecite qualora venisse facilitato il percorso di carriera a dipendenti o collaboratori vicini o suggeriti da un soggetto terzo, ovvero qualora venissero favoriti, nell'ambito della rilevazione presenze, straordinari, calcolo stipendi, permessi e ferie, dipendenti o collaboratori vicini o suggeriti da un soggetto terzo, al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati e art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Assunzione o offerta o promessa di assunzione (anche per interposta persona) di soggetti vicini o graditi a una controparte privata (che ricopra funzioni direttive o sottoposto presso società o enti privati), perché questa compia o ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o agli obblighi di fedeltà, al fine ottenere un trattamento di favore per la Società.



Riconoscimento a soggetti vicini o graditi a una controparte privata (che ricopra funzioni direttive o sottoposto presso società o enti privati) di una retribuzione o di benefit non in linea con le politiche aziendali e con quelle di mercato, perché questa compia o ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o agli obblighi di fedeltà, al fine ottenere un trattamento di favore per la Società.

6. Amministrazione del personale

- art. 640 c.p. Truffa

L'attività in oggetto potrebbe essere a rischio di commissione del reato di truffa nel caso in cui non si adempia con regolarità al versamento dei contributi di natura assistenziale e previdenziale (INPS e INAIL).

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

L'attività in oggetto potrebbe essere strumentale alla commissione del reato di corruzione, ad esempio nel caso in cui sia inserito in anagrafica, al fine di ottenere un trattamento di favore non dovuto per la Società, personale non effettivamente dipendente della Società e "vicino" ad un funzionario pubblico, e gli sia quindi riconosciuta una retribuzione non dovuta.

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

La gestione anomala dell'anagrafica potrebbe altresì essere strumentale alla creazione di disponibilità da utilizzarsi a fini corruttivi o da riconoscere, offrire o promettere indebitamente a un soggetto terzo quale ricompensa per l'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati e art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Inserimento in anagrafica di dipendenti fittizi e successivo pagamento agli stessi di retribuzione, al fine di creare disponibilità extra-contabili da utilizzare a fini corruttivi.

Erogazione di rimborsi spese a fronte di note spese non motivate / inesistenti (in tutto o in parte), al fine di creare disponibilità extra-contabili da utilizzare a fini corruttivi.

Riconoscimento o promessa o offerta di riconoscimento a una controparte privata (che ricopra funzioni direttive o sottoposto presso società o enti privati) o a soggetti ad essa vicini o graditi di denaro sotto forma di rimborso spesa / spese di rappresentanza a fronte di note spese / spese di rappresentanza non motivate / inesistenti (in tutto o in parte), perché questa compia o ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o agli obblighi di fedeltà, al fine ottenere un trattamento di favore per la Società.

7. Vendite di beni e servizi

- art. 640 c.p. Truffa

Nell'ambito della partecipazione a gare pubbliche, la Società potrebbe presentare documentazione falsa o artefatta alla Pubblica Amministrazione al fine di ottenere, pur in assenza dei requisiti, indebiti ed ingiustificati favori nei confronti della Società.

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)



I reati di corruzione potrebbero essere commessi qualora si definiscano accordi commerciali con soggetti vicini alla Pubblica Amministrazione a condizioni economiche particolarmente vantaggiose per il cliente stesso (ad esempio applicazione di prezzi non in linea con le politiche aziendali, tali da non garantire la marginalità desiderata), al fine di trarne un vantaggio per la Società sotto altre forme.

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

Inoltre, l'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui, con il medesimo obiettivo, venissero definite condizioni commerciali ingiustificatamente favorevoli nei confronti di una controparte vicina ad un funzionario della pubblica amministrazione che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, abbia indotto a tale dazione.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività presenta, inoltre, un potenziale rischio di commissione del reato di traffico di influenze illecite qualora venissero definite condizioni commerciali ingiustificatamente favorevoli nei confronti di una controparte vicina a un soggetto terzo, al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati e art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Nell'ambito delle attività in oggetto potrebbe configurarsi il rischio di commissione dei reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati nel caso in cui si corrispondesse denaro o altra utilità ad un rappresentante di un cliente, al fine di indurlo a concludere un accordo commerciale a condizioni ingiustificatamente favorevoli per la Società, nonché a non intrattenere rapporti commerciali con concorrenti della Società stessa.

8. Gestione spedizioni, trasporti e operazioni doganali

- Truffa a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640, comma 2, cod.pen.)

Il reato si potrebbe configurare laddove, mediante artifizii o raggiri volti a rendere in errore un soggetto pubblico appartenente allo Stato o ad un ente pubblico, che compie un atto di disposizione patrimoniale, viene conseguito un ingiusto profitto.

In particolare, a titolo esemplificativo, la condotta potrebbe realizzarsi mediante trasmissione agli enti pubblici competenti di documentazione non veritiera o alternata, anche in relazione alla richiesta di informazioni o chiarimenti, con la finalità di condizionare il rilascio o rinnovo dell'autorizzazione.

- Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322, cod. pen.)

Il reato si potrebbe configurare nel caso in cui un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio riceva indebitamente denaro, altra utilità, ovvero ne accetti la promessa per l'esercizio delle sue funzioni o poteri, ovvero per compiere o avere compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, l'atto di corruzione potrebbe essere posto in essere al fine di indurre il pubblico ufficiale ad ignorare, in occasione di verifiche/ispezioni/controlli, o trasmissione di dati



richiesti, eventuali non conformità dell'operato del soggetto attivo del reato. Si precisa che la nozione di utilità deve essere intesa in senso estensivo (es. assunzione di parenti, amici, etc.). Il reato si potrebbe configurare anche nel caso in cui fosse fatta a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio l'offerta o la promessa di cui sopra, ma questa non fosse dallo stesso accettata.

- Traffico di Influenze illecite (art. 346-bis cod.pen)

Il reato potrebbe configurarsi in caso in cui, fuori dei casi di concorso nei reati più gravi di corruzione, un soggetto sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un Pubblico Ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

9. Gestione del contenzioso

- art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di corruzione in atti giudiziari qualora venisse offerto o dato denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio (a titolo esemplificativo, magistrato, cancelliere o altro funzionario) per compiere od omettere atti del suo ufficio o contrari al suo ufficio, in modo da favorire la Società nell'ambito di un procedimento civile, penale o amministrativo.

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui, con il medesimo obiettivo, venisse dato o offerto denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, abbia indotto il soggetto privato a tale promessa o dazione.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di traffico di influenze illecite qualora la Società riconoscesse o promettesse indebitamente denaro o altra utilità a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati e art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Il reato di corruzione, nell'ambito della gestione di contenziosi giudiziari o stragiudiziali o nella definizione di eventuali accordi transattivi, potrebbe concretizzarsi nel caso in cui si prometta o si corrisponda denaro o altra utilità alla controparte o ad un soggetto terzo, ad esempio al legale della controparte, al fine di ottenere un indebito vantaggio.

- art. 377-bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni



mendaci all'autorità giudiziaria

La fattispecie di reato in oggetto potrebbe configurarsi qualora sia offerto o promesso denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a testimoniare, in occasione di procedimenti penali, davanti all'autorità giudiziaria, ovvero nel caso in cui lo stesso sia condizionato, con minaccia o violenza, al fine di indurlo a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

10. Gestione della finanza e tesoreria

- *artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)*

L'attività potrebbe configurarsi come strumentale alla commissione dei reati di corruzione, in quanto la gestione impropria dei pagamenti / piccola cassa potrebbe rappresentare l'occasione per la creazione di disponibilità liquide da utilizzarsi a fini corruttivi, ad esempio mediante riconoscimento di denaro da parte della Società a funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio al fine di ottenere vantaggi e/o trattamenti di favore.

- *art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità*

Inoltre, l'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui, con il medesimo obiettivo, venisse offerto denaro ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, abbia indotto a tale promessa o dazione. La Società potrebbe essere altresì indebitamente indotta ad effettuare la selezione di un istituto di credito gradito ad un funzionario pubblico al fine di ottenere indebiti vantaggi.

- *art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite*

L'attività potrebbe essere strumentale alla realizzazione del reato di traffico di influenze illecite attraverso la gestione impropria dei pagamenti / piccola cassa, che potrebbe rappresentare l'occasione per la creazione di disponibilità liquide da utilizzare per riconoscere, offrire o promettere indebitamente denaro o altra utilità a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

- *art. 2635 c.c. Corruzione tra privati*

L'attività potrebbe configurarsi come strumentale alla commissione del reato di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati in quanto la gestione impropria dei pagamenti / piccola cassa potrebbe rappresentare l'occasione per la creazione di disponibilità liquide da utilizzarsi a fini corruttivi.

- *art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati*

La gestione del credito potrebbe essere altresì strumentale alla commissione del reato in oggetto, qualora una gestione non corretta delle linee di credito fosse strumentale alla costituzione di fondi da destinarsi ad attività corruttive.



11. Pianificazione e controllo

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

L'attività potrebbe configurarsi come strumentale alla commissione del reato di corruzione in quanto l'impropria pianificazione delle attività amministrativo contabili potrebbe rappresentare l'occasione per la creazione di disponibilità liquide da utilizzarsi a fini corruttivi.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività potrebbe essere strumentale alla commissione del reato di traffico di influenze illecite mediante la pianificazione di condizioni economiche e commerciali quale riconoscimento, offerta o promessa indebita a un soggetto terzo, al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati

L'attività potrebbe configurarsi come strumentale alla commissione del reato di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati in quanto l'impropria pianificazione delle attività amministrativo contabili potrebbe rappresentare l'occasione per la creazione di disponibilità liquide da utilizzarsi a fini corruttivi.

12. Acquisti di beni e servizi

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

L'attività potrebbe essere strumentale alla commissione dei reati di corruzione nel caso in cui fossero selezionati fornitori vicini a un funzionario pubblico al fine di ottenere un trattamento di favore per la Società, oppure fossero definite delle condizioni economiche e commerciali (ad esempio prezzi di listino più elevati rispetto a quelli di mercato) per creare disponibilità da utilizzarsi a fini corruttivi.

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

L'attività potrebbe configurarsi qualora il personale addetto fosse indebitamente indotto ad effettuare la selezione di un fornitore vicino o gradito ad un funzionario pubblico al fine di ottenere vantaggi per la Società.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività potrebbe essere strumentale alla commissione del reato di traffico di influenze illecite mediante la definizione di condizioni economiche e commerciali (ad esempio prezzi di listino più elevati rispetto a quelli di mercato) quale riconoscimento, offerta o promessa indebita a un soggetto terzo, al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati; art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Nell'attività in oggetto vi è il potenziale rischio di commissione del reato di corruzione tra privati



e istigazione alla corruzione tra privati nel caso in cui si corrispondesse denaro o altra utilità ad un dipendente responsabile delle vendite di un fornitore al fine di indurlo a concludere un contratto di fornitura di servizi a condizioni particolarmente favorevoli per la Società, nonché a non intrattenere rapporti commerciali con concorrenti della Società stessa.

Inoltre, l'attività in oggetto potrebbe configurarsi come strumentale alla commissione del reato di corruzione tra privati nel caso in cui fossero corrisposti ai fornitori compensi non dovuti, superiori a quelli dovuti o di mercato, al fine creare disponibilità da utilizzarsi a fini corruttivi.

13. Consulenze e prestazioni professionali

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

Il conferimento di contratti di consulenza potrebbe essere strumentale alla realizzazione dei reati di corruzione nel caso in cui per esempio si selezionasse un professionista "vicino" o "gradito" a un funzionario pubblico oppure creando delle "disponibilità" tramite l'autorizzazione di fatture a fronte di prestazioni inesistenti o per un ammontare superiore a quello dovuto o di mercato.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati; art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Il reato di corruzione tra privati si può configurare nel caso in cui un dipendente della Società corrompa l'Amministratore Delegato di una società di consulenza al fine di ottenere l'erogazione del servizio a condizioni di maggior favore.

14. Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione nelle sue varie fattispecie

Le fattispecie di reato in oggetto potrebbero teoricamente configurarsi nel caso in cui l'omaggio erogato dovesse costituire un'utilità, data o promessa, ad un pubblico funzionario per compiere un atto del suo ufficio o contrario al suo ufficio.

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

Inoltre, l'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui, con il medesimo obiettivo, venissero erogati omaggi ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, abbia indotto a tale dazione.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività potrebbe essere altresì strumentale alla commissione del reato di corruzione. Nello svolgimento dell'attività in oggetto, potrebbero - ad esempio - essere effettuate donazioni ad un funzionario pubblico, ad un incaricato di pubblico servizio o a soggetti ad essi vicini, o potrebbero essere corrisposte somme di denaro sotto forma di liberalità a persone fisiche o giuridiche vicine o gradite agli stessi, al fine di ottenere un trattamento di favore non dovuto.

Inoltre, erogazioni liberali potrebbero essere utilizzate impropriamente con la finalità di creare disponibilità da utilizzarsi a fini corruttivi.

Infine, l'attività presenta un potenziale rischio del reato di traffico di influenze illecite qualora la



Società riconosca, offra o prometta indebitamente un omaggio a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati e art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Nell'ambito delle attività in oggetto potrebbe configurarsi il rischio di commissione dei reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati nel caso in cui si facesse omaggio ad un soggetto, al fine di indurlo a concludere un accordo commerciale a condizioni ingiustificatamente favorevoli per la Società, nonché a non intrattenere rapporti commerciali con concorrenti della Società stessa.

15. Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione nelle sue varie fattispecie

Le fattispecie di reato in oggetto potrebbero teoricamente configurarsi nel caso in cui l'omaggio erogato dovesse costituire un'utilità, data o promessa, ad un pubblico funzionario per compiere un atto del suo ufficio o contrario al suo ufficio.

- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

Inoltre, l'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di induzione indebita a dare o promettere utilità nel caso in cui, con il medesimo obiettivo, venissero erogati omaggi ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, abbia indotto a tale dazione.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività potrebbe essere altresì strumentale alla commissione del reato di corruzione. Nello svolgimento dell'attività in oggetto, potrebbero - ad esempio - essere effettuati donazioni ad un funzionario pubblico, ad un incaricato di pubblico servizio o a soggetti ad essi vicini, o potrebbero essere corrisposte somme di denaro sotto forma di liberalità a persone fisiche o giuridiche vicine o gradite agli stessi, al fine di ottenere un trattamento di favore non dovuto. Inoltre, erogazioni liberali potrebbero essere utilizzate impropriamente con la finalità di creare disponibilità da utilizzarsi a fini corruttivi. Infine, l'attività presenta un potenziale rischio del reato di traffico di influenze illecite qualora la Società riconosca, offra o prometta indebitamente un omaggio a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati e art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Nell'ambito delle attività in oggetto potrebbe configurarsi il rischio di commissione dei reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati nel caso in cui si facesse omaggio ad un soggetto, al fine di indurlo a concludere un accordo commerciale a condizioni ingiustificatamente favorevoli per la Società, nonché a non intrattenere rapporti commerciali con concorrenti della Società stessa.



16. Gestione delle operazioni straordinarie

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

L'attività potrebbe essere strumentale alla commissione dei reati di corruzione in oggetto qualora l'operazione straordinaria e i relativi pagamenti fossero strutturati in maniera tale da permettere la formazione di disponibilità da utilizzarsi a fini corruttivi ovvero da destinarsi a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati e art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

I reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati potrebbero essere commessi qualora si corrompesse un soggetto terzo, ad esempio un soggetto indipendente incaricato della valutazione dell'operazione oppure un rappresentante della società target, per la definizione e/o l'ottenimento di condizioni più vantaggiose nell'operazione di M&A. L'attività potrebbe essere altresì strumentale alla commissione delle fattispecie di reato in oggetto qualora l'operazione straordinaria ed i relativi pagamenti fossero strutturati in maniera tale da permettere la formazione di disponibilità da utilizzarsi a fini corruttivi.

17. Gestione dei rapporti infragruppo

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie); art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

L'attività potrebbe essere strumentale alla commissione delle fattispecie dei reati in oggetto qualora il pagamento dei corrispettivi infragruppo fosse strutturato in maniera tale da permettere la formazione di disponibilità da utilizzarsi a fini corruttivi ovvero da riconoscere, offrire o promettere indebitamente a un soggetto terzo quale ricompensa per l'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio.

- art. 2635 c.c. Corruzione tra privati e art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati;

L'attività potrebbe essere strumentale alla commissione dei reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati qualora il pagamento dei corrispettivi intercompany fosse strutturato in maniera tale da permettere la formazione di disponibilità da utilizzarsi a fini corruttivi.

18. Gestione della logistica industriale

- art. 640 c.p. Truffa

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di truffa nel caso in cui la Società presentasse documentazione falsa o artefatta agli Enti Pubblici nell'ambito dell'esecuzione di adempimenti al fine di ottenere un illecito vantaggio.

- art. 640-ter c.p. Frode informatica

Nell'eventualità in cui gli adempimenti venissero effettuati utilizzando il sistema informatico /



telematico della Pubblica Amministrazione, potrebbe configurarsi il rischio di commissione del reato di frode informatica nel caso in cui venissero alterati il sistema stesso e i dati in esso inseriti, ovvero venissero utilizzati in modo improprio o illecito i dati trattati, procurando un danno alla stessa Pubblica Amministrazione.

Nell'eventualità in cui la richiesta di autorizzazioni / concessioni richiedesse l'utilizzo di un sistema informatico / telematico della Pubblica Amministrazione, potrebbe configurarsi il rischio di commissione del reato di frode informatica ove venissero alterati il sistema stesso e i dati in esso inseriti, ovvero venissero utilizzati in modo improprio o illecito i dati trattati, procurando un danno alla stessa Pubblica Amministrazione.

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di corruzione qualora venisse riconosciuto denaro o altra utilità (anche tramite un consulente che gestisce i rapporti per conto della Società) da parte della Società ai funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio, ad esempio in occasione di adempimenti nei confronti di Enti Pubblici, al fine di ottenere vantaggi e/o trattamenti di favore.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di traffico di influenze illecite qualora la Società riconoscesse o promettesse indebitamente denaro o altra utilità a un soggetto terzo al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti o vantate.

19. Gestione della partecipazione a gare pubbliche

- artt. 318, 319, 320, 321 e 322 c.p. Corruzione (nelle sue varie fattispecie)
- art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione dei reati in oggetto qualora venisse riconosciuto denaro o altra utilità (anche tramite un consulente che gestisce i rapporti per conto della Società) da parte della Società a funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio, ad esempio in occasione della partecipazione ad appalti pubblici, al fine di ottenere vantaggi e/o trattamenti di favore indebiti.

- art. 346-bis c.p. Traffico di influenze illecite

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di traffico di influenze illecite qualora venissero definite condizioni commerciali ingiustificatamente favorevoli nei confronti di una controparte vicina a un soggetto terzo, al fine di generare un indebito vantaggio in favore della Società, grazie all'opera di intermediazione da questi esercitabile con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio in forza di relazioni con esso esistenti.

- art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti

La società, nel prendere parte a gare pubbliche o licitazioni private per conto di enti pubblici o condotte da un pubblico ufficiale, potrebbe incorrere nel delitto di turbata libertà degli incanti, laddove offra promesse o doni per impedire o turbare la gara stessa ovvero ne allontani gli offerenti.



- art. 353-bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

L'attività di partecipazione a gare pubbliche o licitazioni private per conto di enti pubblici o condotte da un pubblico ufficiale potrebbe condurre al rischio di commissione del reato di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, nei casi in cui con mezzi fraudolenti o promessa / elargizione di utilità indebite, si alteri il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, agendo a vantaggio diretto o indiretto della società medesima.

- art. 356 c.p. Frode nelle pubbliche forniture

L'attività presenta un potenziale rischio di commissione del reato di frode nelle pubbliche forniture qualora nell'esecuzione dei contratti di fornitura con enti pubblici venisse consegnata, in mala fede, merce diversa per quantità o qualità rispetto a quanto dichiarato o pattuito, al fine di conseguire un indebito vantaggio per la Società stessa (e.g. corrispettivo indebitamente più alto rispetto al valore della merce consegnata).



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti (“Esponenti Aziendali”) operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i “Destinatari”.

In tal senso è previsto l’espresso divieto – a carico degli Esponenti Aziendali, in via diretta, ed a carico dei Collaboratori esterni e Partner – di porre in essere comportamenti:

- ✿ tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (24, 25, 25-ter lett. s) bis e 25-decies del Decreto);
- ✿ che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- ✿ non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi previsti nel presente Modello e nel Codice Etico;
- ✿ tali da favorire qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Nell’ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- ✿ effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari o soggetti privati, che possano integrare una delle fattispecie di reato in oggetto;
- ✿ promettere o distribuire, sollecitare o ricevere omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalle regole aziendali (vale a dire, secondo quanto previsto dal Codice Etico e dal Codice Anticorruzione del Gruppo Leonardo, ogni forma di regalo offerto o ricevuto, eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei paesi in cui l’elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), a soggetti privati, ai familiari dei soggetti precedentemente indicati, che sia motivato dal fine di esercitare un’influenza illecita o dall’aspettativa di reciprocità e che comunque sia tale da poter essere interpretato come finalizzato ad ottenere un trattamento di favore. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l’esiguità del loro valore e devono essere documentati in modo adeguato;
- ✿ promettere o accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, utilizzo di beni aziendali, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o di soggetti privati che possano determinare le stesse conseguenze previste al punto precedente;
- ✿ ricevere vantaggi di qualsiasi natura, eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque volti ad acquisire indebiti trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale;
- ✿ effettuare spese di rappresentanza non ispirate a criteri di ragionevolezza o senza effettive finalità di business;
- ✿ effettuare “facilitation payments”, cioè i pagamenti di modico valore e non ufficiali allo scopo di velocizzare, favorire o assicurare l’esecuzione di un’attività di routine o comunque prevista nell’ambito dei doveri dei soggetti pubblici o privati con cui la Società si relaziona;
- ✿ effettuare prestazioni in favore dei Partner commerciali e/o consulenti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con gli stessi;



- * riconoscere compensi in favore dei Collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- * esercitare indebite pressioni o sollecitazioni su pubblici agenti in vista del compimento di attività inerenti l'ufficio;
- * destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- * fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere o incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- * condizionare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo la libertà di determinazione di soggetti che, a qualsiasi titolo, siano chiamati a rendere dichiarazioni innanzi all'Autorità Giudiziaria;
- * esibire documenti / dati, falsi od alterati;
- * tenere una condotta ingannevole che possa indurre la P.A. in errore nella valutazione tecnico economica dei prodotti e servizi offerti/forniti;
- * porre in essere condotte che, mediante violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, siano volte ad impedire o turbare gare pubbliche, ovvero ad allontanarne gli offerenti;
- * porre in essere condotte che, mediante violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, siano volte a turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando di gare o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della P.A.;
- * omettere informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore le decisioni della P.A.;
- * destinare contributi / sovvenzioni / finanziamenti pubblici a finalità diverse da quelle per le quali sono stati ottenuti;
- * accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della P.A. per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio della Società;
- * abusare della posizione di gestore / manutentore dei sistemi ICT della P.A. al fine di ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio della Società.

Sono inoltre previsti i seguenti obblighi:

- * i responsabili delle funzioni che hanno attività di contatto con la P.A. devono:
 - o fornire ai propri collaboratori direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare nei contatti formali e informali intrattenuti con i diversi soggetti pubblici, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività, trasferendo conoscenza della norma e consapevolezza delle situazioni a rischio reato;
 - o prevedere adeguati meccanismi di tracciabilità circa i flussi informativi verso la P.A.
- * L'incarico a soggetti esterni di operare in rappresentanza di Leonardo Logistics nei confronti della P.A. deve essere assegnato in modo formale e prevedere una specifica clausola che vincoli all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dalla Società.



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I **protocolli di comportamento e di controllo generali** posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici possono essere sintetizzati come segue:

- ✿ segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- ✿ esistenza di procedure/norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✿ tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✿ deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative aziendali e/o procedure formalizzate, i poteri interni devono:
 - essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✿ sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i **protocolli di controllo specifici** in relazione alle aree considerate a rischio.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

AREE A RISCHIO REATO

4.1 Autorizzazioni, Concessioni e Rapporti con Istituzioni ed Enti di Controllo

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione, verifica e autorizzazione della documentazione destinata all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni e alla gestione di rapporti con Istituzioni / Enti di Controllo;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nei rapporti con Istituzioni ed Enti di Controllo;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione dei rapporti con la P.A. anche in caso di verifica ispettiva;
- ✿ conferimento, ove necessario, di una procura ai soggetti coinvolti al fine di dotarli del potere di rappresentare l'azienda dinanzi alle Istituzioni ed Enti di Controllo;



- ✿ tracciabilità della documentazione eventualmente richiesta e consegnata alle Istituzioni ed Enti di Controllo;
- ✿ formale autorizzazione del vertice aziendale, o di altra funzione dallo stesso delegata, per la consegna della documentazione richiesta e/o consegnata alle Istituzioni ed Enti di Controllo;
- ✿ formalizzazione in apposita documentazione dei rapporti intrattenuti con esponenti degli Enti di Controllo in caso di visite ispettive al fine di garantire la tracciabilità del processo;
- ✿ designazione formale del soggetto responsabile a presiedere verifiche/accertamento/richiesta di licenze/autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e soggetti privati;
- ✿ segnalazione dell'esistenza di relazioni privilegiate/confitto di interesse tra il soggetto e la terza parte ed astensione dalla gestione delle attività;
- ✿ comunicazione dell'eventuale criticità emerse a seguito della verifica/ispezione alla Funzione/soggetto individuato;
- ✿ archiviazione della documentazione a supporto dell'avvenuta trasmissione dei dati alle istituzioni ed Enti di Controllo.

4.2 Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione, verifica e autorizzazione della documentazione destinata alla Pubblica Amministrazione;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione dei rapporti con la P.A. anche in caso di verifica ispettiva;
- ✿ conferimento, ove necessario, di procura ai soggetti coinvolti al fine di dotarli del potere di rappresentare la società dinanzi alle Pubbliche Amministrazioni;
- ✿ formale notifica alle strutture competenti per materia circa l'avvio dell'ispezione e definizione delle relative modalità operative;
- ✿ formale individuazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con la P.A.;
- ✿ formale identificazione dei ruoli aziendali autorizzati a fornire documentazione a fronte di richieste da parte della Pubblica Amministrazione / Autorità amministrative indipendenti;
- ✿ formale sottoscrizione di un verbale di ispezione contenente le risultanze emerse in sede di ispezione / verifica / accertamento;
- ✿ monitoraggio circa la trasmissione della documentazione richiesta in sede di ispezione / verifica / accertamento;
- ✿ verifica e formale attestazione, da parte dei responsabili della struttura aziendale competente, in merito alla completezza e correttezza della documentazione richiesta / raccolta dalla Pubblica Amministrazione;
- ✿ esecuzione di verifiche circa la sussistenza dei requisiti necessari, prima dell'avvio di rapporti con Pubbliche Amministrazioni;
- ✿ trasparenza e collaborazione in sede di ispezioni da parte della P.A., al fine di garantire il corretto svolgimento delle verifiche;
- ✿ formale reporting verso il vertice societario e la Capogruppo in caso di accertamenti e visite



ispettive da parte della Pubblica Amministrazione;

- ✿ partecipazione di almeno due referenti aziendali in caso di rilevanti incontri con referenti della P.A che abbiano ad oggetto processi decisionali;
- ✿ formale autorizzazione della documentazione trasmessa alle Pubbliche Amministrazioni (domande di richiesta/rinnovo di autorizzazioni, ecc.);
- ✿ formalizzazione in apposita documentazione dei rapporti intrattenuti con esponenti della Pubblica Amministrazione, in caso di visite ispettive o nel caso di ricezione di richieste improprie, al fine di garantire la tracciabilità del processo;
- ✿ accesso ai sistemi telematici per la trasmissione di dati verso la P.A. riservato alle sole risorse autorizzate;
- ✿ archiviazione della documentazione a supporto dell'avvenuta trasmissione dei dati alla P.A..

4.3 Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni e garanzie concesse da soggetti pubblici

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione e sottoscrizione delle richieste di finanziamento, monitoraggio degli incassi e gestione operativa dei fondi, contributi, sovvenzioni, ecc.;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per l'identificazione e selezione dei bandi di interesse aziendale, predisposizione e sottoscrizione delle richieste di finanziamento, rendicontazione, monitoraggio degli incassi e gestione operativa dei fondi, ecc.;
- ✿ identificazione dei soggetti che, in relazione al ruolo e/o mediante attribuzione di procura, possono rappresentare la Società nei confronti degli enti erogatori i finanziamenti;
- ✿ identificazione, mediante attribuzione di procura, dei soggetti autorizzati alla sottoscrizione delle domande di finanziamento e alla rendicontazione delle stesse;
- ✿ identificazione dei soggetti autorizzati alla rendicontazione delle stesse;
- ✿ tracciabilità dei rapporti intrattenuti con l'Ente erogatore di contributi, sovvenzioni o finanziamenti, anche in sede di verifiche ispettive;
- ✿ formalizzazione della documentazione di progetto (resoconti tecnici, economici, ecc.) a supporto della richiesta di contributi, sovvenzioni o finanziamenti;
- ✿ monitoraggio dello stato di avanzamento delle pratiche di richiesta in corso e dei progetti in via di realizzazione;
- ✿ formale rendicontazione del progetto finanziato;
- ✿ verifica della corretta e completa erogazione del finanziamento da parte dell'Ente finanziatore;
- ✿ archiviazione della documentazione a supporto della gestione del progetto finanziato.

4.4 Gestione degli adempimenti fiscali

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione



dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di calcolo delle imposte dirette e indirette, verifica della correttezza delle stesse, predisposizione i modelli dichiarativi e di versamento delle imposte e autorizzazione del pagamento;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione degli adempimenti fiscali;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione degli adempimenti fiscali (determinazione delle imposte, predisposizione e trasmissione dei Modelli di versamento, effettuazione dei pagamenti, rilevazione delle scritture contabili, ecc.);
- ✿ individuazione delle figure aziendali preposte e definizione delle modalità di svolgimento di attività di verifica circa il calcolo delle imposte correnti e differite;
- ✿ calcolo delle imposte effettuato da personale preposto a tali attività, con il supporto di specifici strumenti automatici integrati con i sistemi contabili;
- ✿ revisione del calcolo delle imposte prima della registrazione in contabilità da parte del personale preposto a tali attività;
- ✿ formale definizione delle modalità operative per lo svolgimento delle valutazioni fiscali in sede di operazioni non ricorrenti o straordinarie;
- ✿ profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della fiscalità, che garantisce un'adeguata segregazione delle attività (tra chi le verifica e chi autorizza la successiva trasmissione) e che garantisca la correttezza dei dati contenuti nei modelli di versamento;
- ✿ ruoli aziendali responsabili del monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento e del rispetto dei relativi adempimenti;
- ✿ previsione dell'obbligo di produzione di adeguata documentazione circa le rettifiche di imponibile effettuate;
- ✿ tracciabilità della documentazione prodotta nel corso dell'attività di determinazione delle imposte e di tenuta e aggiornamento dei registri fiscali;
- ✿ previsione di monitoraggio circa la corretta custodia di tutta la documentazione con valenza fiscale prevista dalla normativa vigente (dichiarazioni, libri fiscali obbligatori, contratti, ecc.);
- ✿ attività di verifica formale della completezza e correttezza dei dati necessari al calcolo delle imposte;
- ✿ formale approvazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, dei modelli dichiarativi e di versamento delle imposte;
- ✿ identificazione delle figure aziendali preposte alla predisposizione dei modelli di versamento / dichiarativi (es. dichiarazione redditi, IVA, 770, ecc.);
- ✿ monitoraggio e rispetto delle tempistiche per la presentazione delle dichiarazioni annuali e per il versamento delle imposte;
- ✿ esecuzione di monitoraggio relativamente all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, al fine di mantenere la Società allineata rispetto a quanto previsto dalle normative vigenti e applicabili;
- ✿ archiviazione e conservazione della documentazione a supporto dell'avvenuta trasmissione dei dati inerenti alla gestione degli adempimenti fiscali.



4.5 Amministrazione del personale

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di elaborazione e verifica cedolini e di modifica dell'anagrafica dipendenti;
- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di elaborazione, verifica e autorizzazione dei modelli di versamento e dichiarativi;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione amministrativa del personale;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione amministrativa del personale;
- ✿ monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento e del rispetto dei relativi adempimenti;
- ✿ tracciabilità dei rapporti intercorsi con gli Enti Previdenziali ed Assistenziali competenti, anche in sede di verifiche ispettive;
- ✿ gestione documentata dell'anagrafica dipendenti e delle modifiche alla stessa effettuate;
- ✿ formale autorizzazione delle richieste di ferie/straordinari/permessi del personale;
- ✿ formale autorizzazione delle variazioni retributive a favore del personale;
- ✿ formale autorizzazione alla trasferta;
- ✿ formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, delle disposizioni di pagamento relative alle retribuzioni;
- ✿ esistenza di apposito contratto di *service* che definisca e disciplini le attività amministrative e le responsabilità dell'*outsourcer*;
- ✿ archiviazione e conservazione della documentazione a supporto delle attività (ad esempio: richieste formali di modifiche di anagrafica, richiesta ferie/permessi, mandati di pagamento, cedolini e modelli dichiarativi, giustificativi, ecc.).

4.6 Vendite di beni e servizi

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione, verifica e autorizzazione della documentazione inerente la vendita di beni e servizi;
- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione, verifica e autorizzazione della documentazione inerente la partecipazione a gare;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione delle vendite di beni e servizi;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione delle vendite di beni e servizi;
- ✿ formale identificazione dei soggetti autorizzati ad intrattenere rapporti con i clienti, sia in fase di predisposizione della proposta di offerta che in fase di negoziazione della stessa;
- ✿ formale identificazione dei soggetti responsabili della predisposizione dell'offerta;



- ✿ formale valutazione preliminare degli elementi relativi alla richiesta di offerta al fine di avviare o meno l'elaborazione della proposta di offerta;
- ✿ formale verifica della documentazione relativa alla proposta di offerta al fine di assicurarne la coerenza con la richiesta di offerta;
- ✿ formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, dell'offerta da trasmettere al cliente/ Pubblica Amministrazione;
- ✿ sottoscrizione, da parte del responsabile dell'offerta, di specifica dichiarazione di rispetto dei principi etico-comportamentali adottati dalla Società da allegare ai documenti di partecipazione a gare/trattative private e con P.A.;
- ✿ esecuzione di verifiche formali in merito all'affidabilità delle controparti commerciali;
- ✿ formale identificazione di criteri di selezione dei partner in accordi/*joint venture* e in accordi (ATI/RTI) con altre imprese per la realizzazione dell'attività;
- ✿ definizione di requisiti minimi per i soggetti offerenti negli accordi (ATI/RTI) e fissazione dei criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard.

4.7 Gestione spedizioni, trasporti e operazioni doganali

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività relative alla gestione operativa e all'autorizzazione dei contratti nell'ambito della logistica industriale;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione di spedizioni, trasporti e operazioni doganali;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione di spedizioni, trasporti e operazioni doganali;
- ✿ conferimento, ove necessario, di una procura ai soggetti coinvolti al fine di dotarli del potere di rappresentare l'azienda dinanzi alle Autorità doganali;
- ✿ monitoraggio periodico degli adempimenti normativi in materia di spedizioni, trasporti e operazioni doganali;
- ✿ formale identificazione dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con le dogane e/o con gli enti pubblici deputati al rilascio di certificazioni/autorizzazioni in materia di importazione ed esportazione;
- ✿ verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati trasmessi alle autorità doganali;
- ✿ tracciabilità dei rapporti intrattenuti con le dogane e con gli enti pubblici deputati al rilascio di certificazioni/autorizzazioni in materia di importazione ed esportazione;
- ✿ archiviazione della documentazione predisposta nell'espletamento degli adempimenti doganali richiesti;
- ✿ selezione degli spedizionieri o trasportatori sulla base dei requisiti di professionalità e solidità aziendale e societaria;
- ✿ monitoraggio dell'evoluzione delle norme vigenti in materia di *import / export*;
- ✿ monitoraggio degli adempimenti legati alle attività di import/export, al fine di accertare che siano effettuati nel rispetto delle normative vigenti in materia;
- ✿ controlli di coerenza documentale tra il materiale/prodotto che risulta spedito dalla dogana e quello risultante dalle autorizzazioni;



- ✿ tutti i punti di accesso al sito sono sottoposti al controllo d'accesso e puntuale conservazione dei registri per monitorare gli accessi;
- ✿ l'accesso all'area del magazzino è consentito solamente ai dipendenti autorizzati, autisti accompagnati e visitatori scortati con relativo tesserino.
- ✿ la merce identificata è consegnata per il trasporto esclusivamente ad un soggetto con qualifica di Agente Regolamentato;
- ✿ l'origine dei beni è identificata nel rispetto delle norme in materia doganale.

4.8 Gestione del contenzioso

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di affidamento dell'incarico, gestione e monitoraggio di quanto svolto dal legale esterno;
- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di valutazione, autorizzazione e formalizzazione di accordi transattivi;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione del contenzioso;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione del contenzioso;
- ✿ inserimento, all'interno della lettera di incarico, di specifiche clausole di rispetto del Modello 231 e della normativa anticorruzione;
- ✿ tempestiva comunicazione al Vertice Aziendale e alla funzione competente della Capogruppo di eventuali contestazioni;
- ✿ definizione dei requisiti di onorabilità e professionalità da verificare in fase di selezione dei legali esterni e da monitorare in fase di esecuzione dell'incarico;
- ✿ verifica circa la mancanza di cause di incompatibilità del professionista esterno per la difesa della Società;
- ✿ formale approvazione, nel rispetto delle procure e deleghe in essere, dell'incarico/mandato al legale esterno;
- ✿ monitoraggio periodico dello status dei contenziosi in corso;
- ✿ monitoraggio e verifica dell'operato del legale esterno da parte delle funzioni aziendali competenti;
- ✿ informativa periodica verso il vertice aziendale e la Capogruppo circa lo status dei contenziosi in essere;
- ✿ formale autorizzazione, nel rispetto delle procure in essere, delle proposte transattive;
- ✿ valutazione di congruità della parcella con riferimento alle prestazioni ricevute dalla società e la necessaria approvazione al pagamento da parte della funzione coinvolta;
- ✿ archiviazione della documentazione relativa alla gestione del contenzioso.

4.9 Selezione, assunzione e valutazione del personale

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione



dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di valutazione, selezione, e autorizzazione del personale da assumere;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nelle attività di selezione, valutazione e assunzione del personale;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione delle attività di selezione, valutazione e assunzione del personale;
- ✿ formale definizione del piano annuale dei fabbisogni di personale e invio alla Capogruppo;
- ✿ formale definizione delle caratteristiche relative alle posizioni delle risorse da inserire e delle relative competenze richieste;
- ✿ esistenza di criteri oggettivi e trasparenti di selezione dei candidati prevedendo distinte modalità di valutazione "attitudinale" e "tecnica" del candidato sottoscritte dei soggetti responsabili;
- ✿ tracciabilità delle fonti di reperimento dei curricula e delle modalità di valutazione del candidato;
- ✿ formalizzazione dell'esito delle valutazioni dei candidati nelle diverse fasi del processo di selezione;
- ✿ verifica della documentazione personale relativa al candidato (ad esempio: titolo di studio, permesso di soggiorno per i lavoratori extra-comunitari, ecc.);
- ✿ formale sottoscrizione, da parte del dipendente in fase di assunzione, dei documenti relativi all'assunzione e altra documentazione aziendale (ad esempio: lettera di assunzione, Codice Etico, Regolamento disciplinare, ecc.);
- ✿ esecuzione di verifiche in materia di anti-corruzione, quali verifiche sulle precedenti esperienze professionali indicate dal candidato, richiesta di informazioni riguardanti, ove possibile, eventuali precedenti penali anche in corso, ecc.;
- ✿ formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, della lettera/contratto di assunzione;
- ✿ formale definizione delle modalità e dei criteri di valutazione delle performance del personale;
- ✿ formalizzazione ed approvazione dell'esito delle valutazioni effettuate in merito alle performance del personale;
- ✿ formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, degli incentivi / bonus concessi al personale;
- ✿ formale valutazione del personale dipendente finalizzata all'erogazione degli incentivi e dei bonus;
- ✿ archiviazione della documentazione relativa al processo di selezione, assunzione e valutazione del personale.

4.10 Gestione della finanza e tesoreria

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree / soggetti che svolgono le attività di richiesta apertura / modifica / chiusura dei conti correnti e chi autorizza tali attività;
- ✿ autorizzazione ed esecuzione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, delle operazioni di apertura, modifica o chiusura dei conti correnti della Società;



- ✿ identificazione, mediante conferimento di procura dei soggetti deputati alla sottoscrizione della richiesta di apertura, modifica o di estinzione di un c/c bancario;
- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione, autorizzazione e effettuazione degli ordini di pagamento;
- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di richiesta, autorizzazione e registrazione degli anticipi di cassa;
- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di registrazione degli incassi e dei pagamenti e l'esecuzione delle riconciliazioni contabili;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione della finanza e tesoreria;
- ✿ formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, delle disposizioni di pagamento in relazione ai livelli autorizzativi definiti;
- ✿ profilazione delle utenze allo scopo di assicurare l'accesso al sistema di gestione delle anagrafiche dei conti correnti alle sole risorse autorizzate;
- ✿ formale declinazione delle modalità di gestione (inserimento / modifica / ecc.) delle anagrafiche dei conti correnti a sistema;
- ✿ profilazione delle utenze allo scopo di assicurare l'accesso al sistema di gestione dei pagamenti alle sole risorse autorizzate;
- ✿ esistenza di un flusso informativo sistematico che garantisca il costante allineamento fra procure, deleghe operative e profili autorizzativi residenti nei sistemi informativi;
- ✿ verifica delle registrazioni contabili relative ai pagamenti e agli incassi;
- ✿ verifica di corrispondenza tra: i) i destinatari dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni; ii) il pagamento disposto, la relativa documentazione di supporto disponibile e l'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
- ✿ monitoraggio periodico degli impegni assunti dalla Società e dei nuovi possibili fabbisogni;
- ✿ effettuazione di periodiche attività di riconciliazione sia dei conti intercompany che dei conti correnti;
- ✿ esistenza di un processo di gestione dei flussi finanziari che garantisca la tracciabilità delle operazioni d'incasso e di pagamento;
- ✿ limitazione degli accessi al sistema di *home banking* tramite assegnazione, ai procuratori aziendali, di *username* e *password* dispositive;
- ✿ esistenza di controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infra-gruppo;
- ✿ verifica della regolarità delle transazioni finanziarie e della coincidenza tra destinatari/ordinanti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- ✿ formale identificazione del responsabile della cassa;
- ✿ formale definizione delle tipologie e categorie di spesa che possono essere sostenute a mezzo denaro contante;
- ✿ verifica della corrispondenza tra le spese autorizzate ed i relativi giustificativi di spesa;
- ✿ tracciabilità e verificabilità *ex post* delle transazioni tramite adeguati supporti documentali / informatici;
- ✿ verifica delle registrazioni contabili relative alle operazioni di cassa;
- ✿ riconciliazione periodica, fisico-contabile, delle giacenze di cassa.



4.11 Pianificazione e controllo

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione, verifica e approvazione del Budget e di eventuali richieste di extra-budget;
- ✿ rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione del processo di pianificazione e controllo;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che descrivano ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli relativi al processo di pianificazione e controllo;
- ✿ formale definizione e verifica del budget;
- ✿ formale declinazione delle modalità di predisposizione ed invio delle informazioni rilevanti ai fini della predisposizione del budget;
- ✿ formale approvazione del budget e degli eventuali extra-budget;
- ✿ monitoraggio periodico del budget e analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi predefiniti;
- ✿ informativa periodica / reporting verso gli organi competenti;
- ✿ archiviazione della documentazione propedeutica alla formazione, approvazione e monitoraggio del budget.

4.12 Acquisti di Beni e Servizi

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree / soggetti che svolgono le attività di gestione dell'Albo fornitori e di selezione del fornitore;
- ✿ esistenza di segregazione tra le aree / soggetti che svolgono le attività di predisposizione della e approvazione della Richiesta di Acquisto, approvazione degli Ordini di Acquisto, registrazione entrata merce / rilascio del bene al pagamento;
- ✿ identificazione dei ruoli, compiti, responsabilità e definizione del flusso procedurale inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi e ricezione merce / prestazione;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione degli acquisti di beni e servizi;
- ✿ esistenza di criteri tecnico-economici per:
 - la selezione di potenziali fornitori (es. verifica di affidabilità, qualifica e inserimento in Albo Fornitori, requisiti commerciali e professionali);
 - la validazione della fornitura e dei beni/servizi forniti;
 - la valutazione complessiva dei fornitori.
- ✿ esistenza di un meccanismo formale di valutazione delle performance del fornitore;
- ✿ tracciabilità delle singole fasi del processo (documentazione a supporto, livello di formalizzazione e modalità/tempistiche di archiviazione);
- ✿ formale approvazione, nel rispetto delle deleghe in essere, delle Richieste di Acquisto;



- ✿ formale autorizzazione, nel rispetto dei limiti delle procure in essere, degli Ordini di Acquisto / contratti e delle relative varianti / integrazioni;
- ✿ esistenza di condizioni contrattuali standard (es. costi, condizioni di sicurezza, tempi di approvvigionamento, durata dei contratti, pattuizioni, clausole anticorruzione ecc.);
- ✿ previsione di specifiche clausole con cui i terzi si obbligano a non tenere alcun comportamento da cui possa derivare una responsabilità ai sensi del D. Lgs. 231/01 e dichiarino di conoscere e si obblighino a rispettare i principi contenuti nel Codice Etico e nel Modello adottati dalla Società nonché clausole risolutive espresse che attribuiscono alla Società la facoltà di risolvere i contratti in questione nel caso di violazione di tali obblighi;
- ✿ formale attestazione di avvenuta ricezione del bene / servizio o avanzamento lavori, propedeutica all'emissione del bene/pagamento;
- ✿ archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo di approvvigionamento di beni e servizi (ad esempio: richieste di acquisto, ordini di acquisto, contratti, motivazione della scelta del fornitore, ecc.).

4.13 Consulenze e prestazioni professionali

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree / soggetti che svolgono le attività di effettuazione della Richiesta di Acquisto, predisposizione dell'Ordine di Acquisto, approvazione della stipula di contratti di prestazioni professionali e rilascio del bene/pagamento;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nelle attività di gestione delle consulenze e prestazioni professionali;
- ✿ esistenza di procedure / protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione delle consulenze e prestazioni professionali;
- ✿ specifiche clausole con cui soggetti terzi si obbligano a non tenere alcun comportamento da cui possa derivare una responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/01 e dichiarino di conoscere e si obblighino a rispettare i principi contenuti nel Codice Etico e nel Modello adottati dalla Società nonché clausole risolutive espresse che attribuiscono alla Società la facoltà di risolvere i contratti in questione nel caso di violazione di tale obbligo;
- ✿ formale autorizzazione della richiesta di consulenza / prestazione professionale;
- ✿ formale autorizzazione, nel rispetto del sistema di procure e dei livelli di spesa definiti, dei contratti relativi alle richieste di consulenza/prestazione professionale;
- ✿ previsione di verifiche di correttezza, completezza e capienza di budget delle Richieste di consulenza / prestazione professionale;
- ✿ formale definizione del processo di gestione di eventuali richieste extra budget;
- ✿ formale attestazione di avvenuta ricezione della prestazione, propedeutica all'emissione del bene/pagamento;
- ✿ esistenza di un albo consulenti / professionisti esterni aggiornato e periodicamente monitorato da parte di adeguate figure aziendali;
- ✿ formalizzazione di una *due diligence* sul consulente / professionista, finalizzata a verificarne i requisiti reputazionali, di onorabilità e competenza;
- ✿ identificazione di potenziali conflitti di interesse e/o di rapporti di parentela con esponenti della P.A. e/o con rappresentanti di terze parti da parte della Società di consulenza / professionista



esterno;

- ✿ definizione dei requisiti di onorabilità e professionalità da verificare in fase di selezione del professionista / consulente e da monitorare in fase di esecuzione del contratto;
- ✿ monitoraggio delle prestazioni rese dal professionista esterno;
- ✿ formale autorizzazione al pagamento della fattura da parte di adeguati livelli organizzativi;
- ✿ tracciabilità del processo di assegnazione dell'incarico al professionista esterno;
- ✿ archiviazione della documentazione a supporto del processo gestione delle consulenze e prestazioni professionali.

4.14 Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di richiesta e approvazione di sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi ad Associazioni ed Enti;
- ✿ rispetto dei ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nelle attività di gestione delle sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi ad Associazioni ed Enti;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione delle sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi ad Associazioni ed Enti;
- ✿ esistenza di contratti sottoposti a validazione professionale da parte della funzione Legale e di trasparenti livelli autorizzativi (in coerenza con il sistema di procure aziendale) per la stipulazione dei contratti e l'approvazione delle relative varianti/integrazioni;
- ✿ definizione di limiti economici per le attività di sponsorizzazione;
- ✿ esecuzione di documentate e adeguate verifiche reputazionali sull'ente beneficiario della sponsorizzazione e verifiche della legittimità del contributo in base alle leggi applicabili;
- ✿ predisposizione e approvazione del Piano di sponsorizzazioni annuale;
- ✿ formalizzazione della natura del rapporto, degli obblighi derivanti e delle modalità di pagamento;
- ✿ identificazione dei soggetti, mediante conferimento di procura, autorizzati alla sottoscrizione dei contratti di sponsorizzazione;
- ✿ erogazione della sponsorizzazione esclusivamente a seguito della sottoscrizione del contratto / accordo;
- ✿ verifica dell'esecuzione del contratto da parte dell'ente sponsorizzato;
- ✿ archiviazione della documentazione prodotta in merito alla gestione delle sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie, abbonamenti e contributi ad Associazioni ed Enti.

4.15 Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di gestione e



autorizzazione degli omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza;

- ✿ esistenza di procedure/protocolli che identificano in maniera chiara ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione degli omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza;
- ✿ formale autorizzazione delle richieste di omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza;
- ✿ definizione di limiti di spesa per gli omaggi;
- ✿ verifica della conformità delle spese sostenute rispetto a quelle preventivate;
- ✿ individuazione delle tipologie di beni/servizi che possono essere concessi come omaggio (ad esempio: agende, calendari, oggetti sociali, abbonamenti, ecc.) affinché rientrino nel concetto di modico valore;
- ✿ esistenza di un registro nel quale sono riportati gli omaggi erogati, i beneficiari e il valore degli stessi;
- ✿ definizione di un report riepilogativo e periodico (ad es. semestrale) degli omaggi erogati;
- ✿ archiviazione della documentazione relativa al processo di gestione dell'omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza.

4.16 Gestione delle operazioni straordinarie

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di esecuzione di due diligence su operazioni straordinarie, valutazione degli impatti (economici-finanziari, legali, ambientali, ecc.) e approvazione dell'operazione straordinaria;
- ✿ formale identificazione di ruoli, responsabilità e modalità operative connesse alla identificazione e predisposizione della richiesta afferente l'operazione ordinaria / straordinaria;
- ✿ esecuzione e formalizzazione dell'attività di *due diligence* (economico-finanziaria, legale, ambientale, ecc.), in relazione all'operazione straordinaria;
- ✿ formalizzazione di una nota illustrativa dell'operazione di M&A e valutazione preliminare (c.d. istruttoria) della stessa (fattibilità, rilevanza e coerenza strategica ed economica dell'iniziativa);
- ✿ autorizzazione, nel rispetto delle deleghe in essere, della richiesta e dell'avvio delle trattative con la potenziale controparte;
- ✿ formale approvazione, nel rispetto delle procure in essere, della documentazione relativa alle operazioni straordinarie (acquisizioni, conferimenti, scissioni, ecc.);
- ✿ archiviazione della documentazione prodotta in merito all'effettuazione di operazioni straordinarie.

4.17 Gestione dei rapporti infragruppo

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione, verifica e autorizzazione dei contratti infragruppo;
- ✿ formale approvazione, nel rispetto delle procure e deleghe in essere, dei contratti/accordi in merito ad operazioni infragruppo;



- ✿ esistenza di appositi format per la predisposizione del contratto per l'identificazione dei servizi da erogare che prevedono, tra l'altro:
 - l'inserimento di clausole specifiche nell'ambito delle quali le società si impegnano, l'una nei confronti dell'altra, al rispetto più rigoroso dei propri Codici Etici e Modelli (ove adottati), che le parti dichiarano di ben conoscere e accettare;
 - l'applicazione di sanzioni (ivi inclusa l'eventuale risoluzione del contratto) in caso di violazioni alle suddette prescrizioni;
 - le modalità per il controllo dell'adempimento delle parti e le modalità per la risoluzione dell'obbligazione.
- ✿ formale definizione degli obblighi e delle responsabilità della società mandante e della società mandataria;
- ✿ monitoraggio dei Service Level Agreement previsti nei contratti;
- ✿ monitoraggio e aggiornamento dei corrispettivi previsti nei contratti;
- ✿ predisposizione e mantenimento da parte della Capo Gruppo di un Registro contenente individuazione specifica dei soggetti individuati come "Parti Correlate";
- ✿ archiviazione della documentazione prodotta in merito alla gestione dei contratti infragruppo.

4.18 Gestione della logistica industriale

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di gestione, rendicontazione e autorizzazione dei contratti nell'ambito della logistica industriale;
- ✿ rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione della logistica industriale;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che descrivano ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli relativi al processo di gestione della logistica industriale;
- ✿ esistenza di un processo formale e strutturato di monitoraggio e rendicontazione delle commesse relative alla logistica industriale;
- ✿ formale definizione dei ruoli e delle modalità di gestione dell'attività di inventario in ambito contrattuale;
- ✿ formale identificazione dei ruoli/figure aziendali responsabili della gestione dell'entrata/uscita delle merci da magazzino;
- ✿ tracciabilità delle operazioni di entrata/uscita merci da magazzino;
- ✿ formale definizione del flusso procedurale disciplinante la gestione delle entrate e uscite merci in magazzino;
- ✿ formale definizione del flusso procedurale disciplinante le attività inventariali;
- ✿ formale identificazione dei ruoli/figure aziendali responsabili della gestione dell'entrata/uscita delle merci da magazzino;
- ✿ esecuzione e formalizzazione dell'attività di controllo (conformità documentale ed integrità) sui materiali/merce ricevuti prima del relativo immagazzinamento a cura del personale preposto a tale attività;
- ✿ previsione di un piano di inventariazione, appositamente validato da soggetti preposti;



- * formalizzazione in apposita documentazione delle risultanze della conta fisica in sede inventariale;
- * verifica dei disallineamenti emersi durante la conta fisica tra giacenza fisica e giacenza contabile;
- * profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale dedicato al magazzino;
- * archiviazione della documentazione prodotta in merito alla gestione della logistica industriale.

4.19 Gestione della partecipazione a gare pubbliche

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- * predisposizione della documentazione per la partecipazione alla gara, in ottemperanza alle predisposizioni del bando, da parte del personale della funzione aziendale competente per materia, con il supporto dei Responsabili delle Direzioni / Funzioni interessate;
- * formalizzazione in documenti e comunicazioni scritti, dei contatti intrattenuti con le stazioni appaltanti nella fase precedente alla pubblicazione del bando di gara e nel corso del procedimento di gara (ivi incluse le eventuali richieste di chiarimenti in fase di preparazione dell'offerta);
- * verifica dell'accuratezza e veridicità dei dati della Società (e.g. economici, finanziari, giuridici) e delle dichiarazioni sostitutive sui requisiti soggettivi dei rappresentanti, da parte del personale della Funzione competente;
- * verifica e validazione della documentazione da parte del Responsabile aziendale competente, successivamente sottoscritta da parte di soggetti dotati di idonei poteri secondo il sistema di deleghe e procure vigente;
- * obbligo, nella fase precedente alla pubblicazione del bando di gara, di:
 - o mantenere contatti con l'ente appaltante esclusivamente da parte dei dipendenti della Funzione competente e dei consulenti/agenti (ove presenti) espressamente autorizzati sulla base del contratto sottoscritto con la Società;
 - o tracciabilità degli eventuali documenti scambiati con l'ente appaltante, i quali possono riguardare esclusivamente una descrizione generale delle prestazioni offerte dalla Società.
- * Rispetto delle previsioni di cui al bando di gara e delle specifiche procedure adottate dall'ente nell'inoltro della documentazione;
- * accesso al portale dell'ente pubblico effettuato esclusivamente da soggetti titolari di credenziali d'accesso nominali o da soggetti da questi delegati, nell'apposita area riservata;
- * identificazione di tutte le utenze idonee ad effettuare l'accesso al portale dell'ente pubblico, al fine di eseguire una costante attività di monitoraggio e revocare tempestivamente quelle per cui l'accesso non risulti più necessario;
- * obbligo di sottoscrizione dell'accordo, a seguito dell'aggiudicazione della gara, da parte di soggetti dotati di idonei poteri secondo il sistema di deleghe e procure vigente.



PARTE SPECIALE “B”

Reati societari ex art. 25-ter e i reati di abuso di mercato (ex art. 25-sexies del D.Lgs. 231/2001)



1. REATI SOCIETARI (ART. 25-TER) E MARKET ABUSE (ART. 25-SEXIES)

La Parte Speciale “**B**” è finalizzata alla prevenzione specifica dei reati societari (ex art. 25 ter) e dei reati di abuso di mercato (ex art. 25 sexies):

- ✿ False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- ✿ Fatti di lieve entità (art. 2621bis c.c.);
- ✿ False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- ✿ Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- ✿ Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- ✿ Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- ✿ Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- ✿ Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- ✿ Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.);
- ✿ Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- ✿ Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- ✿ Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- ✿ Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- ✿ Aggiotaggio (art. 2637 c.c.) e Manipolazione del mercato (art. 185 e 187 ter del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza);
- ✿ Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 e 187 bis del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza).



2. AREE A RISCHIO

Le aree a rischio individuate, in riferimento ai reati societari, richiamati dall'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01, e in riferimento ai reati e illeciti di market abuse, richiamati dall'art.25-sexies, sono le seguenti:

1. Gestione della contabilità e predisposizione del Bilancio

- 184 TUIF Abuso di informazioni privilegiate; art. 187-bis d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate; 185 TUIF Manipolazione del mercato; art. 187-ter d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di manipolazione del mercato

Il reato di abuso di informazioni privilegiate può verificarsi nel caso in cui un soggetto della società in posizione apicale o sottoposto essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della qualifica ricoperta all'interno della Società acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime. Il reato di Manipolazione del mercato può verificarsi nel caso in cui un soggetto della società in posizione apicale o sottoposto diffonde notizie false verso l'esterno concretamente idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari al fine di far conseguire alla società un interesse o vantaggio.

- 2621 cc False comunicazioni sociali; 2622 cc False comunicazioni sociali delle società quotate; 2637 cc Aggio

Il reato di false comunicazioni sociali, può verificarsi nel caso in cui amministratori, direttori generali, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza qualora, espongono fatti materiali in bilancio non corrispondenti al vero ovvero omettano di esporre fatti materiali la cui comunicazione è imposta dalla legge relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società o del gruppo, creando così una falsa rappresentazione della situazione economica patrimoniale e finanziaria della società, predisponendo di conseguenza comunicazioni di informazioni privilegiate non veritiere tale da incidere sul prezzo degli strumenti finanziari.

- art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale

Predisposizione di comunicazioni societarie atte a formare o aumentare fittiziamente il capitale sociale, del tutto o in parte, mediante sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della Società, col fine ultimo di avvantaggiare indebitamente la stessa.

2. Gestione delle operazioni straordinarie

- 2628 bis cc Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante; 2629 cc Operazioni in pregiudizio dei creditori; 2632 cc Formazione fittizia del capitale

I reati societari potrebbero realizzarsi nel caso in cui durante un'operazione straordinaria di acquisizione vengano esposti dati idonei a pregiudicare i diritti dei creditori sociali, adottate procedure che violano i diritti previsti dalla legge a favore dei creditori sociali (es. violazione degli obblighi pubblicitari, attuazione di una fusione in assenza di una relazione della società di revisione).



3. Gestione dei Rapporti Infragruppo

- 2621 cc False comunicazioni sociali; 2622 cc False comunicazioni sociali delle società quotate

Il reato di false comunicazioni sociali può verificarsi nell'ipotesi in cui venga approvato un bilancio consolidato non veritiero anche a causa di una non corretta gestione, registrazione, aggregazione e valutazione dei dati contabili.

- 184 TUIF Abuso di informazioni privilegiate; art. 187-bis d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate;

Il reato di Abuso di informazioni privilegiate può verificarsi nel caso in cui un soggetto della società in posizione apicale o sottoposto che essendo in possesso di informazioni privilegiate sull'andamento economico finanziario del Gruppo comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio o di un sondaggio di mercato effettuato ai sensi dell'articolo 11 del regolamento (UE) n. 596/2014/1080, al fine di far conseguire alla Società un interesse o vantaggio.

- 185 TUIF Manipolazione del mercato; art.187-ter d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di manipolazione del mercato

Il reato di Manipolazione del mercato si può verificare nel caso in cui un soggetto della società in posizione apicale o sottoposto che diffonde notizie false inerenti la situazione economica e finanziaria del Gruppo, concretamente idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari al fine di far conseguire alla società un interesse o vantaggio.

4. Gestione degli Affari societari

- 2625 cc Impedito controllo

Il reato di impedito controllo può realizzarsi nel momento in cui gli amministratori di una società a fronte di una puntuale richiesta da parte del Collegio Sindacale occultano documenti al fine di far conseguire alla società un interesse o vantaggio.

- 2636 cc Illecita influenza sull'assemblea

Il reato di illecita influenza in assemblea può verificarsi nel caso in cui l'un soggetto apicale predisponga apposita documentazione falsa ai fini della determinazione della maggioranza in assemblea con l'intento di procurare un indebito vantaggio alla società.

5. Comunicazione verso l'esterno

- 2621 cc False comunicazioni sociali; 2622 cc False comunicazioni sociali delle società quotate

Il reato di false comunicazioni sociali, potrebbe essere compiuto, da amministratori, direttori generali, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza qualora, espongano fatti materiali in bilancio non corrispondenti al vero ovvero omettano di esporre fatti materiali la cui comunicazione è imposta dalla legge relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società o del gruppo, creando così una falsa rappresentazione della situazione economica patrimoniale e finanziaria della società, predisponendo di conseguenza comunicazioni verso il mercato non veritiere.



- 184 TUIF Abuso di informazioni privilegiate; art. 187-bis d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate;

Il reato di Abuso di informazioni privilegiate può verificarsi nel caso in cui un soggetto della società in posizione apicale o sottoposto che essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualifica all'interno della Società comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio o di un sondaggio di mercato effettuato ai sensi dell'articolo 11 del regolamento (UE) n. 596/20141080, al fine di far conseguire alla società un interesse o vantaggio.

- 185 TUIF Manipolazione del mercato; art. 187-ter d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di manipolazione del mercato

Il reato di Manipolazione del mercato si può verificare nel caso in cui un soggetto della società in posizione apicale o sottoposto diffonde notizie false concretamente idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari al fine di far conseguire alla società un interesse o vantaggio.



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti (“Esponenti Aziendali”) operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i “Destinatari”.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei “Destinatari” di:

- ✳ porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato considerate (art. 25 ter e 25 sexies del Decreto);
- ✳ porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- ✳ violare i principi e le procedure aziendali previste dalla presente Parte Speciale.

Inoltre, sono previsti, conseguentemente, i seguenti espressi obblighi a carico dei soggetti sopra indicati:

- ✳ osservare una condotta improntata a principi di integrità, correttezza e trasparenza nell'attività di formazione del bilancio, delle relazioni e delle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, in modo da fornire ai soci e al pubblico informazioni veritiere e corrette sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, nel rispetto di tutte le norme di legge, regolamentari e dei principi contabili applicativi. Pertanto, è vietato indicare o inviare per l'elaborazione o l'inserimento in dette comunicazioni, dati falsi, artefatti, incompleti o comunque non rispondenti al vero, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società. È fatto inoltre divieto di porre in essere attività e/o operazioni volte a creare disponibilità extracontabili (ad esempio ricorrendo a fatture per operazioni inesistenti o alla sovra fatturazione), ovvero volte a creare “fondi neri” o “contabilità parallele”. Una particolare attenzione deve essere dedicata alla stima delle poste contabili: i soggetti che intervengono nel procedimento di stima devono attenersi al rispetto del principio di ragionevolezza, tenuto anche conto delle indicazioni della Capogruppo alle società controllate in merito alla redazione del bilancio, ed esporre con chiarezza i parametri di valutazione seguiti, fornendo ogni informazione complementare che sia necessaria a garantire la veridicità del documento. Il bilancio deve inoltre essere completo sotto il profilo dell'informazione societaria e deve contenere tutti gli elementi richiesti dalla legge e dalle Istituzioni di Vigilanza. Analoga correttezza è richiesta agli amministratori, ai sindaci, ai direttori generali, agli eventuali liquidatori nella redazione di tutte le altre comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico, affinché le stesse contengano informazioni chiare, precise, veritiere e complete;
- ✳ garantire il puntuale rispetto di tutte le norme di legge che tutelano l'integrità e l'effettività del capitale sociale, al fine di non creare nocumento alle garanzie dei creditori e, più in generale, ai terzi. In tale prospettiva, è vietato:
 - restituire, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli, fatte salve ovviamente le ipotesi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti, o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite;
 - acquistare o sottoscrivere azioni sociali al di fuori dei casi consentiti dalla legge, con ciò cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
 - effettuare riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni in violazione delle norme di legge, con ciò cagionando un danno ai creditori; e) formare o aumentare



fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni per somma inferiore al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti, ovvero del patrimonio sociale in caso di trasformazione.



- * osservare una condotta tesa a garantire il regolare funzionamento della Società, e la corretta interazione tra i suoi organi sociali, assicurando ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale, nei modi previsti dalla legge, nonché la libera e regolare formazione della volontà assembleare. In tale prospettiva, è vietato: a) impedire od ostacolare in qualunque modo, anche occultando documenti o utilizzando altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività istituzionali di controllo e di revisione, proprie del Collegio Sindacale e/o delle società di revisione; b) determinare o influenzare illecitamente l'assunzione delle delibere assembleari, ponendo a tal fine in essere atti simulati o fraudolenti che si propongano di alterare artificialmente il normale e corretto procedimento di formazione della volontà assembleare;
- * nel compimento di operazioni di qualsiasi natura su strumenti finanziari ovvero nella diffusione di informazioni relative ai medesimi, attenersi al rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, completezza dell'informazione, tutela del mercato e rispetto delle dinamiche di libera determinazione del prezzo dei titoli. In tale prospettiva, è fatto assoluto divieto di diffondere, concorrere a diffondere, in qualunque modo, informazioni, notizie o dati falsi o porre in essere operazioni fraudolente o comunque fuorvianti in modo anche solo potenzialmente idoneo a provocare un'alterazione del prezzo di strumenti finanziari. La Società si impegna a: a) comportarsi sempre con diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse del pubblico degli investitori e del mercato; b) organizzarsi in modo da escludere la ricorrenza di situazioni di conflitto di interesse e, in tali occasioni, assicurare comunque l'equilibrata tutela degli interessi in conflitto; c) adottare misure affinché non si realizzi un'indebita circolazione/diffusione, all'interno della Società e del Gruppo, di informazioni rilevanti;
- * improntare i rapporti con le Autorità di Vigilanza a criteri di integrità, correttezza, trasparenza e collaborazione, evitando comportamenti che possano in qualsiasi modo considerarsi di ostacolo alle attività che tali Autorità sono chiamate a svolgere a garanzia del mercato. In tale prospettiva, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Gruppo, gli Esponenti aziendali devono: a) far pervenire alle Autorità di Vigilanza le segnalazioni previste dalla legge e dai regolamenti o richieste ad altro titolo alla Società in modo tempestivo, completo ed accurato, trasmettendo a tal fine tutti i dati ed i documenti previsti o richiesti; b) indicare nelle predette segnalazioni dati rispondenti al vero, completi e corretti, dando indicazioni di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società; c) evitare ogni comportamento che possa ostacolare le Autorità di Vigilanza nell'esercizio delle proprie prerogative (attraverso, ad esempio, mancanza di collaborazione, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi);
- * i fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, i responsabili dichiarano di essere a conoscenza e di aver edotto i propri collaboratori in merito a quanto contenuto nel presente Modello, e nel Codice Etico, nonché, più in generale, in tutti gli atti normativi interni (Direttive, procedure ecc.), segnalando eventuali violazioni.



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I **protocolli di comportamento e di controllo generali** posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici possono essere sintetizzati come segue:

- ✿ segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- ✿ esistenza di procedure / norme / circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✿ tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✿ deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative aziendali e/o procedure formalizzate, i poteri interni devono:
 - essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✿ sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i **protocolli di controllo specifici** in relazione alle aree considerate a rischio.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

AREE A RISCHIO REATO

4.1 *Gestione della contabilità e predisposizione del Bilancio*

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione, effettuazione del controllo della bozza di bilancio e approvazione del Bilancio;
- ✿ esistenza di procedure/protocolli che descrivano ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli relativi al processo di gestione della contabilità e predisposizione del bilancio;
- ✿ esistenza di una procedura interna che garantisca la corretta contabilizzazione delle fatture passive ed attive;
- ✿ rispetto dei criteri e dei principi contabili per la definizione delle poste di bilancio civilistico ai fini della redazione del bilancio;
- ✿ formale identificazione dei ruoli aziendali preposti alla contabilizzazione delle fatture attive e passive;
- ✿ formale identificazione dei ruoli aziendali preposti alla verifica sulla corretta contabilizzazione



delle fatture attive e passive;

- ✿ esecuzione di riconciliazioni periodiche dei conti del passivo e loro formale autorizzazione;
- ✿ giustificazione, resa in circostanze debitamente documentate, oggettivamente rilevabili e ricostruibili a posteriori, di ogni eventuale variazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione dei documenti contabili sopra richiamati e delle relative modalità di applicazione;
- ✿ adozione di sistemi informativi che prevedano la tracciabilità delle operazioni di creazione/modifica/cancellazione dei dati contabili;
- ✿ formalizzazione del processo di definizione del Piano dei Conti aziendale e delle figure preposte alla relativa gestione ed approvazione;
- ✿ previsione formale della messa a disposizione della bozza del bilancio a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- ✿ formale definizione e verifica del rispetto delle tempistiche di trasmissione delle informazioni finalizzate alla predisposizione del bilancio;
- ✿ formale definizione delle modalità connesse alla generazione delle scritture contabili e delle modalità e criteri per la relativa registrazione e validazione da parte di adeguati livelli organizzativi;
- ✿ verifica, da parte delle funzioni aziendali a ciò preposte, della completa e corretta registrazione delle scritture contabili;
- ✿ verifica della completezza e correttezza delle informazioni contenute nel fascicolo di bilancio, in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti;
- ✿ formale attestazione da parte delle funzioni coinvolte in merito alla completezza e veridicità dei dati di bilancio forniti;
- ✿ verifiche periodiche finalizzate ad accertare la completezza ed accuratezza delle registrazioni contabili, nonché delle scritture di chiusura ed assestamento;
- ✿ profilazione, gestione e aggiornamento delle utenze per l'accesso al sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della contabilità;
- ✿ profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della contabilità, che garantisce adeguata segregazione fra chi genera la scrittura contabile e chi l'approva;
- ✿ monitoraggio periodico volto a verificare eventuali aggiornamenti normativi in materia di predisposizione e approvazione del bilancio;
- ✿ riunione periodica tra la Società di Revisione, il Collegio Sindacale e l'O.d.V.;
- ✿ approvazione del bilancio a cura dei soggetti preposti.

4.2 Gestione delle operazioni straordinarie

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 16 "Gestione delle operazioni straordinarie" della Parte Speciale A.

4.3 Gestione dei Rapporti Infragrupo

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 17 "Gestione dei rapporti infragrupo" della Parte Speciale A.



4.4 Gestione degli Affari societari

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di predisposizione, verifica approvazione della documentazione presentata al C.d.A.;
- ✿ identificazione di ruoli e responsabilità, relativamente alla trascrizione, pubblicazione e archiviazione del verbale di Assemblea;
- ✿ identificazione dei soggetti e delle modalità operative di predisposizione e verifica della documentazione destinata al socio;
- ✿ messa a disposizione del Collegio Sindacale e della società di revisione dei documenti sulla gestione sociale per l'esecuzione di verifiche
- ✿ formale approvazione delle proposte di deliberazione/provvedimento da parte del C.d.A.;
- ✿ formalizzazione delle delibere del C.d.A. in appositi verbali;
- ✿ verifica dell'ottemperanza degli adempimenti connessi alla gestione delle procure e deleghe interne;
- ✿ verifica del corretto e completo aggiornamento dei poteri interni ed esterni;
- ✿ archiviazione della documentazione prodotta in merito alla gestione degli affari societari.

4.5 Comunicazione verso l'esterno

Coerentemente con i principi di comportamento e di controllo generali, la regolamentazione dell'attività deve prevedere:

- ✿ esistenza di segregazione tra le aree/soggetti che svolgono le attività di elaborazione, gestione autorizzazione alla pubblicazione del comunicato stampa o comunicati verso l'esterno effettuati attraverso altre forme;
- ✿ identificazione formale dei soggetti aziendali autorizzati a comunicare dati e notizie verso l'esterno;
- ✿ formale approvazione dei comunicati stampa prima della relativa divulgazione pubblica;
- ✿ obbligo di mantenere riservate le informazioni acquisite nello svolgimento dei compiti aziendali e di utilizzare i documenti e le informazioni a carattere riservato esclusivamente nell'espletamento delle funzioni di rispettiva competenza;
- ✿ previsione di specifiche cautele contrattuali, volte a regolare il trattamento e l'accesso a Informazioni Privilegiate e Riservate da parte di consulenti / partner commerciali attraverso la previsione di specifiche clausole di riservatezza e di rispetto del Codice Etico e del Modello, adottati dalla Società;
- ✿ archiviazione della documentazione riservata, acquisita nello svolgimento delle mansioni, in luogo tale da consentire l'accesso esclusivamente alle persone autorizzate.



PARTE SPECIALE “C”

Reati di omicidio colposo e di lesioni gravi e gravissime in violazione degli adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro ex art. 25-septies del D.Lgs. 231/01



1. REATI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO (ART. 25-SEPTIES)

La Parte Speciale "C" è finalizzata alla prevenzione specifica dei reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (ex art. 25-septies):

- ✿ Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- ✿ Lesioni personali colpose (art. 590, comma 3 c.p.).



2. AREE A RISCHIO

Nell'approccio metodologico adottato per l'aggiornamento del Modello, con specifico riferimento alle analisi e valutazioni condotte in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, per sua natura tema pervasivo di ogni ambito ed attività aziendale, l'attenzione è stata posta su quello che può essere definito il sistema di "gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro". Il rischio di potenziale commissione dei reati in oggetto è infatti, per la natura di tali fattispecie delittuose, potenzialmente "presente" in tutte le attività operative svolte dai dipendenti o da collaboratori all'interno dei luoghi di lavoro in cui Leonardo Logistics si trova a svolgere attività produttive (sedi operative, magazzini, siti di società clienti ecc.).

Possono essere considerati coinvolti nella gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro quindi tutti i Dipendenti, Collaboratori, Appaltatori, in quanto sono obbligati a svolgere le loro attività nel rispetto del sistema delle regole e norme di riferimento, e ad adempiere agli obblighi e a rispettare le prescrizioni e divieti definiti nel suddetto sistema.

Il sistema di regole e norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro è composto dalle regole di condotta generali, dai principi di controllo e dalle prescrizioni specifiche definite nei successivi paragrafi sia dalla normativa vigente e dalle norme/linee guida a riguardo. Le prescrizioni contenute nelle norme e nelle linee guida di seguito indicate sono quindi da considerarsi complementari a quelle esplicitamente previste nel presente Modello:

- ✻ Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;
- ✻ Norma UNI ISO 45001:2018.

Oltre agli aspetti trasversali del processo la gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro può essere suddiviso nelle seguenti fasi e attività specifiche:

- ✻ Identificazione dei pericoli per la sicurezza e per la salute dei lavoratori
- ✻ Classificazione dei pericoli
- ✻ Valutazione dei rischi [anche da interferenza]
- ✻ Individuazione delle misure di prevenzione e di protezione
- ✻ Definizione di un programma di intervento di attuazione delle misure di prevenzione e di protezione
- ✻ Realizzazione degli interventi pianificati
- ✻ Attività di monitoraggio e controllo

I possibili reati, e le relative modalità commissive, sottesi alle Aree a rischio sopra elencate possono essere:

- *Omicidio colposo (art. 589 cod. pen.)*

Il reato si configura nel caso in cui si cagioni la morte di una persona.

Ai fini della integrazione del reato, non è richiesto l'elemento soggettivo del dolo, ovvero la coscienza e la volontà di cagionare l'evento lesivo, ma la mera negligenza, imprudenza o imperizia del soggetto agente, ovvero l'inosservanza, da parte di quest'ultimo di leggi, regolamenti, ordini o discipline (art. 43 cod. pen.).

- *Lesioni personali colpose (art. 590, comma 3 cod. pen.)*

Il reato si configura nel caso in cui si cagionino ad una persona lesioni gravi o gravissime.

Le lesioni si considerano gravi nel caso in cui: a) dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie



occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni; b) il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo (art. 583, comma 1, cod. pen.).

Le lesioni si considerano gravissime se dal fatto deriva: a) una malattia certamente o probabilmente insanabile; b) la perdita di un senso; c) la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; d) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso (art. 583, comma 2, cod. pen.).

Anche ai fini della configurabilità del reato di lesioni colpose, non è necessario che il soggetto agente abbia agito con coscienza e volontà di cagionare l'evento lesivo, essendo sufficiente la mera negligenza, imprudenza o imperizia dello stesso, ovvero l'inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline (art. 43 cod. pen.).



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a tutti gli amministratori, dirigenti e dipendenti della Società nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità ad essi affidati.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei "Destinatari" di:

- ✿ porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-septies del D.Lgs. 231/01);
- ✿ tenere comportamenti in violazione dei principi e delle procedure aziendali previste nella presente parte speciale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e quale fondamentale espressione della propria cultura d'impresa, Leonardo Logistics ritiene obiettivo primario della propria attività innanzitutto la salvaguardia dell'integrità psicofisica dei lavoratori, nonché di tutte le altre persone che a qualunque titolo vengano a trovarsi nell'ambito dell'intero ciclo produttivo, quale risultato della effettiva attuazione di un sistema di salute e sicurezza conosciuto e condiviso dal datore di lavoro e da tutti i collaboratori.

In qualità di soggetto tenuto al rispetto del generale obbligo di tutela degli ambienti di lavoro sancito dall'art. 2087 c.c. – la Società ha sempre adempiuto nel tempo sia a quanto previsto dal D.Lgs. 626/1994, sia più recentemente, al complesso della legislazione in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro introdotta con il Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

In tale contesto, la Società si impegna altresì a prevenire e reprimere comportamenti e pratiche che possano avere come effetto non solo l'origine di infortuni sul lavoro e malattie professionali del dipendente ma anche la mortificazione nelle sue capacità e aspettative professionali, ovvero che ne determinino l'emarginazione nell'ambiente di lavoro, il discredito o la lesione della sua immagine.

Il sistema organizzativo

Leonardo Logistics ha anzitutto approntato una Struttura Organizzativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro coinvolgendo e sensibilizzando i vertici e tutti i lavoratori. Infatti, e non a caso, sia il D.Lgs. 81/08 che la norma UNI ISO 45001:2018 impongono la piena partecipazione ai problemi della sicurezza di tutti coloro che concorrono a qualunque titolo e con qualunque funzione nell'attività lavorativa/produttiva.

In considerazione della complessità e molteplicità dei rapporti interni ed esterni di Leonardo Logistics, la Società ha ritenuto necessario definire, nel quadro indicato dalla normativa cogente vigente (D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni) e dalla normativa volontaria UNI ISO 45001:2018 e nel rispetto del principio di effettività delle mansioni stabilito dall'art. 299 del D.Lgs. 81/08, i ruoli e le responsabilità in ambito salute e sicurezza sul lavoro tramite un Regolamento Ambiente, Salute e Sicurezza emesso dall'Amministratore Delegato, in qualità di Datore di Lavoro.

Tale Regolamento, inteso quale strumento organizzativo finalizzato alla corretta e funzionale distribuzione degli adempimenti di sicurezza ai collaboratori, sia come dirigenti, sia come preposti è stato tempestivamente comunicato a tutti i lavoratori al fine di garantire:

- ✿ assicurazione sistematica del miglior livello di protezione dei lavoratori e di tutte le altre persone presenti nel ciclo produttivo attraverso il corretto adempimento degli obblighi di legge;



- ✿ razionalizzazione dell'organizzazione delle attività relative alla sicurezza del lavoro nell'ambito dell'intero ciclo produttivo e in termini coerenti con la struttura aziendale;
- ✿ corretta distribuzione di compiti e connesse responsabilità, al fine di eliminare ogni possibilità di confusione o sovrapposizione;
- ✿ coinvolgimento di tutto il sistema operativo con particolare riguardo alla valorizzazione dei Dirigenti Delegati e dei Preposti tenuti a partecipare attivamente e adeguatamente ai processi informativi e decisionali relativi alle proprie sedi.

Con riferimento a ruoli e responsabilità si rimanda al citato regolamento.



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici possono essere sintetizzati come segue:

- ✦ segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- ✦ esistenza di procedure/norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✦ tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✦ ruolo e responsabilità: nei confronti dei soggetti esterni che partecipino al sistema di gestione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nella relativa lettera di incarico dovrà essere definita:
 - la regolamentazione dell'attività affidata;
 - la possibilità di effettuare, da parte di Leonardo Logistics, controlli in merito alle attività commissionate, al fine di verificare la conformità della condotta della controparte;
 - la definizione di clausole con le quali le controparti si obblighino a rispettare i principi contenuti nel Codice Etico e nel Modello della Società;
 - la definizione di clausole risolutive espresse che attribuiscono alla Società la facoltà di risolvere il contratto in questione nel caso di violazione di tale obbligo.
- ✦ Deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative formalizzate, i poteri interni devono:
 - Essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - Essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✦ Sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i protocolli di controllo specifici in relazione alle aree di attività considerate a rischio.

4.1 Pianificazione

Politica ed obiettivi. Esistenza di un documento formalizzato di Politica che definisca gli indirizzi e gli obiettivi generali in tema di salute e sicurezza che l'azienda stabilisce di raggiungere e che:

- ✦ sia formalmente approvato dall'Alta Direzione;
- ✦ contenga l'impegno ad essere conforme con le vigenti leggi in materia di salute e sicurezza applicabili e con le altre prescrizioni applicabili;
- ✦ preveda l'impegno alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e al



miglioramento continuo della gestione e delle prestazioni del sistema salute e sicurezza;

- ✿ sia adeguatamente diffuso ai dipendenti ed alle parti interessate (individui o gruppi interessati, coinvolti o influenzati dalle prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro di una organizzazione);

Sia periodicamente riesaminato per assicurare che gli obiettivi in esso indicati siano idonei a mitigare i rischi presenti nell'organizzazione e allineati ai nuovi regolamenti e leggi.

Piani annuali e pluriennali. Esistenza di un Piano degli Investimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, approvato dagli organi societari delegati:

- ✿ che contenga l'individuazione delle scadenze, responsabilità e disponibilità delle risorse necessarie per l'attuazione (finanziarie, umane, logistiche, di equipaggiamento);
- ✿ che sia adeguatamente comunicato alla struttura competente.

4.2 Attuazione e funzionamento

Norme e documentazione del sistema. Esistenza di strumenti normativi e/o organizzativi che disciplinino ruoli, responsabilità nella gestione della documentazione relativa al sistema di gestione della salute e sicurezza (es. Manuale, Procedure, Istruzioni di lavoro) in coerenza con la Politica e le linee guida aziendali. In particolare, le suddette normative riportano anche le modalità di gestione, archiviazione e conservazione della documentazione prodotta (es: modalità di archiviazione/protocollazione a garanzia di un adeguato livello di tracciabilità/verificabilità).

Organizzazione e Responsabilità. Esistenza di disposizioni organizzative per l'individuazione della figura datoriale che tengano conto della Struttura Organizzativa della Società e del settore di attività produttiva e di disposizioni organizzative relative alla designazione, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, degli Addetti del SPP, del Medico Competente e degli Incaricati alle Emergenze che:

- ✿ definiscano i requisiti specifici coerentemente alle disposizioni di legge in materia;
- ✿ prevedano la tracciabilità delle verifiche svolte in ordine al possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa in materia;
- ✿ prevedano lo svolgimento dell'assessment sul personale per comprenderne le capacità e le disponibilità temporali al fine di ricoprire tali specifici ruoli;
- ✿ prevedano la tracciabilità della formale accettazione dell'incarico.

Sistema di deleghe e di funzioni. Esistenza di un sistema di deleghe di funzioni predisposte secondo i seguenti principi di elaborazione giurisprudenziale:

- ✿ effettività - sussistenza e compresenza di autonomia decisionale e finanziaria del delegato;
- ✿ idoneità tecnico professionale ed esperienza del delegato;
- ✿ vigilanza sull'attività del delegato, non acquiescenza, non ingerenza;
- ✿ certezza, specificità e consapevolezza.

Individuazione e valutazione dei rischi – ruoli e responsabilità/esistenza del Documento di Valutazione dei rischi (DVR). Esistenza di strumenti normativi e/o organizzativi che, anche in virtù di quanto previsto dalla normativa di riferimento, prevedano: ruoli, responsabilità relativamente al processo di svolgimento, approvazione ed aggiornamento della valutazione globale e documentata di tutti i rischi presenti nell'ambito dell'azienda. In particolare, tale strumento normativo e/o organizzativo, anche in virtù di quanto previsto dalla normativa di riferimento:



- ✿ Identifica le responsabilità per la verifica, l'approvazione e l'aggiornamento dei contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- ✿ Identifica modalità e criteri per la revisione in tempi o periodi determinati dei processi di identificazione dei pericoli e valutazione del rischio;
- ✿ Prevede, laddove necessario, la tracciabilità dell'avvenuto coinvolgimento del Medico Competente nel processo di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi;
- ✿ Prevede la valutazione delle diverse tipologie di sorgenti di rischio: pericoli ordinari o generici, ergonomici, specifici, di processo e organizzativi e una individuazione di aree omogenee in termini di pericolo all'interno dell'azienda;
- ✿ L'individuazione delle mansioni rappresentative dei lavoratori;
- ✿ Prevede il censimento e la caratterizzazione degli agenti chimici e delle attrezzature e macchine presenti;
- ✿ Prevede esplicita definizione dei criteri di valutazione adottati per le diverse categorie di rischio nel rispetto della normativa e prescrizioni vigenti.

Controllo operativo- affidamento di compiti e mansioni. Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che individui i criteri e le modalità definite per l'affidamento delle mansioni ai lavoratori da parte del DDL. In particolare, attraverso tale strumento:

- ✿ È previsto l'affidamento delle mansioni ai lavoratori in base alle capacità e alle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza, e a quanto emerso dai risultati degli accertamenti sanitari eseguiti;
- ✿ Si definiscono le misure organizzative per la partecipazione del Medico Competente e del RSPP nella definizione di ruoli e responsabilità dei lavoratori;
- ✿ Si prevede la tracciabilità delle attività di assessment svolte a tale scopo (es. definizione di check list mirate quali elenchi dei compiti critici e/o processi a impatto sulla salute e sicurezza).

Dispositivi di protezione individuale (DPI). Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo per la gestione, distribuzione e l'efficiente mantenimento dei Dispositivi di Protezione Individuali. In particolare, tale strumento:

- ✿ Definisce modalità per la verifica dei necessari requisiti quali resistenza, idoneità e mantenimento in buon stato di conservazione ed efficienza dei DPI;
- ✿ Prevede la tracciabilità delle attività di consegna e verifica di funzionalità dei DPI (es. check list mirate quali elenchi dei dispositivi di protezione individuale da consegnare), condivisi con il RSPP.

Gestione delle emergenze. Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo per la gestione delle emergenze che sia in grado di mitigare gli effetti sulla salute della popolazione e sull'ambiente esterno. In particolare, tale strumento prevede:

- ✿ L'individuazione delle misure per il controllo di situazioni di rischio in caso di emergenza;
- ✿ Le indicazioni sulle modalità di abbandono del posto di lavoro o zona pericolosa in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ✿ Le modalità di intervento dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso;
- ✿ L'individuazione dei provvedimenti per evitare rischi per la salute della popolazione o deterioramento dell'ambiente esterno;
- ✿ Le indicazioni sulle modalità e sulla tempistica/frequenza di svolgimento delle prove di emergenza.

Consultazione e Comunicazione. Esistenza di un calendario che preveda riunioni periodiche di tutte le figure competenti per la verifica della gestione delle tematiche riguardanti salute e sicurezza e di



una adeguata diffusione delle risultanze delle riunioni all'interno dell'organizzazione;

Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che disciplini la diffusione delle informazioni relative alla salute e sicurezza, tale da garantire a tutti i livelli aziendali conoscenze utili all'identificazione, riduzione e gestione dei rischi in ambiente di lavoro. In particolare, tale strumento disciplina:

- ✿ L'informativa periodica del datore di lavoro verso i lavoratori;
- ✿ L'informativa al Medico Competente, laddove necessario, relativamente ai processi e rischi connessi all'attività produttiva.

Formazione, sensibilizzazione e competenze. Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che regolamenti l'attività di formazione e sensibilizzazione attraverso la quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione, alla riduzione e gestione dei rischi. In particolare, tale strumento:

- ✿ Definisce modalità di erogazione della formazione di ciascun lavoratore su: rischi dell'impresa, misure di prevenzione e protezione, rischi specifici e norme di sicurezza, caratteristiche delle sostanze pericolose (schede di sicurezza e norme di buona pratica operativa), procedure di emergenza, nominativi e ruoli del RSPP e del medico competente, laddove applicabili istruzioni d'uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale;
- ✿ Con riferimento ai soggetti coinvolti nella gestione delle tematiche della salute e della sicurezza definisce l'identificazione dell'ambito, i contenuti e le modalità della formazione in dipendenza del ruolo assunto all'interno della Struttura Organizzativa (RLS, ASPP);
- ✿ Definisce i tempi di erogazione della formazione ai lavoratori sulla base delle modalità e dei criteri definiti (definizione di un Piano di Formazione su base annuale).

Rapporti con fornitori esterni e contrattisti (in caso di contratto d'appalto e contratto d'opera). Informazione e coordinamento: esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che definisca:

- ✿ Modalità e contenuti dell'informazione che deve essere fornita alle imprese esterne riguardo l'insieme delle norme e prescrizioni che un'impresa appaltatrice aggiudicataria di un ordine deve conoscere ed impegnarsi a rispettare ed a far rispettare ai propri dipendenti;
- ✿ Ruoli, responsabilità e modalità di elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi che indichi le misure da adottare per eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori nel caso di diverse imprese coinvolte nell'esecuzione di un'opera.
- ✿ Qualifica. Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che definisca modalità di qualifica dei fornitori. In particolare, tale strumento tiene conto:
 - Dei risultati della verifica dei requisiti tecnico-professionali degli appaltatori;
 - Della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela della salute e della sicurezza.

Clausole contrattuali. Previsione di clausole contrattuali standard riguardanti i costi della sicurezza nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto.

Gestione della sicurezza degli asset. Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che, nel rispetto della normativa vigente, disciplini le attività di manutenzione/ispezione degli asset aziendali affinché ne sia sempre garantita l'integrità ed adeguatezza. In particolare, tale strumento deve prevedere:

- ✿ Periodiche verifiche di adeguatezza e integrità degli asset e di conformità ai requisiti normativi



- applicabili;
- ✿ La pianificazione, effettuazione e verifica delle attività di ispezione e manutenzione tramite personale qualificato e idoneo.

4.3 Controllo e azioni correttive

Misura e monitoraggio delle prestazioni – infortuni. Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che indichi:

- ✿ Ruoli, responsabilità e modalità di segnalazione, rilevazione, investigazione interna degli infortuni e delle malattie professionali;
- ✿ Ruoli, responsabilità e modalità di segnalazione, tracciabilità ed investigazione degli incidenti occorsi e dei “mancati incidenti”;
- ✿ Modalità di comunicazione, al datore di lavoro e al RSPP, degli infortuni/incidenti avvenuti
- ✿ *Misure e monitoraggio delle prestazioni - altri dati (diversi da infortuni e incidenti).* Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che definisca ruoli, responsabilità e modalità di registrazione monitoraggio (anche attraverso l’uso di indicatori) per:
 - ✿ I dati riguardanti la sorveglianza sanitaria;
 - ✿ I dati riguardanti la sicurezza degli impianti (apparecchi di sollevamento e ascensori, impianti elettrici, attrezzature a pressione, serbatoi interrati, apparecchiature laser, macchine);
 - ✿ I dati riguardanti le sostanze ed i preparati pericolosi utilizzati in azienda, se esistenti (schede di sicurezza).

Misura e monitoraggio delle prestazioni – cause/controversie. Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che definisca ruoli, responsabilità e modalità di monitoraggio delle controversie/contenzioso pendenti relativi agli infortuni occorsi sui luoghi di lavoro al fine di identificare le aree a maggior rischio infortuni.

Verifiche in materia di salute e sicurezza. Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che disciplini ruoli, responsabilità e modalità operative riguardo le attività di verifiche periodiche dell’efficienza ed efficacia del sistema di gestione della sicurezza. In particolare, tale strumento definisce:

- ✿ La tempistica per la programmazione delle attività;
- ✿ Le competenze necessarie per il personale coinvolto nelle attività di verifica;
- ✿ Le modalità di registrazione delle verifiche;
- ✿ Le modalità di individuazione e l’applicazione di azioni correttive nel caso siano rilevati scostamenti rispetto a quanto prescritto dal sistema di gestione della salute e sicurezza in azienda o dalla normativa e prescrizioni applicabili;
- ✿ Le modalità di verifica dell’attuazione e dell’efficacia delle suddette azioni correttive;
- ✿ Le modalità di comunicazione dei risultati delle verifiche effettuate al Vertice aziendale ed all’O.d.V.

4.4 Riesame della Direzione

Reporting all’Alta Direzione ed all’Organismo di Vigilanza. Esistenza di uno strumento normativo e/o organizzativo che definisca ruoli, responsabilità e modalità di conduzione del processo di riesame effettuato dall’Alta Direzione aziendale in relazione all’efficacia e all’efficienza del sistema di gestione della salute e sicurezza in azienda. Tale strumento prevede la tracciabilità dello svolgimento delle seguenti attività:



- ✿ L'analisi degli eventuali scostamenti tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati;
- ✿ L'analisi dei risultati degli Audit;
- ✿ L'analisi dei risultati del monitoraggio della performance del sistema di gestione della salute e sicurezza (infortuni, altri dati);
- ✿ Lo stato di avanzamento di eventuali azioni di miglioramento definite nel precedente Riesame;
- ✿ L'individuazione degli obiettivi di miglioramento per il periodo successivo e la necessità di eventuali modifiche ad elementi del sistema di gestione della salute e sicurezza in azienda.



PARTE SPECIALE “D”

Reati informatici e Delitti in materia del Diritto d’Autore (ex artt. 24-bis e 25-novies del D.Lgs. 231/01)



1. REATI INFORMATICI E DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

La Parte Speciale "D" è finalizzata alla prevenzione specifica dei reati previsti dall' ex art. 24 bis e ex art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001:

- ✿ Falsità in documenti informatici (art. 491 bis c.p.);
- ✿ Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- ✿ Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- ✿ Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);
- ✿ Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- ✿ Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- ✿ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (Art. 635 bis c.p.);
- ✿ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- ✿ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- ✿ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);
- ✿ Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art 640 quinquies c.p.)
- ✿ Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, Legge 633/1941 comma 1 lettera a) bis);
- ✿ Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, Legge 633/1941 comma 3);
- ✿ Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis Legge 633/1941 comma 1);
- ✿ Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis Legge 633/1941 comma 2);
- ✿ Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione



in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter Legge 633/1941);

- ✻ Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies Legge 633/1941);
- ✻ Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies Legge 633/1941).



2. AREE A RISCHIO

Le aree aziendali in cui può verificarsi il rischio che siano commessi i reati informatici previsti dall'articolo 24 bis del Decreto sono, teoricamente, tutte quelle in cui le attività sono supportate da sistemi informatici e/o telematici per l'elaborazione e trasmissione di dati (gestionali, contabili, fiscali, etc.).

Per quanto concerne le attività sensibili individuate, con riferimento ai reati informatici richiamati dall'art. 24 bis del Decreto, si evidenzia che qualsiasi attività aziendale che contempli la gestione, la manutenzione e l'utilizzo di sistemi informatici, database, piattaforme e strutture ICT in genere, può astrattamente ritenersi a rischio.

Le aree a rischio individuate sono le seguenti:

1. Sistemi informativi di gestione aziendale (postazioni di lavoro/pc portatili)

- 171 L. 633/41; 171 bis L. 633/41; 171 ter e septies L. 633/41; 171 octies L. 633/41 Legge sulla protezione del Diritto d'Autore

I reati in materia di diritto d'autore potrebbero verificarsi nell'ipotesi in cui un soggetto apicale o sottoposto della Società al fine di ottenere vantaggi economici utilizzi illecitamente software protetto da diritto d'autore senza averne in tutto o in parte acquistato le dovute licenze, al fine di utilizzare qualsiasi mezzo inteso a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione di protezioni di un software.

2. Servizi applicativi finanziario/gestionali

- 171 L. 633/41; 171 bis L. 633/41; 171 ter e septies L. 633/41; 171 octies L. 633/41 Legge sulla protezione del Diritto d'Autore

I reati in materia di diritto d'autore potrebbero verificarsi nell'ipotesi in cui un soggetto apicale o sottoposto della Società al fine di ottenere vantaggi economici utilizzi illecitamente software protetto da diritto d'autore senza averne in tutto o in parte acquistato le dovute licenze, al fine di duplicare abusivamente programmi coperti da licenza al fine di trarne vantaggi in termini di risparmio di costi; trasferisca su altro supporto, distribuisca, comunichi presenti o dimostri in pubblico il contenuto di una banca di dati al fine di trarne profitto.

3. Elaborazione delle informazioni di carattere finanziario/gestionale

- 171 L. 633/41; 171 bis L. 633/41; 171 ter e septies L. 633/41; 171 octies L. 633/41 Legge sulla protezione del Diritto d'Autore

I reati in materia di diritto d'autore potrebbero verificarsi nell'ipotesi in cui un soggetto apicale o sottoposto della Società al fine di ottenere vantaggi economici utilizzi illecitamente software protetto da diritto d'autore senza averne in tutto o in parte acquistato le dovute licenze, al fine di risparmiare sui costi relativi; utilizzi qualsiasi mezzo inteso a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione di protezioni di un software; riproduca su supporti non contrassegnati SIAE.

Le aree a rischio sopra individuate, esposte al rischio di commissione dei reati in materia informatica di cui si tratta nella presente Parte Speciale, possono quindi dare luogo, sempre in relazione alle medesime fattispecie di reato, anche ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore.



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti ("Esponenti Aziendali") operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i "Destinatari".

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto di porre in essere comportamenti:

- ✿ tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (ex art. 24 bis e ex art. 25-novies) o, che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- ✿ non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi previsti nel presente Modello e nel Codice Etico.

Nell'ambito delle suddette regole, è fatto divieto, in particolare, di:

- ✿ alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- ✿ accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- ✿ accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine alterare e /o cancellare dati e/o informazioni;
- ✿ detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- ✿ detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- ✿ svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o software allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, di soggetti, pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;
- ✿ svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- ✿ installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- ✿ svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- ✿ svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- ✿ distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità. Pertanto, i soggetti sopra indicati devono:
- ✿ utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
- ✿ non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica;
- ✿ segnalare alle funzioni competenti il furto, il danneggiamento o lo smarrimento di tali strumenti; inoltre, qualora si verifichi un furto o si smarrisca un'apparecchiatura informatica di qualsiasi tipo, l'interessato, o chi ne ha avuto consegna, dovrà far pervenire alla funzione competente



l'originale della denuncia all'Autorità di Pubblica Sicurezza;

- * evitare di introdurre e/o conservare in Società (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo acquisiti con il loro espresso consenso;
- * evitare di trasferire o comunicare all'esterno della Società informazioni aziendali e/o trasmettere file, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Società stessa o di altra società del Gruppo, se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, previa autorizzazione del proprio Responsabile;
- * evitare di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio Personal Computer (PC);
- * evitare l'utilizzo di password di altri utenti aziendali, neanche per l'accesso ad aree protette in nome e per conto dello stesso, salvo espressa autorizzazione del Responsabile dei Sistemi Informativi;
- * evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti a intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- * utilizzare la connessione a Internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività che hanno reso necessario il collegamento;
- * rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo alle funzioni competenti eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- * impiegare sulle apparecchiature della Società solo prodotti ufficialmente acquisiti dalla Società stessa;
- * astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- * astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
- * osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni della Società;
- * osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici.



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i protocolli di controllo specifici in relazione alle aree considerate a rischio.

Per le attività che:

- ✿ presuppongono il trattamento di dati e informazioni il cui utilizzo improprio può essere causa di frodi nei confronti di persone fisiche o giuridiche (organizzazioni private e, in particolare, qualora la controparte sia un soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione);
- ✿ richiedono l'accesso ad infrastrutture, apparecchiature software il cui utilizzo può dare origine a comportamenti o azioni fraudolente;
- ✿ necessitano di acquisizione o gestione di prodotti e servizi legati alle tecnologie informatiche

è necessario:

- ✿ definire, approvare, riesaminare e controllare l'applicazione di procedure e istruzioni operative interne che precisino compiti e ruoli relativamente alla sicurezza fisica e logica;
- ✿ definire livelli di accesso e informazioni che possono essere utilizzate o scambiate ai vari livelli funzionali;
- ✿ verificare l'uso delle apparecchiature, infrastrutture software;
- ✿ mantenere opportuni log delle transazioni eseguite.

A tal fine devono essere attivate le seguenti modalità ed elementi di presidio e controllo dell'attività:

- ✿ identificazione dei rischi derivanti dal trattare con parti esterne (organizzazioni pubbliche, clienti, fornitori);
- ✿ definizione e diffusione, tramite apposita formazione e periodico riesame, di una adeguata politica di sicurezza delle informazioni;
- ✿ definizione, applicazione, controllo e riesame periodico di una adeguata organizzazione per la sicurezza con:
 - assegnazione specifica di responsabilità per l'autorizzazione agli accessi;
 - assegnazione specifica di responsabilità per i contatti con le autorità e con gruppi di interesse specifico;
 - accesso controllato, fisico e logico, alle infrastrutture ICT, riservandolo alle sole persone contrattualmente autorizzate.
- ✿ Monitoraggio delle infrastrutture ICT (computer fissi e mobili, reti, software di base) sia in fase di acquisto che di cambiamento e gestione della configurazione, e controllo delle loro vulnerabilità tecniche, dei supporti fissi (es. non custodia dei video terminali) e rimovibili (es. di back up) per evitare uso improprio da parte di personale interno o di terzi, verifica della dismissione, trasferimento di proprietà o riutilizzo delle apparecchiature da parte delle funzioni aziendali o di terze parti;
- ✿ classificazione delle informazioni con possibilità di accesso diversificato (registrazione degli utenti, gestione privilegi, gestione password), aggiornamento periodico dei profili sulla base dei cambiamenti di ruolo e responsabilità, del profilo del personale, dei termini e condizioni di impiego; controllo della restituzione dei supporti tecnologici assegnati al termine dei rapporti contrattuali; controllo sull'accesso alla documentazione utente e di sistema, ai sorgenti di programmi, ai dati nelle fasi di sviluppo e test;
- ✿ validazione da parte di funzioni autorizzate dei dati in ingresso e in uscita e definizione di una



politica per la crittografia dei dati e della gestione delle chiavi;

- ✿ monitoraggio e riesame dei servizi delle terzi parti e delle modifiche dei servizi delle terze parti; in particolare, per i servizi in outsourcing vanno predisposte apposite clausole contrattuali che obbligano il fornitore a comportamenti conformi a quelli stabiliti dall'azienda. Ad esempio, se all'outsourcer è demandata la gestione delle infrastrutture ICT vanno predisposti e fatti accettare contrattualmente controlli che consentano di verificare:
 - ✿ la gestione della configurazione delle infrastrutture;
 - ✿ i comportamenti in merito e le azioni preventive attuate per diminuire i rischi di vulnerabilità tecnica, come:
 - l'allocazione e il layout del sito,
 - le misure di sicurezza fisica;
 - il controllo degli accessi;
 - la protezione contro i fattori ambientali;
 - la gestione delle facilities;
 - la predisposizione di procedure di programmazione dei lavori;
 - il monitoraggio dell'infrastruttura;
 - la protezione per i documenti sensibili;
 - la manutenzione preventiva per l'hardware.
 - ✿ Protezione contro software dannosi in grado di compiere azioni fraudolenti sulle apparecchiature ICT di proprietà;
 - ✿ inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

Leonardo Logistics valuterà l'attuazione, ove applicabile al contesto societario, delle *policies* in materia di sicurezza informatica che il Gruppo intenderà adottare ai fini del recepimento del cosiddetto "Cybersecurity Act" (cfr. Regolamento UE 2019/881 del Parlamento Europeo e del Consiglio in data 17 aprile 2019), che costituisce strumento fondamentale della nuova strategia per la cybersicurezza e cyber resilienza in Europa.



PARTE SPECIALE “E”

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio (ex art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001)



1. REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO

La Parte Speciale “E” è finalizzata alla prevenzione specifica dei reati previsti dall’art. 25-octies:

- ✿ Ricettazione (art. 648 c.p.);
- ✿ Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- ✿ Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- ✿ Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).



2. AREE A RISCHIO

Le aree a rischio individuate, in riferimento ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies) sono le seguenti:

1. Amministrazione del personale

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1)

Inserimento in anagrafica di dipendenti fittizi e successivo pagamento agli stessi di retribuzione, allo scopo di trasferire, sostituire o occultare denaro di provenienza illecita, ovvero di impiegare denaro anche in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali.

Erogazione di rimborsi spese a fronte di note spese non motivate / inesistenti (in tutto o in parte), allo scopo di trasferire, sostituire o occultare denaro di provenienza illecita, ovvero di impiegare denaro anche in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali.

2. Acquisti di beni e servizi

- art. 648 c.p. Ricettazione

L'attività potrebbe configurare il rischio di commissione delle fattispecie di reato in oggetto qualora, ad esempio, si sia consapevolmente selezionato un fornitore che offre merce di provenienza illecita a prezzi sensibilmente inferiori a quelli di mercato e tali beni siano successivamente utilizzati nell'ambito dell'attività della Società.

- art. 648-bis c.p. Riciclaggio
- art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio

L'attività potrebbe essere strumentale alla commissione dei reati in oggetto nel caso in cui, ad esempio, siano approvati contratti a fronte di approvvigionamenti di beni / servizi in tutto o in parte fittizi e/o non necessari e/o a prezzi non allineati a quelli di mercato, allo scopo di trasferire, sostituire o occultare denaro di provenienza illecita.

3. Consulenze e prestazioni professionali

- art. 648 c.p. Ricettazione

Il reato di ricettazione potrebbe verificarsi nell'ipotesi in cui la Società al fine di ottenere un indebito vantaggio, occulto denaro di provenienza illecita attraverso l'acquisto di servizi di consulenza.

- art. 648-bis c.p. Riciclaggio

Il reato di riciclaggio potrebbe verificarsi nell'ipotesi in cui la Società si avvalga di un consulente per compiere operazioni al fine di ostacolare l'identificazione della provenienza illecita del denaro.



- art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita si verifica nell'ipotesi in cui la Società acquisti servizi di consulenza con denaro proveniente da attività illecita.

- art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio

Il reato di autoriciclaggio potrebbe verificarsi nel caso in cui si proceda all'acquisto di consulenze con provvista di provenienza illecita derivante da elusione fiscale.

4. Gestione della Finanza e Tesoreria

- art. 648 c.p. Ricettazione
- art. 648-bis c.p. Riciclaggio
- art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio
- art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

I reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita potrebbero realizzarsi nell'ipotesi in cui la Società accetti pagamenti in danaro conoscendo o avendo il fondato sospetto della sua provenienza illecita (es. ricezione di incassi da parte di soggetti diversi dalla controparte o provenienti da piazze diverse da quelle indicate nell'ordine/contratto o ancora con mezzi di pagamento in violazione della normativa antiriciclaggio o che non consentano comunque di identificare il soggetto pagatore proveniente da attività illecita) oppure effettui a vario titolo trasferimenti di denaro di provenienza illecita o altre operazioni idonee ad ostacolarne l'identificazione (es. acquisto di beni o servizi in tutto o in parte fittizi o a prezzi sovrastimati, pagamenti ingiustificati verso controparti residenti in paesi c.d. offshore, ecc.).

5. Vendita di beni e servizi

- art. 648-bis c.p. Riciclaggio

Nell'ambito della consuntivazione dei dati contrattuali, allo scopo di trasferire o ricevere / occultare denaro di provenienza illecita della controparte o della Società; fatturazione al cliente di corrispettivi per importi superiori a quelli previsti da contratto.

6. Gestione della contabilità e predisposizione del Bilancio

- art. 648 c.p. Ricettazione

I reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro di beni o utilità di provenienza illecita possono essere compiuti nel caso in cui, nella gestione della contabilità la Società effettui a vario titolo trasferimenti di danaro di provenienza illecita o altre operazioni idonee ad ostacolarne l'identificazione.

- art. 648-bis c.p. Riciclaggio
- art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio
- art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

I reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro di beni o utilità di provenienza illecita possono essere compiuti nel caso in cui, nella gestione della contabilità la Società effettui a



vario titolo trasferimenti di danaro di provenienza illecita o altre operazioni idonee ad ostacolare l'identificazione.

7. Gestione delle operazioni straordinarie

- art. 648 c.p. Ricettazione
- art. 648-bis c.p. Riciclaggio
- art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio
- art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

I reati di ricettazione, riciclaggio potrebbero verificarsi nel caso in cui attraverso operazioni di acquisizione vengano movimentati capitali di provenienza illecita, eventualmente corrisposti da organizzazioni criminali, allo scopo di occultare, anche solo temporaneamente, il denaro ricevuto, ovvero di ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa dello stesso.

8. Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi

- art. 648 c.p. Ricettazione

Il reato di ricettazione potrebbe verificarsi nell'ipotesi in cui la Società al fine di ottenere un indebito vantaggio, occulti denaro proveniente da un'attività illecita attraverso donazioni, omaggi o sponsorizzazioni verso soggetti terzi. Il reato di riciclaggio potrebbe verificarsi nell'ipotesi in cui la Società, durante eventi organizzati, utilizzi beni provenienti da attività illecita (es. gadget contraffatti).

- art. 648-bis c.p. Riciclaggio
- art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio
- art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita si verifica nell'ipotesi in cui la Società effettui sponsorizzazioni con l'utilizzo di denaro proveniente da delitto.

9. Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

- art. 648 c.p. Ricettazione

Il reato di ricettazione potrebbe verificarsi nell'ipotesi in cui la Società al fine di ottenere un indebito vantaggio, occulti denaro proveniente da un'attività illecita attraverso donazioni, omaggi o sponsorizzazioni verso soggetti terzi. Il reato di riciclaggio potrebbe verificarsi nell'ipotesi in cui la Società, durante eventi organizzati, utilizzi beni provenienti da attività illecita (es. gadget contraffatti).

- art. 648-bis c.p. Riciclaggio
- art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio
- art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita si verifica nell'ipotesi in cui la Società effettui sponsorizzazioni con l'utilizzo di denaro proveniente da delitto.



10. Gestione degli adempimenti fiscali

- art. 648 c.p. Ricettazione

I reati di ricettazione e riciclaggio possono realizzarsi quando nelle relazioni annuali relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto venga occultata l'acquisizione di denaro di provenienza illecita da parte della Società;

- art. 648-bis c.p. Riciclaggio

I reati di ricettazione e riciclaggio possono realizzarsi quando nelle relazioni annuali relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto venga occultata l'acquisizione di denaro di provenienza illecita da parte della Società;

- art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio

Il reato di autoriciclaggio può verificarsi quando nell'ambito degli adempimenti tributari cui la Società è tenuta, dirigenti e funzionari aziendali addetti alla contabilità e alla fatturazione realizzino attività fraudolente nei confronti del fisco, tali da integrare i reati tributari di cui al D. Lgs. n. 74/2000 ed i proventi dei reati tributari commessi vengono reinvestiti in attività economiche o finanziarie a vantaggio della Società, da parte degli stessi soggetti responsabili di tali illeciti, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

- art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

11. Gestione degli Affari Societari

- art. 648 c.p. Ricettazione
- art. 648-bis c.p. Riciclaggio
- art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio
- art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

I reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita potrebbero realizzarsi nell'ipotesi in cui gli amministratori della Società, o altri soggetti da questi incaricati, utilizzassero le risorse finanziarie illecite in operazioni di compravendita sui titoli della Società con l'obiettivo di occultare la provenienza illecita del danaro.



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti ("Esponenti Aziendali") operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i "Destinatari".

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto di porre in essere comportamenti:

- ✿ tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25-octies) o, che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- ✿ non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi previsti nel presente Modello e nel Codice Etico.

La Società opera in modo da favorire la prevenzione dei fenomeni di riciclaggio, ricettazione e impiego di beni di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.

In particolare, le procedure aziendali finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di riciclaggio sono dirette a:

- ✿ identificare l'attendibilità dei fornitori al fine di verificarne l'affidabilità anche sotto il profilo della correttezza e tracciabilità delle transazioni economiche con gli stessi, evitando di instaurare o proseguire rapporti con soggetti che non presentino o mantengano nel tempo adeguati requisiti di trasparenza e correttezza;
- ✿ monitorare nel tempo il permanere in capo ai fornitori dei requisiti di affidabilità, correttezza, professionalità e onorabilità;
- ✿ determinare i requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti e fissare i criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard;
- ✿ identificare l'organo/unità responsabile dell'esecuzione del contratto, con indicazione di compiti, ruoli e responsabilità;
- ✿ verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- ✿ operare controlli formali e sostanziali sui flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo, tenendo in particolare conto la sede legale della società controparte, degli istituti di credito utilizzati e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
- ✿ disciplinare la registrazione e conservazione dei dati relativi alle transazioni, ivi compresi quelli relativi ai rapporti infragruppo;
- ✿ garantire la predisposizione e l'aggiornamento dell'anagrafica dei fornitori;
- ✿ garantire la corretta gestione della politica fiscale, anche con riguardo alle eventuali transazioni con i paesi di cui al D.M. 21 novembre 2001 e 23 gennaio 2002 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- ✿ garantire l'appropriatezza del processo valutativo per l'acquisizione di partecipazioni di minoranza in una entità legale italiana od estera, anche attraverso l'ottenimento di perizie di professionisti terzi e mediante la verifica, interna alla società, della congruità dei corrispettivi pagati a fronte delle partecipazioni acquisite;
- ✿ garantire la segnalazione delle operazioni che presentino profili di sospetto con riguardo alla legittimità della provenienza delle somme oggetto di transazione o all'affidabilità e trasparenza



della controparte;

- ✿ individuare ed attuare specifici programmi di controllo interno anche con riguardo alla materia in esame, con particolare riguardo alla gestione dei pagamenti e della tesoreria, agli accordi/joint venture con altre imprese, ai rapporti intercompany, tenendo in particolare conto della congruità economica di eventuali investimenti;
- ✿ determinare criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi / joint venture con altre imprese per la realizzazione di investimenti;
- ✿ esistenza di trasparenza e tracciabilità degli accordi / joint venture con altre imprese per la realizzazione di investimenti;
- ✿ attuare la costante formazione ed informazione degli esponenti aziendali sui temi relativi alla prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e autoriciclaggio;
- ✿ dare evidenza delle attività e dei controlli svolti.

La presente Parte Speciale prevede inoltre l'obbligo a carico degli Esponenti Aziendali di:

- ✿ garantire che ogni operazione o transazione sia correttamente e tempestivamente registrata nel sistema di contabilità aziendale secondo i criteri indicati dalla legge e sulla base dei principi contabili applicabili; ogni operazione o transazione deve essere autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- ✿ assicurarsi, prima di stabilire relazioni o stipulare contratti con clienti non occasionali ed altri partner in relazioni d'affari di lungo periodo, circa l'integrità morale, la reputazione ed il buon nome della controparte.

È inoltre fatto divieto di:

- ✿ effettuare qualunque tipo di pagamento nell'interesse della Società in mancanza di adeguata documentazione di supporto;
- ✿ ricevere o accettare la promessa di pagamenti in contanti, in alcun modo e in alcuna circostanza, o correre il rischio di essere implicati in vicende relative al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- ✿ effettuare pagamenti o riconoscere rimborsi di spese, compensi, sconti, anticipi, premi, note di accredito o la riduzione in qualsiasi altra forma della somma dovuta in favore di soggetti interni o soggetti terzi che:
 - non trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto contrattuale con essi costituito;
 - non avvengano in compenso di beni, servizi, prestazioni etc. effettivamente ricevute dalla società;
 - non siano motivati da fattori obiettivi e giustificati da apposita documentazione;
 - non siano dovuti dalla società a causa di obblighi di legge.
- ✿ Utilizzare il contante o altro strumento finanziario al portatore, per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie, nonché di utilizzare conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia. Eventuali eccezioni all'utilizzo di denaro contante o di altro strumento finanziario al portatore sono ammesse per importi modesti e sono disciplinate con specifica procedura;
- ✿ intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle "Liste di Riferimento" relative al contrasto finanziario al terrorismo (pubblicate dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia);
- ✿ accettare ed eseguire ordini di pagamento provenienti da soggetti non identificabili, non presenti



in anagrafica e dei quali non sia tracciabile il pagamento (importo, nome/denominazione, indirizzo e numero di conto corrente) o qualora non sia assicurata, dopo l'esecuzione di controlli in sede di apertura/modifica di anagrafica fornitori/clienti a sistema, la piena corrispondenza tra il nome del fornitore/cliente e l'intestazione del conto su cui far pervenire/da cui accettare il pagamento. In particolare:

- il pagamento deve essere effettuato esclusivamente sul conto corrente indicato nel contratto / fattura o apposita comunicazione e-mail;
- il pagamento corrisponde esattamente a quanto indicato nel contratto / ordine di acquisto;
- i pagamenti non possono, in nessun caso, essere effettuati su conti correnti cifrati;
- il pagamento non può essere effettuato in favore di un soggetto diverso dalla controparte contrattuale;
- il pagamento non può essere effettuato in un paese terzo rispetto a quello delle parti contraenti o a quello di esecuzione del contratto.

✱ effettuare pagamenti su conti correnti di banche appartenenti od operanti in paesi elencati tra i cosiddetti "paradisi fiscali", o in favore di società *off-shore*.



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici, possono essere sintetizzati come segue:

- ✳ segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla.
- ✳ esistenza di procedure/norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✳ tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✳ deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative e/o procedure formalizzate, i poteri interni devono:
 - essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✳ sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i **protocolli di controllo specifici** in relazione alle aree considerate a rischio.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

AREE A RISCHIO REATO

4.1 *Amministrazione del personale*

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 5 "Amministrazione del personale" della Parte Speciale A.

4.2 *Acquisti di beni e servizi*

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 12 "Acquisti di beni e servizi" della parte speciale A.

Ad integrazione di quanto regolato al punto di cui sopra, ai fini della presente parte speciale, si riporta il seguente protocollo specifico:

- ✳ esecuzione di verifiche sui fornitori volte ad accertare che gli stessi non siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, ecc.) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo ed il riciclaggio.



4.3 Consulenze e prestazioni professionali

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 13 "Consulenze e prestazioni professionali" della Parte Speciale A.

Ad integrazione di quanto regolato al punto di cui sopra, ai fini della presente parte speciale, si riporta il seguente protocollo specifico:

- ✿ esecuzione di verifiche su professionisti esterni volte ad accertare che gli stessi non siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, ecc.) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo ed il riciclaggio.

4.4 Gestione della Logistica Industriale

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 18 "Gestione della Logistica Industriale" della Parte Speciale A.

4.5 Gestione Spedizioni, Trasporti e Operazioni doganali

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 7 "Gestione Spedizioni, Trasporti e Operazioni doganali" della Parte Speciale A.

Ad integrazione di quanto regolato al punto di cui sopra, ai fini della presente parte speciale, si riporta il seguente protocollo specifico:

- ✿ Verifica che le controparti terze a cui si affidano le attività di spedizione e trasporto - non siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, ecc.).

4.6 Gestione della Finanza e Tesoreria

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 10 "Gestione della Finanza e Tesoreria" della Parte Speciale A.

Ad integrazione di quanto regolato al punto di cui sopra, ai fini della presente parte speciale, si riportano i seguenti protocolli specifici:

- ✿ formale definizione delle modalità per l'utilizzo delle carte di credito aziendali;
- ✿ esistenza di verifiche della regolarità delle transazioni finanziarie o operazioni di elargizione o ricezione di qualsiasi altra utilità, con riferimento alla congruenza fra il contratto, il servizio/bene fornito/ricevuto, la fattura e il pagamento/l'incasso, e con quanto concordato contrattualmente, giustificato da apposita documentazione e autorizzato in base al sistema di poteri e deleghe in essere;
- ✿ esistenza di adeguati presidi per la protezione dei sistemi IT utilizzati nel processo in esame, in particolare l'accesso al sistema contabile e al sistema bancario è limitato ai soggetti autorizzati;
- ✿ esistenza di controlli periodici degli accessi ai dati anagrafici e verifiche a campione della correttezza dei dati;
- ✿ definizione di regole specifiche per la gestione delle eccezioni in deroga alla procedura da



applicarsi in casi, tassativamente previsti (es. pagamenti urgenti, pagamento senza ordini di acquisto e/o non gestiti a sistema).

4.7 Vendite di beni e servizi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 6 "Vendita di beni e servizi" della Parte Speciale A.

Ad integrazione di quanto regolato al punto di cui sopra, ai fini della presente parte speciale, si riportano i seguenti protocolli specifici:

- ✿ formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe in essere, ad intrattenere rapporti commerciali con clienti che abbiano sede o residenza in Paesi a "regime fiscale privilegiato";
- ✿ verifica che i clienti - persona fisica o giuridica - non siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, ecc.) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo ed il riciclaggio.

4.8 Gestione della contabilità e predisposizione del Bilancio

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 1 "Gestione della contabilità e predisposizione del Bilancio" della Parte Speciale B.

4.9 Gestione delle operazioni straordinarie

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 16 "Gestione delle operazioni straordinarie" della Parte Speciale A.

Ad integrazione di quanto regolato al punto di cui sopra, ai fini della presente parte speciale, si riporta il seguente protocollo specifico:

- ✿ esecuzione di verifiche sulle controparti dell'operazione volte ad accertare che gli stessi non siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, ecc.) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo ed il riciclaggio.

4.10 Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 14 "Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi" della Parte Speciale A.

Ad integrazione di quanto regolato al punto di cui sopra, ai fini della presente parte speciale, si riporta il seguente protocollo specifico:

- ✿ esecuzione di verifiche sulla controparte volte ad accertare che gli stessi non siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, ecc.) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo ed il riciclaggio.



4.11 Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 3 "Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici" della Parte Speciale A.

4.12 Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 15 "Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza" della Parte Speciale A.

4.13 Gestione degli adempimenti fiscali

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 4 "Gestione degli adempimenti fiscali" della Parte Speciale A.



PARTE SPECIALE “F”

Reati di criminalità organizzata (ex art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001) e reati transnazionali (di cui all’art. 10 della L. 146/2006)



1. REATI ASSOCIATIVI (ART. 24-TER E ART.10 LEGGE 146/2006)

La Parte Speciale “F” è finalizzata alla prevenzione specifica dei reati previsti dall’art. 24-ter del Decreto (introdotto dall’art. 2, co. 29, della L. 94/2009) e previsti dall’art. 10 della L. 146/2006:

- ✿ Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- ✿ Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.);
- ✿ Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
- ✿ Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.);
- ✿ Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o di tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall’art. 2, comma 3, Legge 18/04/1975, n. 110 (artt. 1, 2 e 4 Legge 02/10/67, n. 895);
- ✿ Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, d.p.r. 09/10/1990, n. 309).

La Legge 16 marzo 2006, n. 146, (“Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall’Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001”), inoltre, ha esteso la responsabilità amministrativa degli Enti ai reati di c.d. “criminalità organizzata transnazionale”.

Nello specifico, le fattispecie rilevanti ai fini della presente Parte Speciale sono le seguenti:

- ✿ Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- ✿ Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.);
- ✿ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.); con riferimento a tale reato si veda anche quanto indicato nella Parte Speciale “A” relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione e l’Amministrazione della Giustizia;
- ✿ Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.); con riferimento a tale reato si veda anche quanto indicato nella Parte Speciale “A” relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione e l’Amministrazione della Giustizia.



2. AREE A RISCHIO

Le aree a rischio individuate, in riferimento ai reati di criminalità organizzata (art. 24 – ter) e transazionali sono le seguenti:

1. Selezione, assunzione e valutazione del personale

- 416 c.p. Associazione per delinquere
- 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso

Tali reati si realizzano qualora tre o più soggetti legati alla Società da un rapporto lavorativo o commerciale si associano in un'unione stabile e permanente, dotata di un minimo di organizzazione adeguata rispetto al programma delittuoso progettato, ovvero promuovono o dirigono od organizzano o partecipano ad un'associazione di tipo mafiosa, ovvero accettano direttamente o a mezzo di intermediari la promessa di procurare voti per uno dei soggetti appartenenti alle associazioni mafiose allo scopo di porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato tra quelle considerate nelle presente sezione.

2. Acquisti di beni e servizi

- 416 c.p. Associazione per delinquere
- 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso
- 378 c.p. Reato di favoreggiamento personale

I delitti di criminalità organizzata potrebbero realizzarsi qualora tre o più soggetti legati alla Società da un rapporto lavorativo o commerciale si associano in un'unione stabile e permanente, dotata di un minimo di organizzazione adeguata rispetto al programma delittuoso progettato, ovvero promuovono o dirigono od organizzano o partecipano ad un'associazione di tipo mafiosa, ovvero accettano direttamente o a mezzo di intermediari la promessa di procurare voti per uno dei soggetti appartenenti alle associazioni mafiose allo scopo di porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato tra quelle considerate nelle presente sezione.

3. Consulenze e prestazioni professionali

- 416 c.p. Associazione per delinquere
- 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso

I delitti di criminalità organizzata potrebbero realizzarsi qualora tre o più soggetti legati alla Società da un rapporto lavorativo o commerciale si associano in un'unione stabile e permanente, dotata di un minimo di organizzazione adeguata rispetto al programma delittuoso progettato, ovvero promuovono o dirigono od organizzano o partecipano ad un'associazione di tipo mafiosa, ovvero accettano direttamente o a mezzo di intermediari la promessa di procurare



voti per uno dei soggetti appartenenti alle associazioni mafiose allo scopo di porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato tra quelle considerate nelle presente sezione.

4. Gestione della Finanza e Tesoreria

- 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- 416 ter c.p. Scambio elettorale politico – mafioso

I delitti di criminalità organizzata potrebbero realizzarsi qualora tre o più soggetti legati alla Società da un rapporto lavorativo o commerciale partecipano ad un'associazione di tipo mafiosa, ovvero accettano direttamente o a mezzo di intermediari la promessa di procurare voti per uno dei soggetti appartenenti alle associazioni mafiose allo scopo di porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato tra quelle considerate nella presente sezione.

5. Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi

- 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso
- 378 c.p. Reato di favoreggiamento personale

I delitti di criminalità organizzata potrebbero realizzarsi qualora tre o più soggetti legati alla Società da un rapporto lavorativo o commerciale partecipano ad un'associazione di tipo mafiosa, ovvero accettano direttamente o a mezzo di intermediari la promessa di procurare voti per uno dei soggetti appartenenti alle associazioni mafiose allo scopo di porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato tra quelle considerate nelle presente sezione.

6. Vendita di beni e servizi

- 416 c.p. Associazione per delinquere
- 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso
- 378 c.p. Reato di favoreggiamento personale

I delitti di criminalità organizzata potrebbero realizzarsi qualora tre o più soggetti legati alla Società da un rapporto lavorativo o commerciale si associano in un'unione stabile e permanente, dotata di un minimo di organizzazione adeguata rispetto al programma delittuoso progettato, ovvero promuovono o dirigono od organizzano o partecipano ad un'associazione di tipo mafiosa, ovvero accettano direttamente o a mezzo di intermediari la promessa di procurare voti per uno dei soggetti appartenenti alle associazioni mafiose allo scopo di porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato tra quelle considerate nelle presente sezione.



7. Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

- 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso
- 378 c.p. Reato di favoreggiamento personale

I delitti di criminalità organizzata potrebbero realizzarsi qualora tre o più soggetti legati alla Società da un rapporto lavorativo o commerciale partecipano ad un'associazione di tipo mafiosa, ovvero accettano direttamente o a mezzo di intermediari la promessa di procurare voti per uno dei soggetti appartenenti alle associazioni mafiose allo scopo di porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato tra quelle considerate nelle presente sezione.



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti ("Esponenti Aziendali") operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i "Destinatari".

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto di porre in essere comportamenti:

- ✿ tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 24-ter, art. 10 della Legge 146/2006) o, che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- ✿ non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi previsti nel presente Modello e nel Codice Etico.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico degli Esponenti Aziendali, in via diretta, ed a carico dei Collaboratori esterni e Partner di:

- ✿ intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle Liste di Riferimento antiterrorismo ("black list" dell'ONU, dell'Unione Europea Antiterrorismo, dell'OFAC – Dipartimento Tesoro Stati Uniti ecc.) o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- ✿ concedere utilità a persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- ✿ assumere persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse.

Tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti ad agire in conformità ai principi di integrità, prudenza, correttezza, trasparenza, onestà, osservando le seguenti prescrizioni:

- ✿ tutti i rapporti con intermediari e partner commerciali devono essere improntati ai principi della trasparenza e dell'integrità e devono prevedere prestazioni e compensi in linea con le prassi di mercato ed accertando che non vi siano aspetti che possano favorire la commissione di reati in Italia o all'estero, da parte di terze parti;
- ✿ verifica costante e continuativa della correttezza, effettività, congruità e rispondenza agli interessi sociali delle prestazioni richieste, erogate da parte o a favore di terzi, in modo da garantire l'instaurazione ed il mantenimento soltanto di rapporti commerciali, finanziari e consulenziali corretti, realmente rispondenti agli interessi sociali e connotati da effettività, trasparenza e congruità;
- ✿ prudenza, accuratezza ed obiettività nella selezione, individuazione o comunque nell'assunzione e prosecuzione di rapporti con soggetti terzi e nella determinazione delle condizioni afferenti il rapporto medesimo, al fine di prevenire il rischio di instaurare contatti con soggetti appartenenti ad associazioni criminose di qualsiasi natura, nazionali o transnazionali;
- ✿ rifiuto di ogni corrispettivo, in forma di denaro o altra utilità, da parte di chiunque per l'esecuzione di un atto relativo al proprio ufficio o contrario ai doveri d'ufficio;
- ✿ rispetto della legge, dei regolamenti emessi dalle Autorità competenti e delle procedure interne relative alla gestione delle deleghe dei poteri di spesa;
- ✿ assoluta correttezza, trasparenza ed accuratezza nelle appostazioni contabili e negli adempimenti fiscali e nelle verifiche che ne sono presupposto;
- ✿ chiunque, agendo in nome o per conto di Leonardo Logistics, entri in contatto con soggetti terzi



con i quali Leonardo Logistics intenda intraprendere relazioni commerciali o sia con gli stessi tenuto ad avere rapporti di natura istituzionale, sociale, politica o di qualsivoglia natura, ha l'obbligo di:

- informare tali soggetti degli impegni e degli obblighi imposti dal Codice Etico;
- adottare le iniziative di natura interna necessarie in caso di rifiuto da parte dei soggetti terzi di adeguarsi al Codice Etico o di osservare le disposizioni contenute nel Codice stesso.



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici, possono essere sintetizzati come segue:

- ✦ segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- ✦ esistenza di procedure/norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✦ tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✦ deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative e/o procedure formalizzate, i poteri interni devono:
 - essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✦ sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i **protocolli di controllo specifici** in relazione alle aree considerate a rischio.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

AREE A RISCHIO REATO

4.1 Selezione, assunzione e valutazione del personale

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 9 "Selezione, assunzione e valutazione del personale" della Parte Speciale A.

4.2 Acquisti di beni e servizi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 12 "Acquisti di beni e servizi" della Parte Speciale A.

4.3 Consulenze e prestazioni professionali

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 13 "Consulenze e prestazioni professionali" della Parte Speciale A.



4.4 Gestione della Finanza e Tesoreria

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 10 "Gestione della Finanza e Tesoreria" della Parte Speciale A.

4.5 Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 14 "Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi" della Parte Speciale A.

4.6 Vendita di beni e servizi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 6 "Vendita di beni e servizi" della Parte Speciale A.

4.7 Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 15 "Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza" della Parte Speciale A.



PARTE SPECIALE “G”

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico (art. 25-quater del D.Lgs. 231/2001) e reato di impiego di stranieri privi del regolare permesso di soggiorno (art. 25-duodecies del D.Lgs. 231/2001)



1. DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART. 25-QUATER) E REATO DI IMPIEGO DI STRANIERI PRIVI DEL REGOLARE PERMESSO DI SOGGIORNO (ART. 25-DUODECIES)

La Parte Speciale "G" è finalizzata alla prevenzione specifica dei reati previsti dall'art. 25 – quater e dall'art. 25-duodecies del Decreto:

- ✿ Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.);
- ✿ Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);
- ✿ Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);
- ✿ Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270 quater1 c.p.);
- ✿ Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);
- ✿ Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.);
- ✿ Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- ✿ Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);
- ✿ Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- ✿ Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);
- ✿ Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- ✿ Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1, D.L. 15 dicembre 1979, n. 625, convertito con modifiche nella Legge 6 febbraio 1980, n. 15);
- ✿ Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (art. 2, Convenzione New York del 9 dicembre 1999);
- ✿ Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Articolo 22, commi 12 e 12-bis, del D. Lgs. n. 286/1998).



2. AREE A RISCHIO

Le aree a rischio individuate, in riferimento ai reati previsti dall'art. 25 – quater e dall'art. 25-duodecies del Decreto sono le seguenti:

1. Selezione, assunzione e valutazione del personale

- 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- 270 bis.1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- 270 sexies c.p. Condotte con finalità di terrorismo
- 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo

I reati di finanziamento al terrorismo potrebbero realizzarsi nel momento in cui la Società assuma soggetti appartenenti ad associazioni terroristiche prestando in tal modo assistenza agli associati delle medesime al fine di ottenere un vantaggio per l'ente.

2. Amministrazione del personale

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare di cui all'art 22 co 12 bis, del D.lgs. 286 1998

Impiegare alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del regolare permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, ovvero sia stato revocato o annullato, ove i lavoratori occupati siano (i) in numero superiore a tre, (ii) minori in età non lavorativa, o (iii) sottoposti alle condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui all'art 603 bis c.p. e (iv) costituenti indici di sfruttamento ai sensi e per gli effetti della fattispecie di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

3. Acquisti di beni e servizi

- 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- 270 bis 1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo

I reati di finanziamento al terrorismo si realizzano nel momento in cui la Società stipuli contratti di acquisto di beni e servizi con fornitori iscritti nelle Liste di Riferimento fornendo fondi, direttamente o indirettamente, con l'intento di utilizzarli o sapendo che sono destinati ad essere utilizzati anche solo in parte al fine di compiere un atto che costituisca reato con finalità di terrorismo.

4. Consulenze e prestazioni professionali

- 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di



eversione dell'ordine democratico

- 270 bis.1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo

I reati di finanziamento al terrorismo si realizzano nel momento in cui la Società stipuli contratti di consulenza con soggetti iscritti nelle Liste di Riferimento fornendo fondi, direttamente o indirettamente, con l'intento di utilizzarli o sapendo che sono destinati ad essere utilizzati anche solo in parte al fine di compiere un atto che costituisca reato con finalità di terrorismo.

5. Gestione della Finanza e Tesoreria

- 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- 270 bis 1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- 270 quinquies.2 c.p. Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro
- 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo

I reati di finanziamento al terrorismo potrebbero realizzarsi nel momento in cui la Società accantoni fondi al fine di finanziare associazioni terroristiche o di prestare assistenza a soggetti che partecipano alle associazioni terroristiche al fine di ottenere un vantaggio per l'ente.

6. Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi

- 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- 270 bis 1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo

I reati di finanziamento al terrorismo si realizzano nel momento in cui la Società stipuli contratti di sponsorizzazioni o conceda donazioni, omaggi o altre utilità a soggetti iscritti nelle Liste di Riferimento fornendo fondi, direttamente o indirettamente, con l'intento di utilizzarli o sapendo che sono destinati ad essere utilizzati anche solo in parte al fine di compiere un atto che costituisca reato con finalità di terrorismo.

7. Vendita di beni e servizi

- 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- 270 bis 1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- 270 ter c.p. Assistenza agli associati



- 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo

I reati di finanziamento al terrorismo si realizzano nel momento in cui la Società stipuli contratti di vendita di beni e servizi con fornitori iscritti nelle Liste di Riferimento fornendo fondi, direttamente o indirettamente, con l'intento di utilizzarli o sapendo che sono destinati ad essere utilizzati anche solo in parte al fine di compiere un atto che costituisca reato con finalità di terrorismo.

8. Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

- 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- 270 bis 1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo

I reati di finanziamento al terrorismo si realizzano nel momento in cui la Società stipuli contratti di sponsorizzazioni o conceda donazioni, omaggi o altre utilità a soggetti iscritti nelle Liste di Riferimento fornendo fondi, direttamente o indirettamente, con l'intento di utilizzarli o sapendo che sono destinati ad essere utilizzati anche solo in parte al fine di compiere un atto che costituisca reato con finalità di terrorismo.



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti ("Esponenti Aziendali") operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i "Destinatari".

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto di porre in essere comportamenti:

- ✿ tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 24-quater e art. 25-duodecies) o, che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- ✿ non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi previsti nel presente Modello e nel Codice Etico.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- ✿ effettuare elargizioni in denaro o utilità, anche in forma di sponsorizzazioni, beneficenza, iniziativa umanitaria, omaggi, inviti o in qualsiasi altra forma di finanziamento a favore di enti, associazioni o soggetti nazionali o stranieri che possono ragionevolmente essere considerati a rischio o sospetti di svolgere attività rientranti in una delle categorie di reato descritte sopra;
- ✿ stipulare contratti di vendita con enti, associazioni o soggetti nazionali o stranieri che possono ragionevolmente essere considerati a rischio o sospetti di svolgere attività rientranti in una delle categorie di reato descritte sopra;
- ✿ stipulare contratti di approvvigionamento o di consulenza con enti, associazioni o soggetti nazionali o stranieri che possono ragionevolmente essere considerati a rischio o sospetti di svolgere attività rientranti in una delle categorie di reato descritte sopra;
- ✿ stipulare contratti di intermediazione o di agenzia con enti, associazioni o soggetti nazionali o stranieri che possono ragionevolmente essere considerati a rischio o sospetti di svolgere attività rientranti in una delle categorie di reato descritte sopra;
- ✿ stipulare contratti di assunzione o qualsiasi altra forma di collaborazione con soggetti nazionali o stranieri che possono ragionevolmente essere considerati a rischio o sospetti di svolgere attività rientranti in una delle categorie di reato descritte sopra;
- ✿ stipulare contratti di partnership, joint venture o effettuare qualsiasi altra forma di investimento con soggetti nazionali o stranieri che possono ragionevolmente essere considerati a rischio o sospetti di svolgere attività rientranti in una delle categorie di reato descritte sopra;
- ✿ effettuare prestazioni in favore dei partner o clienti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo/contrattuale costituito con i partner/clienti stessi;
- ✿ riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni, dei fornitori esterni o dei Consulenti che non trovino adeguata giustificazione in relazione alla tipologia di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale e che deviano da quanto concordato contrattualmente;
- ✿ dare rifugio o fornire ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione alle persone che partecipano alle associazioni eversive o con finalità di terrorismo e di eversione all'ordine pubblico.



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I principi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici, possono essere sintetizzati come segue:

- ✳️ segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- ✳️ esistenza di procedure/norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✳️ tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✳️ deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative e/o procedure formalizzate, i poteri interni devono:
 - essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✳️ sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i **protocolli di controllo specifici** in relazione alle aree considerate a rischio.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

AREE A RISCHIO REATO

4.1 Selezione, assunzione e valutazione del personale

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 9 "Selezione, assunzione e valutazione del personale" della Parte Speciale A.

4.2 Amministrazione del personale

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 5 "Amministrazione del personale" della Parte Speciale A.

4.3 Acquisti di beni e servizi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 12 "Acquisti di beni e servizi" della Parte Speciale A.



4.4 Consulenze e prestazioni professionali

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 13 "Consulenze e prestazioni professionali" della Parte Speciale A.

4.5 Gestione della Finanza e Tesoreria

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 10 "Gestione della Finanza e Tesoreria" della Parte Speciale A.

4.6 Gestione delle operazioni straordinarie

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 16 "Gestione delle operazioni straordinarie" della Parte Speciale A.

4.7 Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 14 "Sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi" della Parte Speciale A.

4.8 Vendita di beni e servizi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 6 "Vendita di beni e servizi" della Parte Speciale A.

4.9 Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 15 "Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza" della Parte Speciale A.



PARTE SPECIALE “H”

Reati in materia ambientale (ex art. 25-*undecies* del D.Lgs.
231/2001)



1. REATI AMBIENTALI (ART. 25-UNDECIES)

La Parte Speciale “H” è finalizzata alla prevenzione specifica dei reati commessi in violazione delle norme in materia ambientale (ex art. 25-undecies), introdotti dal D.Lgs. n. 121 del 2011 e successivamente dalla Legge 68 del 22 maggio 2015.

Le fattispecie richiamate dall’art. 25-undecies del Decreto, di seguito anche “Reati Ambientali”, riguardano, in particolare, i reati:

- ✿ In materia di scarichi idrici (D.Lgs. 152/2006, art. 137);
- ✿ In materia di sversamento di liquidi nocivi da parte delle navi (D.Lgs. 202/07);
- ✿ In materia di rifiuti (D.Lgs. 152/2006, art. 256, art. 258, art. 259, art. 260, art. 260 bis);
- ✿ In materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs. 152/2006, art. 279);
- ✿ In materia di sostanze lesive dell’ozono stratosferico (Legge 549/1993);
- ✿ In materia di siti contaminati (D.Lgs. 152/2006, art. 257);
- ✿ In materia di tutela delle specie animali e vegetali protette e di habitat all’interno di siti protetti (Legge 150/1992, art. 727-bis e 733 – bis c.p.);
- ✿ Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);
- ✿ Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);
- ✿ Delitti colposi contro l’ambiente (art. 452 quinquies c.p.);
- ✿ Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.);
- ✿ Circostanze aggravanti (art. 452 octies c.p.).

In considerazione della tipologia di attività svolte da Leonardo Logistics, si considerano particolarmente rilevanti i rischi connessi alle violazioni della normativa in materia di scarichi idrici, gestione dei rifiuti, emissioni in atmosfera, contaminazione del suolo, sottosuolo, acque superficiali e/o acque sotterranee oltreché i rischi connessi all’inquinamento ambientale.



2. AREE A RISCHIO

Con specifico riferimento alle analisi e valutazioni condotte in materia ambientale, per sua natura tema pervasivo di diversi ambiti ed attività aziendali, l'attenzione è stata posta su quello che può essere definito il processo di "gestione del sistema ambiente". Pertanto, sono da considerarsi complementari a quelle esplicitamente previste nel presente Modello, le prescrizioni contenute nelle norme e nelle linee guida di seguito indicate:

- ✿ Decreto Legislativo n. 152, 2006 e s.m.i.;
- ✿ Norma UNI EN ISO 14001:2015.

Le aree a rischio individuate, in riferimento ai reati ambientali, sono le seguenti:

- ✿ Gestione degli scarichi idrici;
- ✿ Gestione dei rifiuti;
- ✿ Gestione di eventi potenzialmente contaminanti e /o dei siti contaminati;
- ✿ Tutela dell'ozono stratosferico.

I possibili reati, e le relative modalità commissive, sottesi alle Aree a rischio sopra elencate possono essere:

- 452 bis c.p. Inquinamento ambientale
- 452-quater c.p. Reati di disastro ambientale
- 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente
- 452-octies c.p. Circostanze aggravanti
- 452-quaterdecies c.p. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- 260-bis d.lgs. n.152/2006 Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti
- 258 (c. 4, Il p.), D.Lgs.n.152/06 TU Ambiente Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- 259 D.Lgs.n.152/06 (c. 1) Codice dell'ambiente Traffico illecito di rifiuti
- 279 D.Lgs.n.152/06 Reati in materia di emissioni in atmosfera
- 3 L.n.549/93 (c. 6) Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive

I reati ambientali potrebbero a titolo esemplificativo ma non esaustivo verificarsi nel caso in cui:
a) la Società, al fine di ottenere un risparmio economico sui costi di trasporto e smaltimento rifiuti stipulasse contratti con i vettori, smaltitori o intermediari non qualificati e/o non muniti delle necessarie autorizzazioni di legge; b) un soggetto sottoposto o apicale della società anche in accordo con i vettori, smaltitori o intermediari, in maniera continuativa classificasse/conferisse i rifiuti in maniera non corretta al fine di ottenere un risparmio economico; c) un soggetto sottoposto o apicale della società, in collaborazione con vettori, smaltitori o intermediari, falsifica formulari e registri obbligatori, al fine di ottenere un risparmio economico derivante da una non corretta classificazione dei rifiuti e/o relativi pesi; d) un soggetto sottoposto o apicale della Società, al fine di ottenere un risparmio economico, smaltisse autonomamente ed illegalmente i rifiuti (ad esempio sversamento di liquidi nella rete fognaria, trasporto e deposito dei rifiuti in discariche non autorizzate).



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti (“Esponenti Aziendali”) operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i “Destinatari”.

La presente Parte Speciale prevede l'esplicito divieto – a carico degli Esponenti Aziendali, in via diretta, ed a carico dei Collaboratori esterni e Partner, tramite apposite clausole contrattuali:

- ✿ Di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che considerati individualmente o collettivamente integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-undecies del D.Lgs. 231/01);
- ✿ Di tenere comportamenti in violazione alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello e del Codice Etico.

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati Ambientali ritenuti rilevanti per la Società, tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto delle:

- ✿ Normative nazionali e internazionali in materia di tutela dell'ambiente, nonché dei regolamenti emessi dalle Autorità competenti in materia ambientale, nonché all'attuazione, nel rispetto del loro ruolo, delle prescrizioni autorizzative rilevanti per i vari siti;
- ✿ Procedure e regolamenti aziendali vigenti in materia ambientale, ivi comprese quelle relative alla gestione delle deleghe e dei poteri di spesa in materia ambientale.

Con riferimento alla gestione dei rischi associati alle attività sopra descritte, le attività della Società si ispirano ai seguenti principi di controllo di carattere generale:

- ✿ Definizione e rispetto dei compiti, dei ruoli e delle responsabilità così come statuiti dall'organigramma aziendale, dal sistema autorizzativo, dagli ordini di servizio e dalle comunicazioni organizzative e dalle procedure aziendali in materia ambientale;
- ✿ Segregazione delle responsabilità tra i soggetti che svolgono le attività di gestione diretta di impianti che possano generare impatti ambientali (scarichi, produzione di rifiuti, ecc.) e i soggetti che svolgono le attività di controllo e monitoraggio sugli stessi;
- ✿ Esistenza di deleghe e procure che attribuiscono i poteri per impegnare la Società verso l'esterno in modo coerente con le mansioni ricoperte ed in linea con le attività effettivamente svolte;
- ✿ Esistenza di un sistema atto a predisporre, registrare e archiviare le comunicazioni e la documentazione connessa alla gestione degli aspetti ambientali, garantendo sempre la massima trasparenza e la tracciabilità di tutte le attività effettuate, delle registrazioni e controlli svolti.

Con particolare riferimento alle attività di ottenimento, modifica e/o rinnovo delle autorizzazioni ambientali, ivi inclusi i provvedimenti di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (di seguito anche “AIA” o “AUA”) o autorizzazioni uniche integrate, si rende opportuno il rispetto dei seguenti principi generali di comportamento:

- ✿ Monitoraggio continuo al fine di identificare eventuali necessità di richiedere nuove autorizzazioni, ovvero di modificare / integrare / rinnovare le autorizzazioni esistenti;
- ✿ Monitoraggio delle tempistiche per l'ottenimento dell'eventuale rinnovo delle autorizzazioni esistenti;
- ✿ Predisposizione dell'idonea documentazione prevista dall'iter autorizzativo e formalizzazione delle attività necessarie per l'ottenimento / rinnovo / integrazione;



- ✿ Monitoraggio continuo del rispetto delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi incluse AIA o AUA;
- ✿ Tempestiva comunicazione, all'interno della Società, dei provvedimenti adottati dalle Autorità competenti in merito alle autorizzazioni ambientali ottenute;

Tracciabilità, mediante evidenza documentale, dell'iter autorizzativo seguito nella gestione degli adempimenti relativi alle autorizzazioni ambientali.

Infine, sempre con riferimento alla gestione delle tematiche ambientali, è tassativamente proibito qualsiasi comportamento finalizzato:

- ✿ All'instaurazione di rapporti con società esterne che non abbiano adeguate caratteristiche tecnico- professionali o di correttezza o non dispongano di tutte le autorizzazioni necessarie, ad esempio, allo svolgimento delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti;
- ✿ Alla stipula o mantenimento di rapporti contrattuali (locazione, comodato, ecc.) con soggetti che si sappia o si abbia ragione di sospettare possano incorrere nella violazione delle norme ambientali;
- ✿ Alla gestione diretta o indiretta dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio, intermediazione) in assenza di autorizzazione, iscrizione o comunicazione;
- ✿ Alla realizzazione o gestione diretta o indiretta di una discarica di rifiuti in assenza di autorizzazione;
- ✿ All'introduzione in Società di rifiuti contenenti sostanze dannose e pericolose per l'ambiente, in assenza delle dovute misure di prevenzione e protezione;
- ✿ Alla costituzione diretta o indiretta di un deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi in violazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 e s.m.i.;
- ✿ Alla miscelazione diretta o indiretta di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, sostanze e/o altri materiali, in assenza di autorizzazione;
- ✿ Alla predisposizione di certificati di analisi di rifiuti con false indicazioni sulla natura, composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ovvero utilizzo di un certificato falso durante il trasporto di rifiuti, anche in termini di mera agevolazione;
- ✿ Allo svolgimento diretto o indiretto di attività organizzate finalizzate al traffico illecito di rifiuti, ivi inclusi i materiali radioattivi;
- ✿ Allo scarico diretto o indiretto sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;
- ✿ Alla produzione diretta o indiretta di emissioni in atmosfera in violazione dei valori limite di emissione, con contestuale superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa;
- ✿ All'impiego o utilizzo diretto o indiretto di sostanze ozono-lesive, in assenza di autorizzazione;
- ✿ A ledere o mettere in pericolo direttamente o indirettamente la fauna o la flora, avendo particolare riguardo alle specie animali o vegetali protette o in via d'estinzione o di mammiferi e rettili pericolosi o habitat protetti, nonché l'incolumità pubblica;
- ✿ Alla gestione in mancanza delle necessarie autorizzazioni, ovvero all'abbandono illegale, di materiale ad alta radioattività.

Tutti i fornitori di servizi ambientali devono, attraverso idonee modalità di controllo poste in essere dalla Società:

- ✿ Garantire la propria serietà professionale e la propria idoneità tecnica allo svolgimento del servizio richiesto dalla Società;
- ✿ Dimostrare di operare nel pieno rispetto della legge, della normativa di settore e delle autorizzazioni ambientali concesse alla Società;
- ✿ Ricepire le informazioni fornite dalla Società in merito alle politiche ambientali adottate, cooperando con la stessa per il costante miglioramento delle misure di prevenzione e protezione



dell'ambiente;

- ✻ Comunicare tempestivamente alla Società eventuali criticità rilevate nell'esecuzione del servizio richiesto, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali.



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I **protocolli di comportamento e di controllo generali** posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici possono essere sintetizzati come segue:

- ✿ Segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- ✿ Esistenza di procedure/norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✿ Tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✿ Deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative aziendali e/o procedure formalizzate, i poteri interni devono:
 - Essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - Essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✿ Sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

A tal proposito Leonardo Logistics ha provveduto a strutturare un sistema di deleghe in materia ambientale coerente con le attività della Società, con la sua organizzazione nonché con le sue procedure operative.

In particolare, in coerenza con le responsabilità già assegnate mediante ordini di servizio, sono stati identificati soggetti con precisi compiti e responsabilità in materia ambientale debitamente elencati all'interno delle deleghe di funzioni.

Tutte le deleghe di Leonardo Logistics sono state formalizzate con "scrittura privata autenticata per atto notarile" - debitamente sottoscritte sia dal Delegante che dal Delegato - a garanzia del rispetto dei requisiti di cui ai precedenti principi.

Relativamente agli altri aspetti sostanziali e ai contenuti delle deleghe ambientali in particolare:

- ✿ A detti Responsabili sono state conferite procure speciali che assegnano loro i poteri di organizzazione, gestione e controllo necessari a garantire la tutela ambientale, in un'ottica di efficace ed effettiva ripartizione del carico prevenzionistico e di un esercizio professionale, continuativo, adeguato ed autonomo dei compiti di vigilanza. Nel dettaglio è stato previsto il conferimento esplicito della facoltà di intervenire nell'organizzazione e nella gestione dell'Unità Organizzativa o della Business Unit di competenza al fine di assicurare il miglior rispetto della normativa in materia di tutela ambientale;
- ✿ È stato previsto in ciascuna delega, un potere di spesa autonomo e di importo illimitato con il solo obbligo di fornire relazioni periodiche all'Organismo di Vigilanza ed al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e agli interventi realizzati;
- ✿ Ne è stata valutata la capacità di adempiere alle responsabilità assegnata sulla base della formazione svolta nonché delle esperienze professionali maturate;
- ✿ È stato definito un accurato e dettagliato elenco dei compiti delegati in materia ambiente



coerentemente con le responsabilità già assegnate e con l'organizzazione aziendale;

È stato previsto l'obbligo di fornire periodiche relazioni in merito alle attività svolte ed agli interventi realizzati verso Organi di Controllo e di Amministrazione della Società.

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i **protocolli di controllo specifici** in relazione alle aree considerate a rischio.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

Inquinamento delle acque. Esistenza di una prassi aziendale che disciplini la gestione degli impianti e delle attività che generano acque reflue al fine di garantire che lo scarico delle acque avvenga in conformità ai requisiti normativi e autorizzativi applicabili. In particolare, la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- ✿ Identificazione e mappatura della rete di raccolta delle acque interne, di eventuali vasche di raccolta, prima pioggia o impianti di trattamento, dei punti di scarico delle acque reflue e dei punti di analisi/controllo interni (a monte degli scarichi), con particolare riguardo alle acque reflue industriali, attivi nell'ambito delle attività svolte dall'organizzazione;
- ✿ Identificazione e mappatura delle sostanze inquinanti presenti negli scarichi e definizione dei parametri soggetti a controllo periodico sia ai punti di scarico finali che ai punti di analisi/controllo interni alla rete (es. acque in ingresso ad impianti di trattamento);
- ✿ Identificazione tempestiva della necessità di attivare nuovi punti di scarico delle acque reflue/modificare i punti di scarico esistenti affinché sia predisposta la richiesta/modifica di autorizzazione eventualmente necessaria;
- ✿ Richiesta, modifica e /o rinnovo delle autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue, con particolare riguardo a:
 - Verifica dei tempi necessari all'ottenimento delle autorizzazioni;
 - Verifica delle scadenze delle autorizzazioni;
 - Predisposizione della documentazione necessaria per l'iter autorizzativo;
 - Approvazione e firma della documentazione presentata alle Autorità Competenti;
 - Comunicazione interna alle funzioni interessate dell'andamento dell'iter autorizzativo e dell'ottenimento delle autorizzazioni.
- ✿ Attuazione delle prescrizioni previste dagli atti autorizzativi applicabili, con particolare riguardo a periodicità e modalità del monitoraggio della qualità delle acque industriali scaricate (sostanze pericolose) e verifica periodica del rispetto delle prescrizioni stesse;
- ✿ Conduzione del monitoraggio delle acque reflue scaricate (sostanze pericolose), sia al punto di scarico finale sia in punti interni (es. acque in ingresso impianti di trattamento, in conformità a quanto previsto dagli atti autorizzativi applicabili, inclusi metodologie e tecniche di campionamento e di analisi);
- ✿ Verifica dei risultati del monitoraggio delle acque reflue scaricate (sostanze pericolose), confronto con i limiti applicabili, archiviazione della documentazione e comunicazione interna dei risultati;
- ✿ Conduzione e manutenzione degli impianti/attività che generano/trattano acque reflue al fine di evitare malfunzionamenti/guasti/errori umani che possano causare il mancato rispetto di soglie di attenzione o dei limiti allo scarico;
- ✿ Identificazione delle potenziali situazioni (in condizioni normali, anomale e di emergenza) che potrebbero comportare il superamento dei limiti allo scarico delle acque reflue e relative modalità di intervento;
- ✿ Attivazione degli interventi necessari, in caso di superamento di soglie di attenzione o dei limiti allo scarico, per garantire il tempestivo rientro nelle soglie o nei limiti;
- ✿ Tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione degli scarichi idrici.



La normativa aziendale prevede inoltre il divieto di scaricare acque sul suolo, negli strati superficiali del sottosuolo e nelle acque sotterranee al di fuori dei casi consentiti dalla normativa e dagli atti autorizzativi, nonché l'obbligo di interruzione dell'attività che generano uno scarico in caso di superamento dei limiti (o misura equivalente di intercettazione dello scarico) e in caso di sospensione o revoca dell'autorizzazione.

Gestione dei rifiuti: Esistenza di una prassi aziendale che disciplina le attività di gestione dei rifiuti prodotti dall'organizzazione affinché le stesse siano svolte in conformità ai requisiti normativi e autorizzativi vigenti.

In particolare, tale normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- ✿ L' identificazione di tutte le tipologie di rifiuto (inclusi rifiuti contenenti sorgenti radioattive) e attribuzione del codice CER e delle eventuali caratteristiche di pericolosità, anche attraverso il ricorso ad analisi di laboratorio, prevedendo anche responsabilità e modalità operative per la predisposizione dei campioni;
- ✿ Il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa o dagli atti autorizzativi in capo al produttore del rifiuto;
- ✿ La gestione della raccolta e del deposito temporaneo dei rifiuti nel luogo di produzione al fine di garantire il rispetto:
 - Dei requisiti per il deposito temporaneo;
 - Del divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi con i rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi che abbiano caratteristiche di pericolosità differenti;
- ✿ La verifica iniziale e periodica del possesso delle iscrizioni/ comunicazioni/autorizzazioni previste dalla normativa per la gestione dei rifiuti da parte dei soggetti terzi a cui vengono conferiti i rifiuti prodotti (inclusa la permanenza della validità delle fidejussioni prestate, ove previste, ed eventuali altre prescrizioni contenute nelle specifiche autorizzazioni);
- ✿ La verifica della correttezza e completezza della documentazione di trasporto (formulari di identificazione dei rifiuti), inclusa la verifica delle targhe dei mezzi utilizzati ed il possesso dei requisiti previsti dalla normativa ADR (cartellonistica, equipaggiamenti, documenti di trasporto);
- ✿ La documentazione e modalità di gestione di eventuali spedizioni transfrontaliere di rifiuti;
- ✿ La predisposizione e archiviazione della documentazione amministrativa relativa alla gestione dei rifiuti;
- ✿ L' identificazione delle potenziali situazioni critiche (in condizioni normali, anomale e di emergenza) che potrebbero comportare impatti ambientali (es. sversamenti di rifiuti liquidi durante la movimentazione interna e/o il carico sui mezzi di trasporto, perdite da contenitori, dispersione di rifiuti pulverulenti, ecc.) e relative modalità di gestione e intervento;
- ✿ La tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione dei rifiuti.

La normativa aziendale prevede inoltre il divieto di trasportare in conto proprio i rifiuti prodotti in assenza dei requisiti previsti dalla normativa.

Siti contaminati: Esistenza di una prassi aziendale che definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- ✿ L'identificazione e la gestione di tutte le attività svolte dall'organizzazione che possano comportare l'accadimento di un evento potenzialmente contaminante del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee e superficiali affinché sia prevenuto o comunque ridotto il rischio di accadimento di tali eventi;
- ✿ La tempestiva effettuazione della comunicazione agli Enti in caso di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo o le acque o all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di



aggravamento della situazione di contaminazione. In particolare, tale normativa aziendale definisce responsabilità e modalità operative per:

- La comunicazione alle funzioni aziendali interessate dell'evento potenzialmente contaminante e/o dell'individuazione di contaminazioni storiche;
- La predisposizione entro i termini previsti dalla normativa di adeguata comunicazione agli enti competenti avente ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti della situazione;
- La Documentazione delle attività svolte e tracciabilità del processo.

L'identificazione, in fase di acquisizione di siti/aree, della presenza di potenziali contaminazioni del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee e superficiali dovute ad attività pregresse.

Tutela dell'ozono stratosferico: Esistenza di una prassi aziendale che disciplina l'acquisizione, installazione, utilizzo, manutenzione e/o dismissione degli impianti contenenti sostanze lesive dell'ozono in conformità ai requisiti normativi vigenti. In particolare, la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- ✿ L'identificazione di tutti gli impianti/macchinari/attrezzature/dispositivi potenzialmente contenenti sostanze lesive dell'ozono utilizzati nell'ambito delle attività svolte dall'organizzazione e registrazione di tipologia e quantitativi delle sostanze in essi contenute;
- ✿ La verifica che le sostanze presenti non rientrino tra quelle per le quali sono previsti divieti/restrizioni d'uso e eventuale dismissione degli asset e/o sostituzione delle sostanze vietate;
- ✿ L'aggiornamento periodico del censimento dei suddetti asset;
- ✿ La definizione di piani di manutenzione programmata dei suddetti asset nel rispetto della normativa vigente;
- ✿ La verifica delle attività di installazione/manutenzione affidata a soggetti terzi;
- ✿ La tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione di asset contenenti sostanze lesive dell'ozono. Si riportano ora ulteriori protocolli di controllo trasversali a tutte le attività sensibili individuate.

Sistema di deleghe, ruoli e responsabilità: Un sistema formalizzato di deleghe di funzioni in materia ambientale presuppone i seguenti principi di elaborazione giurisprudenziale:

- ✿ Effettività - sussistenza e compresenza di autonomia decisionale e finanziaria del delegato;
- ✿ Idoneità tecnico professionale del delegato;
- ✿ Vigilanza sull'attività del delegato, non acquiescenza, non ingerenza;
- ✿ Certezza, specificità e consapevolezza.

Il sistema formalizzato di deleghe di funzioni comporta l'esistenza di norme aziendali che:

- ✿ Prevedano la chiara identificazione dell'ambito d'operatività della delega;
- ✿ Garantiscano la verifica della tracciabilità e della permanenza delle deleghe e la tracciabilità dell'accettazione espressa della delega da parte dei delegati/subdelegati;
- ✿ Indichino in maniera esplicita la possibilità o meno per il delegato di sub – delegare funzioni in materia ambientale;
- ✿ Prevedano la tracciabilità dei criteri in base ai quali viene determinata la coerenza tra funzioni delegate e poteri decisionali e di spesa assegnati;
- ✿ Definiscano procedure di controllo circa la permanenza in capo al delegato dei requisiti tecnico-professionali, un piano periodico d'aggiornamento e sviluppo tecnico professionale del delegato ed un sistema di valutazione periodico delle sue capacità tecnico-professionali;
- ✿ Prevedano un flusso informativo formalizzato continuo/periodico tra delegante e delegato;
- ✿ Disciplinino un'attività di vigilanza formalizzata.



Ruoli e Responsabilità: Definizione di ruoli e responsabilità per la gestione delle tematiche ambientali all'interno delle sedi della società.

L'attribuzione di responsabilità in materia ambientale deve possedere i seguenti requisiti:

- ✿ È documentata in modo formalizzato;
- ✿ È coerente con i poteri e il ruolo organizzativo del personale;
- ✿ Tiene in considerazione le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste;
- ✿ Tiene in considerazione il possesso di eventuali requisiti specifici previsti dalle disposizioni di legge vigenti in materia ambientale.

Gestione delle emergenze - Preparazione e risposta alle emergenze: Esistenza di una norma aziendale per la gestione di emergenze ambientali (es. sversamenti di sostanze chimiche pericolose sul suolo o a mare, incidenti operativi che possano causare superamenti dei limiti all'emissione in atmosfera, negli scarichi idrici o la contaminazione di suolo/acque di falda). In particolare tale normativa:

- ✿ Stabilisce le modalità di individuazione ed identifica le potenziali attività critiche (es. Stoccaggio e movimentazione di sostanze pericolose, malfunzionamento impianti di abbattimento, ecc.), le possibili situazioni di emergenza ed i potenziali incidenti che possono avere un impatto sull'ambiente;
- ✿ Identifica ruoli, responsabilità e modalità di risposta alle situazioni di emergenza e agli incidenti reali;
- ✿ Specifica i flussi di comunicazione interna e le relative tempistiche per l'attivazione di eventuali comunicazioni verso le autorità competenti;
- ✿ Identifica ruoli, responsabilità e modalità di prevenzione/mitigazione degli impatti ambientali negativi associati alle situazioni di emergenza;
- ✿ Identifica modalità e tempistica/frequenza delle attività di revisione e riesame delle norme aziendali di preparazione e risposta alle emergenze, in particolare dopo che si sono verificati incidenti o situazioni di emergenza;
- ✿ Individua programmi di addestramento del personale riguardo ai possibili incidenti con conseguenze per l'ambiente;
- ✿ Indica le modalità e la tempistica/frequenza di svolgimento di esercitazioni riguardo agli incidenti ambientali.

Selezione e affidamento a terzi - Selezione e affidamento a terzi di attività rilevanti da un punto di vista ambientale:

Esistenza di una prassi aziendale che disciplina le attività di selezione dei fornitori e successivo affidamento dei contratti affinché i fornitori a cui vengono affidate attività rilevanti da un punto di vista ambientale siano idonei da un punto di vista tecnico, professionale e autorizzativo e siano vincolati contrattualmente al rispetto delle norme ambientali vigenti e ai requisiti specifici stabiliti dall'organizzazione. In particolare, tale normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- ✿ L'identificazione delle tipologie di fornitori rilevanti da un punto di vista ambientale (es. gestione dei rifiuti prodotti, trasportatori e smaltitori, gestione impianti di trattamento acque reflue, manutenzione impianti di abbattimenti fumi, pulizie industriali, bonifiche ambientali, analisi di laboratorio, prelievo campioni, consulenze tecniche, attività che possono comportare la commissione di un reato ambientale - realizzazione scavi, costruzioni, demolizioni, manutenzioni);
- ✿ La qualifica iniziale e riquifica periodica dei fornitori per la verifica del rispetto di requisiti normativi ad essi applicabili e delle loro prestazioni ambientali (es. verifica autorizzazioni per



svolgimento attività di trasporto e relative fidejussioni, intermediazione, recupero o smaltimento rifiuti, accreditamento dei laboratori, idoneità tecnica delle società di consulenza, disponibilità di mezzi da parte delle Società di manutenzione);

- ✿ La definizione di specifiche tecniche e clausole contrattuali riguardanti le questioni relative al rispetto delle norme in materia di tutela ambientale applicabili e all'attribuzione di responsabilità in materia ambientale (es. responsabilità in materia di gestione dei rifiuti e definizione del ruolo di produttore, obblighi in caso di eventi contaminanti, obbligo di informativa alla Committente, titolarità di eventuali autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività affidata), incluse le procedure operative specifiche che devono essere rispettate dal fornitore durante lo svolgimento delle attività affidate in appalto;

La tracciabilità di tutte le attività relative al processo di selezione e affidamento a terzi di attività rilevanti da un punto di vista ambientale.

Monitoraggio delle prestazioni dei fornitori: Esistenza di norme aziendali per il monitoraggio delle prestazioni dei fornitori a cui sono affidate attività rilevanti da un punto di vista ambientale affinché le attività siano svolte in conformità a quanto previsto dalle norme ambientali vigenti e ai requisiti specifici stabiliti dall'organizzazione (procedure operative specifiche). In particolare, tali norme definiscono ruoli, responsabilità e modalità per:

- ✿ La definizione delle informazioni che devono essere date ai fornitori riguardo le norme e prescrizioni che devono essere rispettate nell'ambito dello svolgimento della loro attività presso le aree della Società o per conto della Società (es. metodiche analitiche e limiti applicabili previsti dalle autorizzazioni ai laboratori, periodicità e modalità di campionamento di emissioni e scarichi alla società che effettua i campionamenti, aree e modalità per la gestione delle sostanze pericolose e dei rifiuti eventualmente prodotti, procedure di emergenza ambientale);
- ✿ Il monitoraggio sull'operatività dei fornitori anche attraverso sopralluoghi in campo alle aree di lavoro e alle aree di pertinenza delle imprese;
- ✿ La verifica della permanenza della validità di requisiti specifici necessari per lo svolgimento delle attività (es. accreditamenti, certificazioni, autorizzazioni, eventuali fidejussioni);
- ✿ La segnalazione di eventuali scostamenti/potenziati scostamenti rispetto a quanto previsto dalle norme ambientali vigenti e ai requisiti specifici stabiliti dall'organizzazione e definizione di azioni correttive atte a evitare il ripetersi degli scostamenti/potenziati scostamenti individuati;
- ✿ La tracciabilità di tutte le attività relative al processo di monitoraggio delle prestazioni dei fornitori.

Prescrizioni legali e aggiornamento legislativo: Esistenza di una prassi aziendale che definisce ruoli, responsabilità e modalità da adottarsi per:

- ✿ L'identificazione delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia ambientale (a livello nazionale, regionale e locale) ed eventuali prescrizioni legali applicabili alle attività della società e di altre che l'organizzazione sottoscrive;
- ✿ L'individuazione delle aree aziendali che rientrano nell'ambito di applicabilità delle prescrizioni e delle azioni che devono eventualmente essere messe in atto;
- ✿ La predisposizione di scadenziari e registri normativi e l'individuazione dei soggetti responsabili del rispetto delle prescrizioni;
- ✿ La diffusione e l'accessibilità alle prescrizioni;
- ✿ L'attività di verifica periodica degli aggiornamenti normativi.

Obiettivi e programmi di miglioramento: Esistenza di obiettivi e traguardi di miglioramento delle prestazioni ambientali e programmazione formalizzata degli stessi. In particolare, gli obiettivi e i traguardi sono:

- ✿ Misurabili (ove possibile);
- ✿ Coerenti con la politica ambientale e/o con il Codice Etico aziendali e stabiliti tenendo in considerazione la significatività degli aspetti ambientali di processi e attività e le prescrizioni



legali applicabili;

- ✿ Attuati e mantenuti attivi attraverso programmi che includano una chiara individuazione delle responsabilità, delle scadenze e dei mezzi necessari per il raggiungimento (finanziari, umani).

Sono stabilite inoltre modalità e responsabilità circa il controllo dello stato di avanzamento dei programmi.

Competenze e formazione: Esistenza di una norma aziendale che regola il processo di formazione in materia ambientale definendo ruoli, responsabilità e modalità operative. Tale norma prevede:

- ✿ L'identificazione di tutto il personale che esegue, per l'organizzazione o per conto di essa, compiti che possono causare impatti ambientali significativi, con particolare riguardo alle figure coinvolte nella gestione delle attività sensibili ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- ✿ L'identificazione, per ciascuno, dell'istruzione, formazione o esperienza necessaria per svolgere l'attività affidata;
- ✿ L'identificazione periodica delle necessità formative;
- ✿ La predisposizione di un "Piano di Formazione" a cadenza stabilita;
- ✿ La conservazione delle registrazioni relative all'attività di formazione effettuata.

Comunicazione e visite ispettive: Definizione di ruoli, responsabilità e modalità per la gestione della comunicazione interna, esterna e per la gestione delle visite ispettive effettuate da parte delle Autorità Competenti (inclusa la comunicazione e la reportistica nei confronti degli Enti di controllo).

In riferimento alla comunicazione interna, esistenza di procedure per assicurare la comunicazione tra i differenti livelli e le diverse funzioni dell'organizzazione, inclusa la comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza.

In riferimento alla comunicazione esterna e alle visite ispettive, esistenza di procedure che definiscono ruoli, responsabilità e modalità per la gestione di eventuali visite ispettive da parte delle Autorità Competenti, per la ricezione delle richieste provenienti dalle parti interessate esterne (ivi inclusi gli Enti di Controllo), per la gestione di reclami da parte di terzi, la registrazione di tali richieste nonché la tracciabilità delle risposte e dei documenti fornite da parte dell'organizzazione.

Gestione della documentazione: Esistenza di normative aziendali che disciplinano ruoli, responsabilità e modalità relative alla gestione ed archiviazione della documentazione rilevante in materia ambientale e delle registrazioni predisposte (identificazione, archiviazione, protezione, reperibilità, conservazione e eliminazione delle registrazioni).

In particolare, tali normative riportano le modalità di gestione e conservazione/archiviazione della documentazione stessa e in particolare:

- ✿ Definizione dei documenti e delle procedure aziendali rilevanti in materia ambientale;
- ✿ Definizione delle responsabilità per l'approvazione, il riesame e l'eventuale aggiornamento di tali documenti;
- ✿ Definizione delle modalità attuate per la corretta distribuzione dei documenti e per il corretto utilizzo degli stessi (es.: assicurare che rimangano leggibili e facilmente identificabili);
- ✿ Definizione delle modalità di identificazione dei documenti obsoleti e delle modalità adottate per evitare che documenti scaduti o non validi siano involontariamente utilizzati.

In particolare, la normativa regola le modalità di gestione degli atti autorizzativi, delle comunicazioni da/per gli enti di controllo e delle registrazioni obbligatorie.

Con riferimento alle registrazioni rilevanti in materia ambientale, la norma aziendale deve prevedere:



- ✿ Identificazione delle tipologie di registrazioni che devono essere conservate (es.: certificati analitici, registri di controllo e manutenzione, registrazioni relative alla gestione rifiuti, registrazioni di audit, registrazioni relative all'addestramento in campo ambientale, registro dei reclami etc.);
- ✿ Definizione delle responsabilità per la raccolta e la conservazione delle registrazioni effettuate;
- ✿ Definizione delle modalità e delle tempistiche per la raccolta e la conservazione delle stesse;
- ✿ Modalità per garantire la leggibilità, identificabilità e rintracciabilità delle registrazioni.

Vigilanza e controllo - Sorveglianza e misurazione: Esistenza di una prassi aziendale che definisce:

- ✿ Ruoli, responsabilità e modalità per le attività di sorveglianza e misurazione delle caratteristiche ambientali delle proprie operazioni (es. Emissioni in atmosfera, scarichi idrici, tenuta di serbatoi e vasche, verifica fughe di gas lesivi dell'ozono), incluso l'andamento degli indicatori di performance ambientale significativi;
- ✿ Modalità di registrazione e archiviazione delle informazioni che consentono di sorvegliare l'andamento delle prestazioni e della conformità ai requisiti normativi nonché agli obiettivi e ai traguardi ambientali dell'organizzazione (es. Certificati analitici, report di analisi in continuo, report di misurazioni, verbali);
- ✿ Verifica periodica da parte dell'organizzazione del rispetto delle prescrizioni legali e altre eventuali prescrizioni autorizzative e relativa registrazione.

Audit interni: Esistenza di una norma aziendale che disciplina ruoli, responsabilità e modalità operative delle attività di verifica periodica del rispetto delle procedure definite (Audit) in materia ambientale. In particolare, tale norma definisce:

- ✿ La periodicità, le tempistiche e le modalità per la programmazione delle attività di audit assicurando che vengano periodicamente verificate tutte le attività sensibili ai sensi del D.Lgs. 231/01 e tutte le sedi della società;
- ✿ La periodicità, le tempistiche e le modalità operativa per l'effettuazione di regolari ispezioni nelle aree operative (aree produttive, impianti, depositi, aree di stoccaggio, serbatoi, ecc.) Al fine di identificare eventuali condizioni di rischio che possano comportare un illecito ambientale (es. Contaminazione di suolo e acque di falda, superamento dei limiti alle emissioni e nelle acque di scarico, ecc.);
- ✿ Le competenze necessarie per il personale coinvolto nelle attività di audit nel rispetto del principio dell'indipendenza dell'auditor rispetto all'attività che deve essere auditata;
- ✿ Le modalità di registrazione di audit e ispezioni e di segnalazione di eventuali anomalie o non conformità alle funzioni competenti;
- ✿ Le modalità di individuazione e di applicazione di azioni correttive nel caso siano rilevati scostamenti rispetto a quanto prescritto dalla normativa e dalle prescrizioni applicabili;
- ✿ Le modalità di comunicazione dei risultati dell'audit all'alta Direzione aziendale.

Verifica periodica della direzione: Esistenza di una norma aziendale che definisce ruoli, responsabilità, frequenza e modalità di conduzione di attività istituzionalizzate e formalizzate di verifica, da parte dell'Alta Direzione, in merito alla gestione delle tematiche ambientali da parte dell'azienda e delle relative performance.

In particolare, tale norma deve prevedere l'analisi e valutazione dei seguenti aspetti:

- ✿ Nuove disposizioni normative e regolamentari, autorizzazioni, prescrizioni legali e altre prescrizioni che l'azienda sottoscrive;
- ✿ Esiti di eventuali visite ispettive interne da parte degli enti di controllo;
- ✿ Raggiungimento di obiettivi e traguardi stabiliti, analisi degli eventuali scostamenti tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati, stato di avanzamento di eventuali piani di miglioramento;
- ✿ Risultati dell'attività di vigilanza e audit;



✻ Risultati del monitoraggio delle performance ambientali.

L'attività di verifica da parte dell'Alta Direzione deve essere formalizzata e documentata al fine di garantirne la tracciabilità e comunicata anche all'Organismo di Vigilanza.



PARTE SPECIALE “I”

Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito in valori in bollo e in strumento o segni di riconoscimento (art. 25-bis del D.Lgs. 231/2001) e Delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001)



1. DELITTI IN MATERIA DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO IN VALORI IN BOLLO E IN STRUMENTO O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25 - BIS DEL D.LGS. 231/2001) E DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO (ART. 25-BIS.1 DEL D.LGS. 231/2001)

La Parte Speciale "I" è finalizzata alla prevenzione specifica delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito in valori in bollo e in strumento o segni di riconoscimento (ex art. 25 - bis) e Delitti contro l'industria ed il commercio (ex art. 25-bis.1):

- ✿ Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- ✿ Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.);
- ✿ Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- ✿ Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- ✿ Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- ✿ Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- ✿ Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- ✿ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- ✿ Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);
- ✿ Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).



2. AREE A RISCHIO

Le aree a rischio individuate, in riferimento ai reati societari, richiamati dall'art. 25-bis del D.Lgs. 231/01, e in riferimento ai reati e illeciti richiamati dall'art. 25-bis.1, sono le seguenti:

1. Acquisti di beni e servizi

- art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale

L'attività potrebbe essere strumentale alla commissione della fattispecie di reato in oggetto, nel caso in cui, ad esempio, al fine di conseguire un risparmio di costi, siano volontariamente omesse le attività di controllo in fase di qualifica / prequalifica del fornitore e pertanto vengano acquistati e successivamente adoperati industrialmente beni protetti da brevetti o registrazioni altrui o contenenti componentistica protetta da titoli di proprietà industriale altrui, senza averne diritto.

2. Vendita di beni e servizi

- art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali

Il personale della Società potrebbe contraffare o alterare brevetti, disegni o modelli industriali, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, potrebbe fare uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati, al fine di trarre un indebito vantaggio per la Società stessa.

- art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio
- art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale

L'attività in oggetto potrebbe essere strumentale alla commissione della fattispecie di frode nell'esercizio del commercio in quanto la Società, a seguito delle attività produttive, potrebbe consegnare alle controparti commerciali prodotti diversi, per qualità o quantità, rispetto a quanto dichiarato o pattuito.

Le fattispecie di reato in oggetto potrebbero teoricamente configurarsi nel caso in cui, ad esempio, siano consapevolmente venduti prodotti con marchi registrati o segni distintivi di terzi alterati / falsificati.



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti ("Esponenti Aziendali") operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i "Destinatari".

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei "Destinatari" di:

- ✿ porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato considerate (art. 25-bis e art. 25-bis.1 del Decreto);
- ✿ porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- ✿ violare i principi e le procedure aziendali previste dalla presente Parte Speciale.

Inoltre, sono previsti, conseguentemente, i seguenti espressi divieti a carico dei soggetti sopra indicati.

- ✿ introdurre nello Stato e utilizzare, nelle operazioni di incasso e pagamento, denaro contante o carte di pubblico credito contraffatti e/o alterati;
- ✿ manipolare, alterandoli, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento;
- ✿ porre in essere comportamenti finalizzati alla contraffazione di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali;
- ✿ consegnare all'acquirente un prodotto diverso per origine, provenienza, qualità o quantità rispetto a quello concordato;
- ✿ duplicare, importare, distribuire, vendere, concedere in locazione, diffondere / trasmettere al pubblico, detenere a scopo commerciale, o comunque per trarne profitto, senza averne diritto, programmi per elaboratori, banche dati protette ovvero qualsiasi opera protetta dal diritto d'autore e da diritti connessi;
- ✿ diffondere tramite reti telematiche - senza averne diritto - un'opera dell'ingegno o parte di essa;
- ✿ attuare accordi collusivi con altre imprese, finalizzati all'aggiudicazione di gare di appalto ai danni di altri concorrenti, ovvero scoraggiare i concorrenti a presentare offerte competitive;
- ✿ adottare condotte finalizzate ad intralciare il normale funzionamento delle attività economiche e commerciali di società concorrenti;
- ✿ porre in essere atti fraudolenti idonei a produrre uno sviamento della clientela altrui e un danno per le imprese concorrenti;
- ✿ riprodurre abusivamente, imitare o manomettere marchi, segni distintivi, brevetti, disegni industriali o modelli in titolarità di terzi;
- ✿ fare uso, in ambito industriale e/o commerciale, di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni industriali o modelli contraffatti da soggetti terzi;
- ✿ introdurre nel territorio dello Stato per farne commercio, detenere per vendere o mettere in qualunque modo in circolazione prodotti industriali con marchi o segni distintivi contraffatti o alterati da soggetti terzi;
- ✿ utilizzare segreti aziendali altrui.



Inoltre, vige l'obbligo di:

- ✿ improntare tutte le attività e le operazioni svolte al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- ✿ assicurare la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure aziendali ai fini della prevenzione dei reati in oggetto;
- ✿ effettuare uno scrupoloso controllo dei valori ricevuti ai fini della verifica dell'autenticità degli stessi;
- ✿ improntare tutte le attività e le operazioni svolte dalla Società al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- ✿ rispettare le clausole e gli strumenti previsti nei contratti in relazione al rispetto e alla tutela del diritto d'autore;
- ✿ svolgere verifiche sui diritti di terzi preesistenti al fine di garantire che non esistano già marchi uguali o simili depositati/registratori (ricerca di anteriorità) e che non vengano violati i diritti di terzi;
- ✿ assicurare il controllo della corrispondenza alla normativa del materiale promozionale / pubblicitario presentato all'esterno;
- ✿ svolgere con la massima diligenza e accuratezza tutte le necessarie ricerche di anteriorità relative al marchio, brevetto, segno distintivo, disegno o modello che si intende utilizzare e/o mettere in commercio, al fine di verificare la sussistenza di eventuali diritti di privativa di terzi;
- ✿ ottenere dai rispettivi titolari e/o licenzianti dei relativi diritti di utilizzo sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli in questione, specifiche dichiarazioni volte ad attestare le seguenti principali circostanze:
 - di essere i legittimi titolari dei diritti di sfruttamento economico sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli oggetto di cessione o comunque di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;
 - di garantire che i marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli oggetto di cessione o di concessione in uso non violano alcun diritto di proprietà industriale in capo a terzi;
 - di impegnarsi a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio, di natura patrimoniale e non, le potesse derivare, per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione;
 - consegnare, nell'esercizio dei rapporti contrattuali, ovvero utilizzare, esclusivamente beni dichiarati o pattuiti con i clienti (per origine, provenienza, qualità o quantità).



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I **protocolli di comportamento e di controllo generali** posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici possono essere sintetizzati come segue:

- ✿ segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- ✿ esistenza di procedure/norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✿ tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✿ deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative aziendali e/o procedure formalizzate, i poteri interni devono:
 - essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✿ sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i **protocolli di controllo specifici** in relazione alle aree considerate a rischio.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

AREE A RISCHIO REATO

4.1 Acquisti di beni e servizi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 12 "Acquisiti di beni e servizi" della Parte Speciale A.

4.2 Vendita di beni e servizi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 6 "Vendita di beni e servizi" della Parte Speciale A.



PARTE SPECIALE “J”

Reati tributari (articolo 25-quinquesdecies) e Delitti di contrabbando (articolo 25-sexiesdecies)



1. REATI TRIBUTARI (ART 25-QUINQUEDECIES) E DELITTI DI CONTRABBANDO (ART. 25-SEXIESDECIES)

La Parte Speciale “J” è finalizzata alla prevenzione specifica reati tributari e dei reati di contrabbando. Entrano a far parte del novero degli illeciti amministrativi di cui al D. Lgs 231/01 con il nuovo art.25-quinquiesdecies “Reati tributari” del D.Lgs. 231/2001 ai sensi del quale è disposta l’applicazione di sanzioni pecuniarie e, nei casi previsti dal Decreto, sanzioni interdittive per specifici delitti previsti dal D.Lgs. 10 marzo 2000, n.74 (“Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell’art. 9 della Legge 25 giugno 1999, n. 205”):

- ✿ art. 2 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- ✿ art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- ✿ art. 8 D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- ✿ art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili;
- ✿ art. 11 co. 1 e 2 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

Inoltre, con l’approvazione del decreto legislativo di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 del 14 luglio 2020, si amplia il catalogo dei reati tributari per i quali è considerata responsabile anche la società (ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) includendovi anche:

- ✿ art. 4 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione infedele;
- ✿ art. 5 D.Lgs. 74/2000 - Omessa dichiarazione;
- ✿ art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 – Indebita compensazione.

Questi ultimi reati rilevano ai fini 231 solo “se commessi nell’ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l’imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro”.

Inoltre, tra le novità introdotte dal D.Lgs. di attuazione della direttiva UE n. 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale rientra il reato di contrabbando (d.p.r. 23.01.1973, n. 43).

La disciplina che regola gli scambi doganali, infatti, è contenuta nel Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973 n. 43, conosciuta ai più come Testo Unico Doganale (artt. 282 e ss. D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43) che contempla i delitti di contrabbando e la disciplina comune in termini di tentativo, recidiva, abitualità e professionalità nel contrabbando.

I reati di contrabbando previsti sono:

- ✿ Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (Art. 282 DPR 43/1973);
- ✿ Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (Art. 283 DPR 43/1973);
- ✿ Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (Art. 284 DPR 43/1973);
- ✿ Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (Art. 285 DPR 43/1973);
- ✿ Contrabbando nelle zone extra-doganali (Art. 286 DPR 43/1973);
- ✿ Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (Art. 287 DPR 43/1973);
- ✿ Contrabbando nei depositi doganali (Art. 288 DPR 43/1973);



- ✿ Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (Art. 289 DPR 43/1973);
- ✿ Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (Art. 290 DPR 43/1973);
- ✿ Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (Art. 291 DPR 43/1973);
- ✿ Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (Art. 291-bis DPR. 43/1973);
- ✿ Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (Art. 291-ter DPR 43/1973);
- ✿ Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (Art. 291-quater DPR 43/1973);
- ✿ Altri casi di contrabbando (Art. 292 DPR 43/1973).



2. AREE A RISCHIO

Le aree di attività considerate a rischio in relazione ai reati tributari sono ritenute le seguenti:

1. Acquisti di beni e servizi

- art. 2, comma 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il reato di Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti potrebbe verificarsi tramite l'utilizzo di fatture emesse da fornitori attestanti il costo di una prestazione di servizi/acquisto di beni mai svolti/consegnati (operazione oggettivamente inesistente), registrate nelle scritture contabili della Società come elementi passivi e, quindi, indicate nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, al fine di conseguire un indebito risparmio di spesa fiscale.

Oppure, tramite l'utilizzo di fatture emesse da un soggetto differente da quello che ha effettivamente eseguito la prestazione (operazione soggettivamente inesistente), registrate nelle scritture contabili della Società come elementi passivi e, quindi, indicate nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, al fine di conseguire un indebito risparmio di spesa fiscale. Potrebbe altresì verificarsi nel caso in cui la Società stipuli un contratto di fornitura con la surrettizia indicazione di talune prestazioni/attività cui non si intende dare adempimento o cui si intende dare adempimento solo parziale, allo scopo di consentire la documentazione di operazioni oggettivamente inesistenti nelle scritture contabili della Società e, conseguentemente, l'indicazione delle stesse quali elementi passivi nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

- art. 3, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici potrebbe verificarsi tramite la realizzazione di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente mediante utilizzo di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti per indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

- art. 4, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele

Il reato di dichiarazione infedele potrebbe verificarsi tramite l'errata verifica della corrispondenza (qualitativa e quantitativa) di una fornitura alle condizioni/previsioni definite nel contratto, che la Società ha stipulato con un partner commerciale residente in altro Stato membro dell'Unione Europea, con conseguente annotazione nella dichiarazione annuale di elementi passivi inesistenti, finalizzata ad evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a 10 milioni d'euro.

2. Consulenze e prestazioni professionali

- art. 2, comma 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il reato di Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti potrebbe verificarsi tramite l'utilizzo di fatture emesse da fornitori attestanti il costo di prestazioni professionali mai svolte (operazione oggettivamente inesistente), registrate nelle scritture contabili della Società come elementi passivi e, quindi, indicate nelle dichiarazioni



relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, al fine di conseguire un indebito risparmio di spesa fiscale.

Oppure, tramite l'utilizzo di fatture emesse da un soggetto differente da quello che ha effettivamente eseguito la prestazione (operazione soggettivamente inesistente), registrate nelle scritture contabili della Società come elementi passivi e, quindi, indicate nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, al fine di conseguire un indebito risparmio di spesa fiscale. Potrebbe altresì verificarsi nel caso in cui la Società stipuli un contratto di consulenza con la surrettizia indicazione di talune prestazioni/attività cui non si intende dare adempimento o cui si intende dare adempimento solo parziale, allo scopo di consentire la documentazione di operazioni oggettivamente inesistenti nelle scritture contabili della Società e, conseguentemente, l'indicazione delle stesse quali elementi passivi nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

- art. 3, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici potrebbe verificarsi tramite la realizzazione di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero utilizzo di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti per indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

- art. 4, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele

Il reato di dichiarazione infedele potrebbe verificarsi tramite l'errata verifica della corrispondenza (qualitativa e quantitativa) di una fornitura di servizi professionali alle condizioni/previsioni definite nel contratto, che la Società ha stipulato con un professionista in altro Stato membro dell'Unione Europea, con conseguente annotazione nella dichiarazione annuale di elementi passivi inesistenti, finalizzata ad evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a 10 milioni d'euro.

3. Amministrazione del personale

- art. 3, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici potrebbe verificarsi qualora si instauri un rapporto di lavoro, di collaborazione o di consulenza le cui remunerazioni contrattuali sono artatamente superiori al corrispettivo effettivamente dovuto per l'attività prestata, al fine di contabilizzare costi, in tutto o in parte, inesistenti, nella prospettiva di conseguire un indebito risparmio di spesa fiscale.

Oppure potrebbe verificarsi tramite la registrazione di note spese presentate dai dipendenti e dirigenti della Società in relazione a trasferte mai avvenute; ovvero, trattamento fiscale surrettiziamente errato delle spese anticipate (e.g. errata individuazione della tipologia di spesa documentata, errata quantificazione, errata individuazione dei limiti di deducibilità giornalieri previsti per le spese di vitto e alloggio per trasferte al di fuori del territorio comunale, manifesta carenza del requisito di inerenza all'attività aziendale), al fine di contabilizzare e indicare elementi passivi fittizi in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi.

4. Vendite di beni e servizi

- art. 3, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici



Fraudolenta dissimulazione dell'ammontare dei ricavi ottenuti da operazioni di vendita (e.g. attraverso l'omessa registrazione dei contratti preliminari), al fine di indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un importo inferiore a quello effettivo.

- art. 4, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele

Errata consuntivazione dei dati contrattuali, strumentale alla violazione degli obblighi di fatturazione e di fedele annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili della Società in relazione ad operazioni economiche intracomunitarie, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro.

- art. 8, comma 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Emissione di fattura attestante una prestazione inesistente a fronte di una vendita di beni/prestazione di servizi simulata, al fine di consentire alla controparte di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto e, contestualmente, di garantire alla Società maggiore merito creditizio; ovvero, emissione di fatture per importi superiori al valore della prestazione effettivamente resa, per le medesime finalità.

- art. 10, D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili

Occultamento o distruzione delle scritture contabili o di documenti di cui è obbligatoria la conservazione (e.g. documentazione contrattuale, bandi di gara, etc.), al fine di non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

5. Gestione della contabilità e predisposizione del bilancio

- art. 3, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici si potrebbe concretizzare nell'alterazione preordinata delle rilevazioni e delle poste in bilancio, finalizzata alla rappresentazione dei dati contabili e finanziari aziendali in maniera differente dal reale (i.e. sovrastima degli elementi passivi o sottostima degli elementi attivi), così da ottenere benefici fiscali altrimenti non spettanti.

- art. 8, comma 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il reato di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti potrebbe verificarsi nel caso in cui la società emetta fatture attestanti una prestazione inesistente a fronte di una vendita di prestazioni di servizi simulata, al fine di consentire alla controparte di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto e, contestualmente, di garantire alla Società maggiore merito creditizio; ovvero, nel caso in cui la Società emetta fatture per importi superiori al valore della prestazione effettivamente resa, per le medesime finalità.

- art. 10, D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili

Il reato di occultamento o distruzione di documenti contabili potrebbe verificarsi nel caso in cui l'esponente dell'ente, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei



redditi o del volume di affari.

- art. 11 co.2 D. Lgs 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

Il reato di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte si potrebbe concretizzare in caso di esistenza di PVC (Processo verbale di constatazione), accertamenti, cartelle di pagamento e atti di riscossione in contemporanea ad atti straordinari di disposizione del patrimonio, tramite indicazione nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori.

- art. 4, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele

Il reato di dichiarazione infedele si potrebbe verificare in caso di indebita riduzione dell'imponibile tramite l'indicazione nella dichiarazione annuale di costi inesistenti, concernenti operazioni asseritamente realizzate in altro Stato membro dell'Unione Europea e previamente iscritti in bilancio, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro.

6. Gestione della Finanza e Tesoreria

- art. 3, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici potrebbe realizzarsi tramite una gestione anomala dei flussi monetari e finanziari, strumentale all'organizzazione di artifici finalizzati alla presentazione di una dichiarazione fraudolenta (e.g. la Società, avendo ricevuto pagamenti come corrispettivo per le prestazioni contrattuali eseguite nei confronti di un partner, ne contabilizza solo una parte, facendo refluire le somme residue sui conti correnti o nelle disponibilità di una società di comodo/di altra società del Gruppo).

- art. 4, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele

Il reato di dichiarazione infedele si potrebbe concretizzare nella gestione anomala del cash flow, d'intesa con altra funzione aziendale, strumentale alla violazione dell'obbligo di fedele annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili della Società, in relazione ad operazioni economiche intracomunitarie, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro.

- art. 8, comma 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il reato di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti si potrebbe verificare tramite l'errata verifica, sulla base della relativa documentazione di entrata, della sussistenza e della correttezza degli incassi, così giustificando l'emissione di fatture o il rilascio di altri documenti per operazioni inesistenti ovvero per importi superiori al valore dell'operazione effettivamente posta in essere, al fine di consentire alla controparte di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto e, contestualmente, di assicurare alla Società maggiore merito creditizio.

- art. 10, D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili



Il reato di occultamento o distruzione di documenti contabili si potrebbe verificare in caso di occultamento o distruzione delle scritture contabili o di documenti di cui è obbligatoria la conservazione (e.g. estratto conto bancario), al fine di non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

7. Gestione delle operazioni straordinarie

- art. 11 co.2 D. Lgs 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

La sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte è una fattispecie di reato che può ricorrere nel momento in cui l'ente, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di interessi o sanzioni amministrative, aliena / distrae i propri beni attraverso operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, conferimenti di beni).

8. Gestione degli adempimenti fiscali

- art. 3, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

Il reato di Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti può realizzarsi tramite l'utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti attraverso cui indicare elementi passivi fittizi in una delle dichiarazioni relative a imposte sul reddito o sul valore aggiunto, al fine di evadere tali imposte.

Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici può realizzarsi tramite l'impiego di regimi fiscali speciali (e.g. regime PEX in tema di plusvalenze) ovvero fruizione di esenzioni/detractions nella consapevolezza dell'assenza dei presupposti normativi (soggettivi e oggettivi), realizzati attraverso l'alterazione dei documenti contabili o la dissimulazione delle sottostanti condizioni fattuali, con la conseguente annotazione delle relative operazioni nei registri fiscali, al fine di ottenere un indebito risparmio di spesa fiscale.

- art. 10, D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili

Il reato di occultamento o distruzione di documenti contabili potrebbe verificarsi nel caso in cui l'esponente della Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

- art. 11 co.2 D. Lgs 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

Il reato di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte si può concretizzare in caso di esistenza di PVC (Processo verbale di constatazione), accertamenti, cartelle di pagamento e atti di riscossione in contemporanea ad atti straordinari di disposizione del patrimonio, attraverso l'indicazione nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori.

- art. 4, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele

Il reato di dichiarazione infedele si può concretizzare tramite l'indicazione nella dichiarazione annuale di ricavi per un ammontare inferiore a quello effettivo, anche in virtù del ricorso alla tecnica della sotto fatturazione, ovvero indicazione di costi inesistenti, in relazione ad operazioni



economiche che interessano soggetti residenti in altro Stato membro dell'Unione Europea, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro.

- articolo 5, D.Lgs. 74/2000 Omessa dichiarazione

Il reato di omessa dichiarazione può realizzarsi tramite l'omessa presentazione della dichiarazione annuale IVA, a fronte di un numero significativo di operazioni imponibili (e.g. acquisti) realizzate in uno Stato membro dell'Unione Europea, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro.

- art. 10-quater, D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione

L'indebita compensazione può realizzarsi tramite l'utilizzo in compensazione di un credito IVA derivante dall'omessa dichiarazione dell'anno precedente (i.e. credito inesistente) con conseguente omesso versamento dell'imposta sul valore aggiunto, in relazione ad un'operazione commerciale intracomunitaria, per un importo complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro.

9. Gestione dei Rapporti Infragruppo

- art. 2, comma 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione Fraudolenta mediante emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il reato di Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti potrebbe realizzarsi tramite l'utilizzo di fatture aventi ad oggetto una fittizia prestazione di servizi/acquisto di beni da parte di una società partecipata o controllata dalla Società, dietro le quali si dissimula un'operazione di finanziamento, registrate nelle scritture contabili della Società come elementi passivi, e quindi indicate nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, al fine di conseguire un indebito risparmio di spesa fiscale.

- art. 8, comma 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Il reato di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti potrebbe realizzarsi attraverso l'emissione di false fatture o altri documenti (e.g. note di variazione) a favore di una società del Gruppo, al fine di aumentare fittiziamente i costi di queste ultime, con un risparmio di spesa fiscale di cui beneficia anche la Società.

- art. 3, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici potrebbe realizzarsi tramite la fraudolenta simulazione di un rapporto contrattuale con una società del Gruppo, al fine di registrare nelle scritture contabili della Società elementi passivi fittizi e, contestualmente, di garantire maggiore merito creditizio alla società controllata.

- art. 4, D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele

Il reato di dichiarazione infedele potrebbe realizzarsi tramite l'indicazione nella dichiarazione annuale di ricavi per un ammontare inferiore a quello effettivo, anche in virtù del ricorso alla



tecnica della sottofatturazione, ovvero indicazione di costi inesistenti, in relazione ad operazioni Intercompany compiute, anche in parte, nel territorio di un altro Stato membro dell'Unione Europea, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro.

Il reato di contrabbando è commesso da chi con dolo, sottrae (o tenta di sottrarre, vista la disposizione di cui all'art. 293 T.U.L.D.) merci estere al sistema di controllo istituito per l'accertamento e la riscossione dei diritti di confine, o ad essi equiparati a fini sanzionatori.

Le aree di attività considerate a rischio in relazione ai Reati di contrabbando, sono di seguito riportate:

10. Gestione Spedizioni, Trasporti e Operazioni doganali

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. 43/1973)

Il reato in questione potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui un dipendente della Società ovvero lo spedizioniere da questa incaricato:

- introduca merci estere attraverso il confine di terra in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni stabiliti a norma dell'articolo 16, norma che indica inderogabilmente i punti stabiliti di attraversamento della linea doganale;
- scarichi o depositi merci estere nello spazio intermedio tra la frontiera e la più vicina dogana;
- sia sorpreso con merci estere nascoste sulla persona o nei bagagli o nei colli o nelle suppellettili o fra merci di altro genere od in qualunque mezzo di trasporto, per sottrarle alla visita doganale;
- asporti merci dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento;
- detenga merci estere, quando ricorrano le circostanze previste nel secondo comma dell'articolo 25 per il delitto di contrabbando, ossia quando il detentore della merce estera soggetta ai diritti di confine non sia in grado o si rifiuti di dimostrare la legittima provenienza della merce stessa nonché quando le prove da lui addotte a tal fine siano considerate inattendibili.

La commissione dei reati di contrabbando collegati alle operazioni di importazione/esportazione potrebbe configurarsi qualora la Società sottraesse merce al pagamento dei diritti di confine, per esempio sottoponendola a manipolazioni artificiose ovvero tramite altri mezzi fraudolenti; ovvero la asportasse dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento.

- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR 43/1973)

Il reato potrebbe verificarsi in concorso con lo spedizioniere incaricato dalla Società qualora il comandante dell'aereo merci:

- trasporti merci estere nel territorio dello Stato senza essere munito del manifesto, quando questo è prescritto;
- al momento della partenza dell'aeromobile non abbia a bordo le merci estere, le quali vi si dovrebbero trovare secondo il manifesto e gli altri documenti doganali;
- asporti merci dai luoghi di approdo dell'aeromobile senza il compimento delle prescritte



- operazioni doganali;
- atterrando fuori di un aeroporto doganale, omette di denunciare, entro il più breve termine, l'atterraggio alle Autorità competenti. In tali casi è considerato introdotto in contrabbando nel territorio doganale, oltre il carico, anche l'aeromobile. Il reato potrebbe configurarsi anche qualora un membro della Società ovvero lo spedizioniere da questa incaricato nasconda nell'aeromobile delle merci allo scopo di sottrarle alla visita doganale.
 - Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. 43/1973)

Il reato potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui la Società, in occasione di importazione temporanea o in operazioni di reimportazione, sottoponesse le merci a manipolazioni artificiali ovvero utilizzasse altri mezzi fraudolenti idonei a sottrarre le merci stesse al pagamento dei diritti di confine dovuti.

- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR 43/1973)

Il reato potrebbe configurarsi nell'ipotesi in cui la Società desse, in tutto o in parte, a merci estere importate in franchigia e con riduzione dei diritti stessi una destinazione od un uso diverso da quello per il quale fu concessa la franchigia o la riduzione, salvo quanto previsto nell'art. 140, il quale disciplina la rimozione di materiali e macchinari dai particolari usi agevolati per i quali furono importati.



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE – PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti (“Esponenti Aziendali”) operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i “Destinatari”.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei “Destinatari” di:

- ✿ porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato considerate (art. 25-quinquiesdecies e art. 25-sexiesdecies del Decreto);
- ✿ porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- ✿ violare i principi e le procedure aziendali previste dalla presente Parte Speciale.

Inoltre, sono previsti, conseguentemente, i seguenti espressi divieti a carico dei soggetti sopra indicati.

Con riferimento ai reati tributari:

- ✿ effettuare acquisti di beni o servizi a prezzi anomali e ingiustificatamente fuori mercato;
- ✿ effettuare acquisti che non trovino riscontro in una specifica e motivabile esigenza della Società;
- ✿ intrattenere rapporti commerciali con soggetti per cui si ha il fondato sospetto che compiano frodi tributarie, in particolare legate all'IVA;
- ✿ rappresentare in contabilità - o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali - dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- ✿ omettere di comunicare dati e informazioni imposti dalla legge riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- ✿ registrare in contabilità operazioni a valori non corretti rispetto alla documentazione di riferimento, oppure a fronte di transazioni inesistenti in tutto o in parte, o senza un'adeguata documentazione di supporto che ne consenta una corretta rilevazione contabile e successivamente una ricostruzione accurata, anche al fine di ottenere un beneficio fiscale;
- ✿ frazionare artificiosamente un'operazione / transazione di acquisto al fine di eludere le normative applicabili;
- ✿ inserire, nell'anagrafica del personale, dipendenti fittizi allo scopo di creare disponibilità extracontabili o per ottenere agevolazioni di qualsivoglia natura;
- ✿ emettere o accettare fatture a fronte di operazioni inesistenti.

Con riferimento ai reati doganali:

- ✿ effettuare elargizioni in denaro a esponenti della Pubblica Amministrazione;
- ✿ effettuare pagamenti in contanti o in natura e di corrispondere pagamenti di facilitazione allo scopo di favorire prestazioni comunque dovute da parte di esponenti della Pubblica Amministrazione;
- ✿ distribuire o ricevere omaggi al di fuori di quanto previsto dal Codice Etico e dalla prassi consolidata aziendale;



- ✿ accordare altri vantaggi di qualsiasi natura in favore di esponenti della Pubblica Amministrazione;
- ✿ ricevere vantaggi di qualsiasi natura, eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque volti ad acquisire indebiti trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale;
- ✿ effettuare prestazioni in favore dei partner commerciali e/o consulenti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi;
- ✿ riconoscere compensi in favore dei collaboratori e dei fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- ✿ riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- ✿ esercitare indebite pressioni o sollecitazioni su esponenti della Pubblica Amministrazione in vista del compimento di attività inerenti al loro ufficio;
- ✿ fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere o incomplete alla Pubblica Amministrazione nazionale o estera;
- ✿ destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- ✿ condizionare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo la libertà di determinazione di soggetti che, a qualsiasi titolo, siano chiamati a rendere dichiarazioni innanzi all'Autorità Giudiziaria.

Inoltre, con riferimento ai reati tributari, vige l'obbligo di:

- ✿ astenersi dal porre in essere o in qualsiasi modo contribuire alla realizzazione delle fattispecie di reato di cui all'art. 25-quinquiesdecies del Decreto;
- ✿ rispettare qualsiasi disposizione di carattere tributario sulla base della normativa pro tempore vigente;
- ✿ provvedere al regolare e puntuale adempimento di ogni genere di pagamento fiscale relativamente sia a tributi autoliquidati che a quelli liquidati direttamente dall'Ente impositore;
- ✿ nel caso in cui emergano debiti e passività fiscali (a seguito di verifiche da parte delle Autorità fiscali, accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate, cartelle di pagamento e atti di riscossione) eventuali operazioni di disposizione del patrimonio aziendale potenzialmente idonee a pregiudicare la procedura di riscossione devono essere assoggettate ad approfondimenti legali per verificare se possano essere qualificate come simulazioni o atti fraudolenti e devono essere autorizzate dal Consiglio di Amministrazione;
- ✿ pagamento delle imposte ordinarie alle scadenze predefinite;
- ✿ caricamento dei modelli fiscali da parte di chi ne ha potere;
- ✿ in caso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, evitare che vi siano delle c.d. "distrazioni";
- ✿ conservazione di documentazione che attesti la conformità della cessione o della prestazione eseguiti dal fornitore;
- ✿ dimostrazione dell'effettiva capacità del fornitore di svolgere l'operazione di cessione o di prestazione di servizi. Ciò è particolarmente rilevante nei casi di recente costituzione del fornitore e nei casi di rapido mutamento del fornitore all'interno di gruppi di imprese sostanzialmente riconducibili ai medesimi soggetti controllanti;
- ✿ al fine di evitare possibili contestazioni di dichiarazione fraudolenta è necessario mantenere la



massima trasparenza/equità-uniformità/ragionevolezza nei processi di vendita;

- ✿ nell'ambito della gestione delle Note Spese, i punti su cui, da un punto di vista tributario, è opportuno puntare più attenzione sono i seguenti:
 - stringenti procedure autorizzative ex ante delle trasferte e missioni di lavoro per le quali si procede a rimborsi spese;
 - stringenti procedure di verifica ex post delle spese oggetto di rimborso per riscontrarne l'inerenza con l'attività compiuta, non limitandosi ad una verifica dell'esistenza formale del giustificativo.
- ✿ Al fine di evitare possibili contestazioni di dichiarazione fraudolenta, è necessario garantire la massima trasparenza nelle politiche retributive;
- ✿ assicurare che la definizione delle condizioni economiche sia sempre coerente con i livelli di mercato, le politiche aziendali, nonché con la posizione ricoperta dal candidato e le responsabilità / compiti assegnati e con il contratto integrativo.
- ✿ archiviazione dei documenti e delle scritture contabili;
- ✿ definizione e restrizione dei soggetti autorizzati all'accesso alle scritture contabili onde evitare occultamenti/distruzioni.

È fatto, inoltre, obbligo di:

- ✿ rispettare le regole e i principi contenuti nel Codice Civile/Principi Contabili Internazionali o altre normative e regolamenti vigenti e nei principi contabili;
- ✿ osservare, nello svolgimento delle attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione della Società e di formazione del bilancio, un comportamento corretto, trasparente e collaborativo;
- ✿ fornire ai Soci e al pubblico in generale informazioni veritiere e corrette sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività;
- ✿ garantire la tempestività, l'accuratezza e il rispetto del principio di competenza nell'effettuazione delle registrazioni contabili;
- ✿ assicurare che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- ✿ rispettare i criteri di ragionevolezza e prudenza nella valutazione e registrazione delle poste contabili, anche valutative / estimative, tenendo traccia dei parametri di valutazione e dei criteri che hanno guidato la determinazione del valore.
- ✿ garantire la completa tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte e conservare agli atti adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità;
- ✿ assicurare lo svolgimento di un processo periodico di monitoraggio finalizzato a intercettare l'eventuale insorgere di novità in materia tributaria.
- ✿ agire nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di strumenti di incasso e pagamento, tracciabilità dei flussi finanziari e antiriciclaggio, nonché delle procedure interne e di controllo;
- ✿ effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali;
- ✿ preferire, ove possibile, il canale bancario nell'effettuazione delle operazioni di incasso e pagamento derivanti da rapporti di acquisto o vendita di beni, servizi, consulenze e di partecipazioni. L'utilizzo di pagamenti in contanti deve essere limitato ai soli casi espressamente consentiti e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di strumenti di pagamento;



- ✿ consentire la tracciabilità dell'iter decisionale e autorizzativo e delle attività di controllo svolte all'interno del processo di gestione dei pagamenti, degli incassi, della piccola cassa e delle altre operazioni finanziarie;
- ✿ disporre pagamenti congrui con la documentazione sottostante (e.g. fattura autorizzata) e sul conto corrente segnalato dal fornitore;
- ✿ conservare la documentazione giustificativa a supporto degli incassi, dei pagamenti e dei movimenti di cassa.

Con riferimento ai reati doganali:

- ✿ astenersi dall'introdurre, trasportare, detenere o scambiare merci in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni in materia doganale;
- ✿ corrispondere i diritti dovuti o garantirne i pagamenti;
- ✿ accertarsi dell'identità della controparte e dei soggetti per conto dei quali essa eventualmente agisce;
- ✿ fornire informazioni e documentazione veritiera e completa all'Agenzia delle Dogane;
- ✿ garantire che gli incarichi affidati a terzi in rappresentanza o nell'interesse della Società siano sempre assegnati in forma scritta e richiedendo eventualmente il rispetto del Codice Etico;
- ✿ nel trasporto, anche di un singolo item, porre in essere i dovuti adempimenti presso l'autorità doganale;
- ✿ dichiarare il corretto valore dell'item.



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I **protocolli di comportamento e di controllo generali** posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici possono essere sintetizzati come segue:

- ✳ segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- ✳ esistenza di procedure/norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✳ tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✳ deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative aziendali e/o procedure formalizzate, i poteri interni devono:
 - essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✳ sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i **protocolli di controllo specifici** in relazione alle aree considerate a rischio.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

AREE A RISCHIO REATO

4.1 Acquisti di beni e servizi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 12 "Acquisti di beni e servizi" della Parte Speciale A.

4.2 Consulenze e prestazioni professionali

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 13 "Consulenze e prestazioni professionali" della Parte Speciale A.

4.3 Amministrazione del personale

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 5 "Amministrazione del personale" della Parte Speciale A.

4.4 Vendite di beni e servizi

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 6 "Vendite di beni e servizi" della Parte Speciale A.



4.5 Gestione della contabilità e predisposizione del bilancio

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 1 "Gestione della contabilità e predisposizione del bilancio" della Parte Speciale B.

4.6 Gestione della Finanza e Tesoreria

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 10 "Gestione della Finanza e Tesoreria" della Parte Speciale A.

4.7 Gestione delle operazioni straordinarie

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 16 "Gestione delle operazioni straordinarie" della Parte Speciale A.

4.8 Gestione degli adempimenti fiscali

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 4 "Acquisti di beni e servizi" della Parte Speciale A.

4.9 Gestione dei Rapporti Infragruppo

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 17 "Acquisti di beni e servizi" della Parte Speciale A.

4.10 Gestione Spedizioni, Trasporti e Operazioni doganali

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 7 "Gestione Spedizioni, Trasporti e Operazioni doganali" della Parte Speciale A.



PARTE SPECIALE “K”

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001)



1. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI (ART. 25-OCTIES.1, D.LGS. N. 231/2001)

La Parte Speciale “K” è finalizzata alla prevenzione specifica dei reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e del reato di trasferimento fraudolento di valori.

Entrano a far parte del novero degli illeciti amministrativi di cui al D. Lgs 231/01 con il nuovo art. 25-octies.1 del D.Lgs. 231/2001 (introdotto dal D.Lgs. 184/2021 e modificato dalla L. n. 137/2023), ai sensi del quale è disposta l’applicazione di sanzioni pecuniarie e, nei casi previsti dal Decreto, sanzioni interdittive per gli specifici delitti previsti dal Codice Penale di seguito elencati:

- ✿ art. 493-ter c.p. - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- ✿ art. 493-quater c.p. - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- ✿ art. 640-ter c.p. - Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale;
- ✿ art. 512-bis c.p. - Trasferimento fraudolento di valori.



2. AREE A RISCHIO

Le aree di attività considerate a rischio in relazione ai reati tributari sono ritenute le seguenti:

1. Gestione delle carte di credito e prepagate aziendali

- art. 493 ter c.p. - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti

La Società potrebbe incorrere nel delitto di Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, in caso si consenta l'utilizzo indebito da parte di dipendenti diversi dagli effettivi titolari (e.g. utilizzando credenziali altrui) delle carte di pagamento aziendali e conseguente alterazione dei flussi finanziari destinati al pagamento delle spese (e.g. fatture per spese di rappresentanza) nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (e.g. distrazione di fondi da destinare alla copertura di altre spese / creazione di "fondi neri").

2. Amministrazione del personale

- art. 493 ter c.p. - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Le attività di amministrazione del personale, con particolare riferimento alla gestione dei rimborsi spese, potrebbero essere strumentali alla commissione del reato di Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti qualora un dipendente utilizzasse indebitamente carte di credito o di pagamento, ovvero altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, a vantaggio della Società.

- art. 512 bis c.p. – Trasferimento fraudolento di valori

L'attività potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in oggetto laddove venissero erogati rimborsi spese fittizi a soggetti aziendali, così riducendo nominalmente le somme liquide a disposizione della società al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure prevenzione patrimoniali, ovvero per agevolare la commissione dei reati di riciclaggio, ricettazione o impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

3. Gestione della Finanza e Tesoreria

- art. 493 ter c.p. - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti

La Società potrebbe incorrere nel delitto di Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, in caso si consenta l'accesso indebito da parte dei dipendenti (e.g. utilizzando credenziali altrui) ai conti di titolarità della Società e conseguente alterazione dei flussi finanziari destinati al pagamento delle spese (e.g. fatture per spese di rappresentanza) nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (e.g. distrazione di fondi da destinare alla copertura di altre spese / creazione di "fondi neri").

- art. 512 bis c.p. – Trasferimento fraudolento di valori

Il reato di Trasferimento fraudolento di valori potrebbe configurarsi laddove venissero movimentate, tramite i conti correnti della società, ingenti somme di denaro, attribuendole fittiziamente a soggetti terzi, così riducendo nominalmente le somme liquide a disposizione della



società al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure prevenzione patrimoniali, ovvero per consentire il riciclaggio o reimpiego delle somme in oggetto.

4. Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

- art. 512 bis c.p. – Trasferimento fraudolento di valori

Le attività di gestione degli omaggi e delle spese di rappresentanza o di ospitalità potrebbero essere strumentali alla commissione del reato di Trasferimento fraudolento di valori, laddove si procedesse all'attribuzione fittizia della titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità mediante l'erogazione di omaggi, liberalità e spese fittizie per ospitalità, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

5. Sistemi informativi di gestione aziendale

- art. 640-ter c.p. - Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale

Il reato di Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale potrebbe realizzarsi laddove, nell'ambito della gestione dei sistemi informativi aziendali, un dipendente della Società alteri il funzionamento di un sistema informatico o dei dati in esso contenuti, procurando un indebito profitto per la Società con correlativo danno nei confronti di un soggetto privato.



3. DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE - PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti ("Esponenti Aziendali") operanti nelle aree di attività a rischio, nonché da Collaboratori esterni e Partner - come già definiti nella Parte Generale - qui di seguito tutti definiti i "Destinatari".

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei "Destinatari" di:

- ✿ porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato considerate (art. 25-octies.1 del Decreto);
- ✿ porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- ✿ violare i principi e le procedure aziendali previste dalla presente Parte Speciale.

Inoltre, sono previsti, conseguentemente, i seguenti espressi divieti a carico dei soggetti sopra indicati:

- ✿ rappresentare in contabilità - o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali - dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- ✿ registrare in contabilità operazioni a valori non corretti rispetto alla documentazione di riferimento, oppure a fronte di transazioni inesistenti in tutto o in parte, o senza un'adeguata documentazione di supporto che ne consenta una corretta rilevazione contabile e successivamente una ricostruzione accurata;
- ✿ avanzare richieste di rimborso per spese fittizie allo scopo di distrarre fondi o per ottenere agevolazioni di qualsivoglia natura;
- ✿ utilizzare impropriamente gli strumenti di pagamento riconducibili all'azienda;
- ✿ cedere a terzi carte di pagamento aziendali;
- ✿ riconoscere omaggi o liberalità in contrasto con le procedure interne.

Inoltre, vige l'obbligo di:

- ✿ nell'ambito della gestione delle Note Spese, adottare:
 - stringenti procedure autorizzative *ex ante* delle trasferte e missioni di lavoro per le quali si procede a rimborsi spese;
 - stringenti procedure di verifica *ex post* delle spese oggetto di rimborso per riscontrarne l'inerenza con l'attività compiuta, non limitandosi ad una verifica dell'esistenza formale del giustificativo.
- ✿ corretta archiviazione dei documenti e delle scritture contabili;
- ✿ definizione e restrizione dei soggetti autorizzati all'accesso alle scritture contabili onde evitare occultamenti/distruzioni;
- ✿ rispettare le regole e i principi contenuti nel Codice Civile/Principi Contabili Internazionali o altre normative e regolamenti vigenti e nei principi contabili;
- ✿ osservare, nello svolgimento delle attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione della Società e di formazione del bilancio, un comportamento corretto, trasparente e collaborativo;
- ✿ garantire la tempestività, l'accuratezza e il rispetto del principio di competenza nell'effettuazione delle registrazioni contabili;



- * assicurare che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- * garantire la completa tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte e conservare agli atti adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità;
- * agire nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di strumenti di incasso e pagamento, tracciabilità dei flussi finanziari e antiriciclaggio, nonché delle procedure interne e di controllo;
- * effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali;
- * preferire, ove possibile, il canale bancario nell'effettuazione delle operazioni di incasso e pagamento derivanti da rapporti di acquisto o vendita di beni, servizi, consulenze e di partecipazioni. I pagamenti in contanti devono essere limitati ai soli casi espressamente consentiti e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di strumenti di pagamento;
- * consentire la tracciabilità dell'iter decisionale e autorizzativo e delle attività di controllo svolte all'interno del processo di gestione dei pagamenti, degli incassi, della piccola cassa e delle altre operazioni finanziarie;
- * disporre pagamenti congrui con la documentazione sottostante (e.g. fattura autorizzata) e sul conto corrente segnalato dal fornitore;
- * conservare la documentazione giustificativa a supporto degli incassi, dei pagamenti e dei movimenti di cassa;
- * al fine di garantire la regolarità del servizio, monitorare periodicamente la regolarità nell'utilizzo della carta di credito e delle carte prepagate sia nella predisposizione e presentazione della rendicontazione dei pagamenti effettuati con la stessa, verificando che siano rispettate le regole ed i criteri definiti dalle procedure interne;
- * da parte dei dipendenti ai quali è assegnata una carta di pagamento aziendale:
 - o adottare le misure di massima cautela per la custodia ed il buon uso della stessa;
 - o utilizzare la stessa solo ed esclusivamente da parte del Dipendente al quale viene concessa in uso in quanto strumento di lavoro, con il divieto assoluto di cessione a terzi;
 - o assumere la responsabilità delle singole spese sostenute mediante l'utilizzo della carta e delle conseguenze derivanti dall'eventuale uso indebito della stessa. Un eventuale utilizzo non conforme alle regole definite dalla normativa interna in vigore, alle norme di legge in materia e alle norme comportamentali richiamate dal Codice Etico di Gruppo, comporta: a) l'applicazione di sanzioni disciplinari; b) il recupero delle maggiori spese sostenute dalla Società mediante trattenuta in busta paga; c) la sospensione/revoca della carta di credito aziendale.

Ulteriori principi di comportamento applicabili alle attività a rischio sopra menzionate, sono rinvenibili *infra*, nelle Parti Speciali A "Reati contro la pubblica amministrazione, corruzione tra privati e l'amministrazione della giustizia", B "Reati societari e market abuse", D "Reati informatici e delitti in materia di violazione del diritto d'autore", E "Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio".



4. PROTOCOLLI DI CONTROLLO

I **protocolli di comportamento e di controllo generali** posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i protocolli di controllo specifici possono essere sintetizzati come segue:

- ✿ segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- ✿ esistenza di procedure/norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali e/o procedure formalizzate, idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- ✿ tracciabilità: ogni operazione relativa all'area a rischio deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- ✿ deleghe: nell'ambito delle disposizioni organizzative aziendali e/o procedure formalizzate, i poteri interni devono:
 - essere coerenti con le responsabilità assegnate;
 - essere diffusi e conosciuti all'interno dell'azienda.
- ✿ Sistema delle procure: il sistema delle procure deve essere caratterizzato da elementi di "certezza" (es. definizione dei poteri autorizzativi e di firma, indicazione delle soglie di approvazione delle spese, modalità operative e limiti di esercizio) ai fini della prevenzione dei reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Fermi restando i principi di comportamento e di controllo generali, si riportano di seguito i **protocolli di controllo specifici** in relazione alle aree considerate a rischio.

Inoltre, per ulteriori dettagli rispetto ai presidi di controllo in essere e alle modalità operative di svolgimento delle attività si rimanda alle procedure aziendali disponibili nella intranet aziendale.

AREE A RISCHIO REATO

4.1 Gestione delle carte di credito e prepagate aziendali

Si riportano, di seguito, i presidi specifici di controllo a mitigazione dei rischi-reato ex D.Lgs. 231/2001 individuati nell'ambito dell'attività sensibile in oggetto, con riferimento alla gestione delle carte di pagamento aziendali.

Carta di credito

- ✿ Assegnazione della carta di credito con addebito su conto corrente aziendale ("carta di credito") a soggetti preventivamente individuati e previa richiesta alla Funzione competente da parte del Responsabile di Unità Organizzativa, mediante apposito modulo;
- ✿ coordinamento del processo di assegnazione e gestione delle carte di credito aziendali da parte della Funzione Risorse Umane e Organizzazione e della Funzione AFC, nel rispetto dei principi stabiliti nella procedura aziendale di riferimento cui si rimanda per ulteriori dettagli;
- ✿ divieto di utilizzo della carta di credito per il prelievo di contanti e per l'effettuazione di spese con addebito rateale, di carattere lavorativo o personale;
- ✿ documentazione dell'acquisto di beni e servizi mediante carta di credito tramite apposito



documento fiscale comprovante la natura dell'acquisto;

- ✿ definizione di massimali di spesa per ciascun soggetto cui è assegnata la carta di credito, nonché delle tipologie di spese effettuabili (e.g. spese relative a trasferte/servizio, spese di rappresentanza, acquisto di beni e servizi per i quali è necessario/possibile effettuare il pagamento esclusivamente a mezzo carta di credito, acquisti d'urgenza);
- ✿ in caso di inadempienze rispetto alle modalità di utilizzo, sospensione / revoca della carta di credito e attivazione di eventuali procedimenti di contestazione disciplinare;
- ✿ obbligo, in caso di smarrimento della carta di credito, di informare tempestivamente l'Istituto di Credito e il Responsabile di Unità Organizzativa, nonché di segnalare l'accaduto sul portale aziendale;
- ✿ obbligo, da parte dei possessori di carta di credito, nel rispetto delle tempistiche di elaborazione della nota spese, di rendicontare le spese sostenute con carta di credito al fine di consentire il controllo e il monitoraggio delle stesse;
- ✿ effettuazione, con cadenza mensile, della riconciliazione delle spese sostenute con carta di credito, da parte delle Funzioni AFC e Risorse Umane e Organizzazione, che verificano altresì la completezza, la coerenza e l'ammissibilità/non ammissibilità rispetto alle norme e policy aziendali;
- ✿ in caso di eventuale 'non ammissibilità' riscontrata o superamento dei massimali di spesa, esecuzione di un'azione di recupero da parte della Società, sulle competenze del titolare della carta.

Carta prepagata

- ✿ Definizione di massimali e tipologie di spese sostenibili mediante carte prepagate (e.g. spese indirette per piccoli acquisti di materiale di consumo/ufficio di regola inferiori a Euro 1.000);
- ✿ assegnazione della carta prepagata ai Responsabili di sito, Unità Operative o di funzioni specialistiche esclusivamente per la gestione della cassa, previa richiesta da parte dei competenti Responsabili di Primo livello delle Unità Operative aziendali alla Funzione AFC;
- ✿ in caso di approvazione della richiesta, la Funzione AFC avvia il processo finalizzato all'emissione e all'attivazione della carta prepagata e comunica al Responsabile di Primo livello della Unità Operativa aziendale richiedente l'avvenuta consegna all'assegnatario della carta prepagata;
- ✿ obbligo da parte dei titolari delle carte prepagate di:
 - trasmettere mensilmente il riepilogo delle spese sostenute con le ricevute di prelievo al proprio Responsabile di Primo livello ai fini dell'approvazione, il quale invia alla Funzione AFC il resoconto delle spese debitamente firmato entro il giorno 5 del mese successivo;
 - richiedere la ricarica della carta prepagata al proprio Responsabile di Primo livello - con un anticipo di almeno 5 gg lavorativi - inviando un'apposita richiesta. In tal caso, il Responsabile di Primo livello può autorizzare la richiesta e trasmetterla alla Funzione AFC, al fine di procedere con la ricarica della carta prepagata.
- ✿ Le spese sostenute con carta prepagata sono verificate e approvate dal Responsabile di Primo livello competente;
- ✿ la Funzione AFC, con cadenza mensile, effettua una riconciliazione delle spese sostenute mediante carta prepagata e verifica la coerenza delle spese dichiarate con i rispettivi giustificativi.



4.2 Amministrazione del personale

Per il dettaglio degli ulteriori principi di controllo applicabili, si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 5 "Amministrazione del personale" della Parte Speciale A.

Ad integrazione di quanto regolato al punto di cui sopra, ai fini della presente parte speciale, si riportano, di seguito, i presidi specifici di controllo a mitigazione dei rischi-reato ex D.Lgs. 231/2001 individuati nell'ambito dell'attività sensibile in oggetto, con riferimento, in particolare, alla gestione dei rimborsi spesa.

- ✿ Utilizzo di apposito portale informatico per la gestione delle note spese e la relativa rendicontazione;
- ✿ motivazione delle trasferte sulla base di precise ed effettive esigenze aziendali e contenute nei limiti di tempo strettamente necessari;
- ✿ definizione dei limiti di spesa (i.e. massimali, tipologia) per le spese di viaggio;
- ✿ preventiva organizzazione di ogni trasferta con il Responsabile di Funzione interessato;
- ✿ costante verifica, da parte della Funzione AFC, della correttezza e corrispondenza tra gli importi delle spese autorizzate ed i relativi documenti a supporto, compresi gli estratti conto periodici relativi alle carte di credito aziendali, nonché il rispetto delle regole relative alle categorie di spese rimborsabili ed ai valori massimi di rimborso di ciascuna di esse, prendendo contatto con gli interessati per eventuali richieste di chiarimento. Le eventuali spese sostenute senza carta di credito aziendale sono liquidate tramite cedolino;
- ✿ responsabilità del richiedente nel provvedere alla corretta rendicontazione delle spese sostenute.

4.3 Gestione della Finanza e Tesoreria

Per il dettaglio degli ulteriori principi di controllo applicabili, si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 10 "Gestione della Finanza e Tesoreria" della Parte Speciale A.

Ad integrazione di quanto regolato al punto di cui sopra, ai fini della presente parte speciale, si riportano, di seguito, i presidi specifici di controllo a mitigazione dei rischi-reato ex D.Lgs. 231/2001 individuati nell'ambito dell'attività sensibile in oggetto, con riferimento alla gestione dei conti correnti aziendali.

- ✿ Accesso al sistema gestionale di tesoreria consentito esclusivamente al personale autorizzato tramite l'utilizzo di User ID e Password personali;
- ✿ profilazione degli accessi al sistema gestionale di tesoreria in funzione del ruolo ricoperto e mansioni svolte;
- ✿ regolare *review* dei profili di accesso al sistema gestionale di contabilità con cadenza periodica, o in occasione di cambiamenti organizzativi, da parte del personale competente della Funzione AFC;
- ✿ tempestivo blocco del profilo sul portale di *remote banking* e comunicazione all'istituto di credito, in caso di revoca di una procura, da parte del personale competente della Funzione AFC, sotto la supervisione del Responsabile di Funzione;
- ✿ attribuzione della responsabilità della gestione dei rapporti con gli istituti di credito (ivi inclusa la negoziazione delle relative condizioni di c/c, fido e fidejussioni) a soggetti dotati di idonei poteri



nel rispetto del sistema di procure e deleghe vigente;

- ✿ presenza di almeno due soggetti formalmente autorizzati, nelle negoziazioni con gli istituti di credito;
- ✿ individuazione, da parte della Funzione AFC e nel rispetto delle direttive della Capogruppo, degli istituti con cui intrattenere rapporti bancari e accertamento periodico della validità dei poteri di firma depositati presso gli stessi;
- ✿ preventiva autorizzazione di ogni nuova apertura di conto corrente, da soggetti dotati di idonei poteri nel rispetto del sistema di procure e deleghe vigente;
- ✿ formalizzazione dell'apertura dei c/c bancari, attraverso specifici contratti sottoscritti da parte di soggetti dotati di idonei poteri in coerenza con il sistema di procure e deleghe in vigore;
- ✿ definizione contrattuale delle condizioni dei c/c bancari con gli istituti di credito e periodico monitoraggio dalla Funzione AFC;
- ✿ review periodica dei c/c in essere, effettuata dalla Funzione AFC anche al fine di valutare l'eventuale chiusura di conti correnti inattivi o poco movimentati;
- ✿ periodica esecuzione, da parte del personale competente della Funzione AFC, delle riconciliazioni bancarie. e verifica della corretta e completa registrazione in contabilità delle competenze del periodo al fine di eseguire un confronto con gli importi indicati nell'estratto conto del sistema di home banking.

4.4 Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al punto 15 "Omaggistica, ospitalità e spese di rappresentanza" della Parte Speciale A.

4.5 Sistemi informativi di gestione aziendale

Per il dettaglio dei principi di controllo specifici si fa espresso rimando a quanto descritto in merito all'area a rischio di cui al paragrafo 4 della Parte Speciale D.